



PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

Sommario

Nota sintetica.....	4
1. Identificazione.....	10
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo.....	11
2.1 Risultati e analisi dei progressi	11
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	11
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	23
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei fondi	27
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale	33
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	34
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	37
2.1.7 Analisi qualitative	39
2.1.8 Beneficiari dei finanziamenti FSE	51
2.2 Rispetto del diritto comunitario	51
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	54
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	56
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento CE n. 1083/2006.....	65
2.6 Complementarità con altri strumenti.....	65
2.7 Sorveglianza e valutazione	67
3. Attuazione in base alle priorità.....	75
3.1 Asse Adattabilità	75
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	75
3.1.2 Analisi qualitativa.....	77
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	85
3.2 Asse Occupabilità.....	86
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	86
3.2.2 Analisi qualitativa.....	87
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	95
3.3 Asse Inclusione Sociale	96
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	96
3.3.2 Analisi qualitativa.....	97
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	101
3.4 Asse Capitale Umano	102
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	102
3.4.2 Analisi qualitativa.....	103
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	110
3.5 Transnazionalità e interregionalità.....	111
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	111
3.5.2 Analisi qualitativa.....	114
3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	116
3.6 Assistenza Tecnica.....	116
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	116
3.6.2 Analisi qualitativa.....	117

3.6.3 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	119
4. Coerenza e Concentrazione	120
4.1 Coerenza	120
4.2 Concentrazione.....	123
5. Progetti “Non Funzionanti”	123
6. Progetti suddivisi in fasi non rientranti nei grandi progetti.....	124
7. Assistenza Tecnica	124
8. Attività di informazione e pubblicità	128

Nota sintetica

Il presente Rapporto finale di esecuzione (REF), redatto ai sensi dell'art.67 del Reg. (CE) n.1083/2006 del Consiglio, fornisce le informazioni di attuazione relative al Programma Operativo Competitività regionale e Occupazione (CRO) Fse 2007/2013.

Il PO è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) del 7 novembre 2007.

Nel periodo di vigenza del Programma sono intervenute **due riprogrammazioni finanziarie** di cui la prima nel corso del 2013 che ha portato alla riduzione della dotazione finanziaria del PO FSE – per complessivi euro 3.419.014 da destinare – in analogia a quanto avvenuto per gli altri PO FSE e FESR del Centro Nord – a ripristino dei danni che il terremoto del mese di maggio 2012 aveva arrecato ai territori e alla popolazione di determinate aree delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (cosiddetto contributo di solidarietà). La proposta di revisione è stata approvata dalla Commissione europea in data 15 marzo 2013 con Decisione n. C(2013) 1658 con conseguente rideterminazione del piano finanziario del Programma in euro 391.654.038 in luogo degli originari euro 395.073.052.

Tale riduzione ha interessato unicamente due Assi del Programma :

- Asse V “Transnazionalità e Interregionalità” che interviene in misura solo indiretta in favore delle categorie maggiormente esposte alla crisi che interessa l'economia e l'occupazione regionale ormai da diverso tempo e che per la sua natura trasversale rispetto alle altre assi del PO non produce conseguenze sulla strategia complessiva dello stesso;
- Asse VI “Assistenza Tecnica” la cui entità è stata ricondotta in conformità alle disposizioni regolamentari al limite del 4 per cento del nuovo piano finanziario.

Di diversa motivazione ed incidenza è stata la **riprogrammazione intervenuta nel 2015** e approvata dalla Commissione europea in data 8/12/2015 con Decisione n. C(2015) 8769 final che, pur non intervenendo sulla dotazione finanziaria complessiva del PO (così come rideterminata a seguito della riduzione per il c.d. contributo di solidarietà) ha ridefinito, in conseguenza dei significativi cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico, le priorità di intervento, focalizzando le stesse sulle categorie più a rischio, giovani, disoccupati e più in generale categorie più vulnerabili.

L'attuazione del programma si è sviluppata in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di

sviluppo regionale che presuppone un'adeguata valorizzazione del capitale umano da perseguirsi tramite un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro e la promozione di una società inclusiva.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono pertanto state sviluppate ponendo in primo piano il consolidamento dei sistemi educativi e un loro maggiore orientamento ai fabbisogni di competenza espressi dalle imprese, l'integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, lo sviluppo dei processi di apprendimento permanente, il potenziamento delle politiche attive del lavoro quale strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alla precarietà, il contributo alla diffusione della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.

Nell'ottica di cui sopra e nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, i documenti di programmazione generale della Regione Liguria perseguono una stretta sinergia tra i diversi strumenti finanziari (FSE, FESR, FEASR, FAS, ora FSC) e i relativi Programmi. Muovendosi in questa prospettiva, il PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 presenta un elevato livello di coerenza con le pertinenti priorità e obiettivi specifici del QSN e, di conseguenza, con i riferimenti comunitari in materia.

In sintesi le policy che più hanno caratterizzato l'esecuzione del programma possono essere così riassunte:

- favorire la qualificazione e l'occupazione giovanile, intervenendo sin dal 2012 a mezzo di un apposito Piano, che il PO ha contribuito a sostenere, inteso a mettere a disposizione dei soggetti under 35 un set di misure in grado di attenuarne le difficoltà in termini di partecipazione al mercato del lavoro indotte dalla crisi rafforzare le categorie fragili e perseguire il principio di pari opportunità e non discriminazione
- sostenere i settori portanti dell'economia ligure
- favorire l'innovazione e l'alta qualificazione
- sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei lavoratori anche alla luce degli effetti prodotti dalla crisi economica

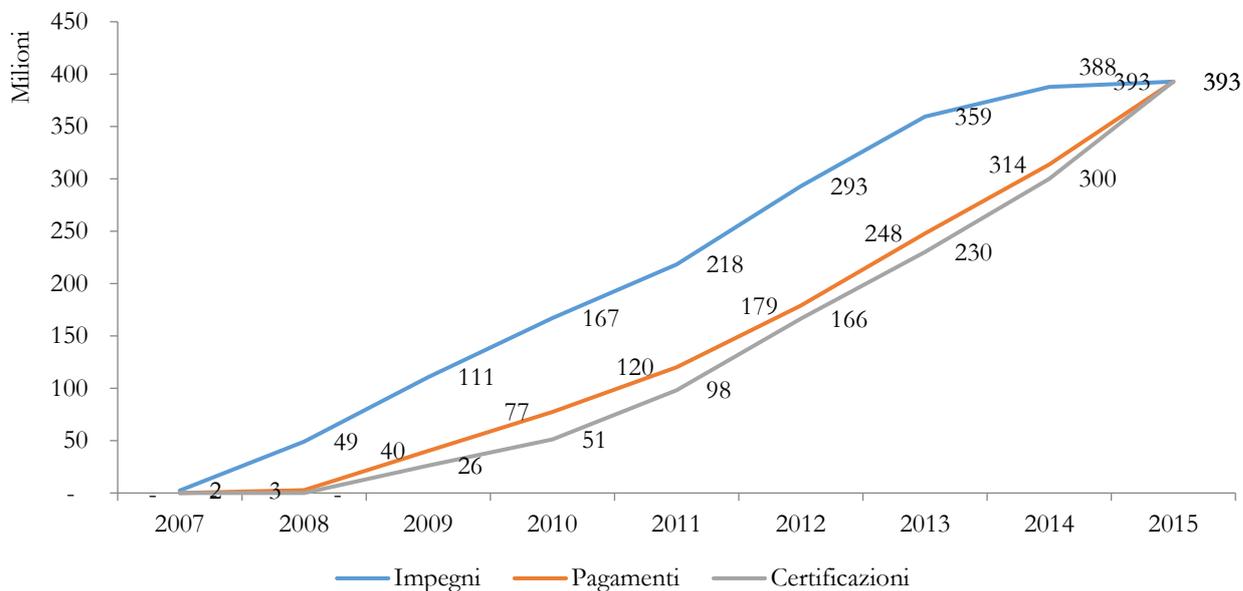
Le risorse finanziarie offerte dal programma (dato post riprogrammazione "contributo di solidarietà") pari ad Euro 391.654.038 sono state interamente utilizzate, pervenendo ad una certificazione finale alla Commissione di Euro 392.851.486 e realizzando un grado di attuazione pari al 100,31% (per l'evoluzione delle principali variabili finanziarie si veda il Grafico 2.2).

Tutte le Assi esprimono un tasso di attuazione ricompreso nei limiti della clausola di flessibilità del 10%, mentre per alcune di esse si registra un *overbooking*, di entità apprezzabile - circa il 7% - per l'Inclusione sociale. Per effetto delle riprogrammazioni operate durante il periodo e, in specie, dell'ultima formalizzata nel corso del 2015, la quota più cospicua di FSE (Grafico 2.3) è stata assorbita dall'Asse II (42%), seguita, a distanza, dalle Assi I (24%) e III (18%, un valore già in prossimità con gli orientamenti della programmazione 2014-2020, che avrebbero fissato nel 20% la dotazione minima da assicurare all'inclusione sociale), mentre le Assi IV e V hanno beneficiato rispettivamente dell'11% e dell'1% del valore del Programma, livelli, che, proprio per gli effetti indotti dalla crisi

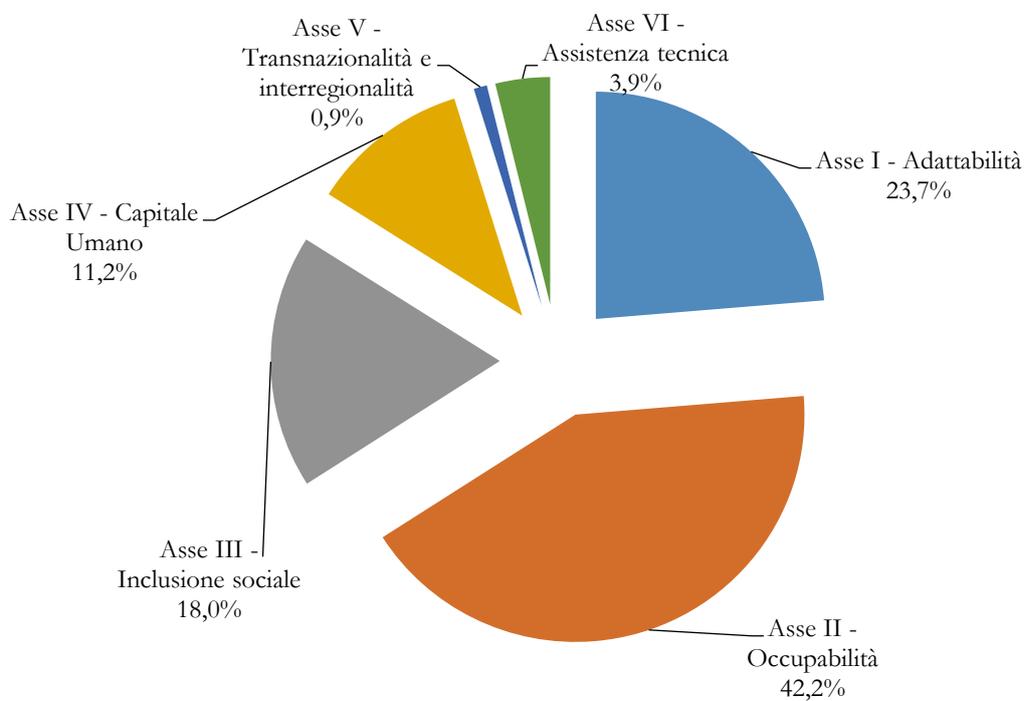
P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

economica e occupazionale, risultano inferiori rispetto alle ipotesi iniziali. La spesa per l'assistenza tecnica (Asse VI) si conferma, infine, entro i limiti di regolamento.

Graf. n. 2.2: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie



Graf. n. 2.3: PO FSE 2007-2013. Distribuzione % per Asse prioritario delle spese certificate



L'articolazione dei dati finanziari per **temi prioritari** (§ 2.1.3) consolida le tendenze già poste in luce nei RAE: le *policy* cui in via prevalente è stata indirizzata l'azione del FSE sono le misure attive e preventive della disoccupazione (categoria 66, con oltre 125 milioni includendo il cofinanziamento nazionale, pari a quasi un terzo del totale), le iniziative per l'adattabilità (categoria 62, 82,5 milioni, corrispondenti a circa il 21%), le misure per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti deboli (categoria 71, più di 70 milioni, pari, come si è visto, al 18%) e le azioni di sistema afferenti ai servizi pubblici per l'impiego (categoria 65, con circa 30 milioni, equivalenti all'8% del totale).

Passando a considerare l'**avanzamento fisico**, i dati più significativi esposti all'interno del § 2.1.4 possono essere sintetizzati come segue:

- i partecipanti che hanno beneficiato dell'intervento del FSE risultano essere quasi 235.000;
- le donne risultano in numero pari a circa 110.000, cui corrisponde un'incidenza femminile del 47%, valore che si è mantenuto sostanzialmente stabile nel corso della programmazione e indice di una distribuzione per genere non lontana dalla parità e, comunque, in linea con il loro peso tra le forze di lavoro (occupati più disoccupati) che costituiscono nel complesso ben più del 90% del totale dei destinatari del FSE;
- la distribuzione per condizione sul mercato del lavoro vede una netta prevalenza degli occupati (più di 120.000 unità), con un peso relativo del 52,5%, cui si accodano i disoccupati (circa 95.000) che vedono aumentata la loro incidenza rispetto all'ultima rilevazione (dal 37,5 al 40%) e, a notevole distanza, gli inattivi (poco meno di 17.000), in larga maggioranza costituiti da studenti (oltre 14.000);
- la composizione per età, accanto a un'assoluta prevalenza – effetto in larga misura dell'ampiezza della classe - di soggetti adulti (25-54 anni), rivela una presenza molto significativa di individui molto giovani (le persone con meno di 25 anni sono più di 40.000, corrispondenti a oltre il 17 % del totale), testimonianza di un'attenzione specifica loro dedicata, anche in relazione alle persistenti difficoltà che ne caratterizza i percorsi di inserimento sul mercato del lavoro, nonché un peso minoritario, ma nel complesso non trascurabile, degli *over 55* (7,3%, equivalente a circa 17.000 individui);
- la composizione per grado di istruzione vede confermata, in continuità con quanto registrato durante l'intero periodo, la preminenza (circa 100.000 soggetti per categoria) di partecipanti con titolo di studio basso (al più licenza media, ISCED 1-2) e medio (qualifiche e diplomi, ISCED 3-4), con, comunque, quasi 35.000 (equivalenti a circa il 15%) detentori di titoli di livello terziario (ISCED da 5 in su).

I dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, testimoniano infine, l'attenzione che la Regione Liguria ha riservato ai temi dell'inclusione: a fine programmazione erano stati coinvolti quasi 44.000 disabili e circa 14.000 persone con svantaggi di altra natura. Ad essi si aggiungono 1.350 migranti coinvolti in progetti loro riservati.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si conferma infine che, non essendo state attivate sul Programma azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle “*Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale*” previsto dall'Indice di REF condiviso tra AdG e trasmesso alla Commissione Europea.

Il bilancio del Programma sotto il profilo della sua capacità di conseguire i propri obiettivi specifici non può prescindere dalla considerazione dei mutamenti occorsi nel contesto socio-economico in cui ha agito, che, con particolare riferimento al mercato peggioramento osservabile in relazione alle principali variabili del mercato del lavoro regionale, a sua volta conseguenza della più seria crisi economica dell'ultimo secolo, hanno condizionato l'intervento del FSE. Diversamente da quanto ipotizzato all'epoca della sua messa a punto, il POR ha infatti operato in misura molto significativa per la salvaguardia dei posti di lavoro dei già occupati, così come del rafforzamento delle competenze delle risorse umane impiegate presso il tessuto produttivo regionale, riducendo, per conseguenza e forzatamente, la sua capacità di azione nei confronti delle categorie prioritarie individuate nel Programma (i giovani, i disoccupati, le donne, ...) e la stessa possibilità di promuovere iniziative innovative.

Questa è in effetti la chiave di lettura con cui vanno interpretati i dati riportati nella Tavola 2.1 del rapporto, che, al di là delle peculiarità di ognuno degli **indicatori di risultato**, dà conto di scostamenti, spesso di cospicua entità, tra i risultati ottenuti e target, a riconferma di un'attuazione del Programma che ha dovuto fare fronte al quadro emergenziale causato dalla crisi e visto venire meno alcune delle scelte del disegno strategico originario.

L'entità, in termini di risorse movimentate e, quindi, di progetti sostenuti e destinatari coinvolti, delle politiche di adattabilità ha favorito il conseguimento di risultati di molto superiori alle attese nella quota di popolazione potenziale che ha preso parte a processi di formazione continua (Indicatore a1) e permanente (Indicatore i1), che si collocano infatti su livelli di oltre due e, rispettivamente, quattro volte maggiori rispetto ai target

Per contro, inferiore alle previsioni iniziali è risultato l'investimento a sostegno dell'imprenditorialità, i cui indicatori c2 ed e2 si pongono infatti a ragguardevole distanza dai rispettivi target: ambedue vicino al -100%.

Le politiche di occupabilità, in prima istanza penalizzate dal riorientamento in funzione anticrisi delle risorse del Programma e oggetto tuttavia di risorse aggiuntive in esito alla riprogrammazione 2015, a mezzo della quale si è inteso fare fronte ai fabbisogni di una platea – per effetto della crisi stessa – crescente di disoccupati, in specie tra i più giovani, ottengono, nel loro insieme, esiti apprezzabili

I tassi di copertura si collocano infatti al di sopra dei valori obiettivo sia per la generalità della popolazione (Indicatore e1, + 27%) sia, soprattutto, per le donne (Indicatore f1), il cui target risulta sopravanzato di oltre quattro volte), che hanno potuto beneficiare di misure dedicate, la cui programmazione e implementazione ha voluto costituire una risposta alla pervasività della crisi.

Pienamente conseguito va considerato l'obiettivo specifico dell'integrazione socio-lavorativa dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro, i cui due indicatori rendono conto di interventi pianificati e realizzati in forma coordinata tra i diversi servizi, pubblici e privati, che operano nell'area dello svantaggio (Indicatore g1) e della copertura della popolazione disabile (Indicatore g2) di tre volte superiore alle attese.

Meno univoche appaiono le evidenze relative all'Asse del capitale umano, i cui obiettivi specifici risultano conseguiti in relazione alle azioni di orientamento (Indicatore h1, + 185%) e alle misure finalizzate a sostenere l'innovazione nel sistema delle imprese (Indicatore l1, + 72%) e, invece, raggiunti solo parzialmente per quanto

attiene alle iniziative di sistema per la certificazione delle competenze (Indicatore h2, il cui valore – meno 46% - è risultato peraltro condizionato dalla collocazione sull'Obiettivo di interventi non previsti in origine) e al potenziamento dell'offerta di innovazione (Indicatore I2, meno 72%, frutto quest'ultimo di una chiara scelta strategica regionale intesa a privilegiare il versante della domanda).

Positivo è anche il livello di raggiungimento degli obiettivi monitorati a mezzo degli indicatori aggiuntivi regionali.

1. Identificazione

Programma Operativo	Obiettivo interessato:	<i>Competitività regionale e occupazione</i>
	Zona ammissibile interessata:	<i>Regione Liguria</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Numero del programma (Numero CCI):	<i>2007IT052PO005</i>
	Titolo del programma:	<i>Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Data dell'approvazione del Rapporto Finale da parte del Comitato di Sorveglianza:	<i>23/03/2017</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Il REF del PO Ob. CRO FSE 2000-2013, conformandosi allo schema espositivo proposto dal Coordinamento delle Regioni e trasmesso all'Autorità nazionale capofila e alla Commissione Europea, fornisce un primo bilancio dell'attuazione del Programma durante l'intero periodo di ammissibilità della spesa, con una focalizzazione specifica, ove opportuno e pertinente, sull'esecuzione nel corso del 2015. In continuità con quanto effettuato nei RAE, il Rapporto si apre dunque con una serie di prospetti che danno conto dell'avanzamento del Programma:

- Tavola 2.1, contenente la valorizzazione al 31/12/2015 degli indicatori di risultato, le cui evidenze più significative formano l'oggetto del cosiddetto “quadro dei risultati”, fornito in apertura del § 2.1.7. All'interno di tale quadro sono altresì proposte valutazioni in ordine ai dati inclusi nella Tavola 2.1 bis, dedicata agli indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli Obiettivi specifici comuni;
- Tavola 2.2, che espone, per Asse, i flussi finanziari in uscita e in entrata (questi ultimi con riferimento alla sola quota FSE) che hanno avuto luogo durante l'intero periodo di programmazione sino alla data di presentazione dei documenti di chiusura;
- Tavola 2.3, che, sempre a livello di Asse, documenta l'avanzamento finanziario del Programma riportando i dati di impegno, spesa del beneficiario e certificazione, che si sono posti d'ufficio coincidenti fra loro, al valore del programmato¹;
- Tavola 2.4, che, nelle sue diverse articolazioni, fornisce una rappresentazione di come gli impegni pubblici si distribuiscano tra i temi prioritari connessi all'attuazione dell'Agenda di Lisbona, così come recepiti nei Regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali;
- Tavola 2.5, relativa all'avanzamento fisico del Programma in termini di numero di destinatari complessivamente coinvolti e loro distribuzione rispetto ai principali gruppi *target* del FSE.

Le entrate relative ai finanziamenti comunitari confluiscono sul conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato a Regione Liguria – Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale, a ciò si aggiunge che la Regione ha sempre operato in anticipazione di cassa.

In linea con gli orientamenti per la chiusura, i dati impiegati per redigere il rapporto fanno riferimento ai soli progetti effettivamente conclusi e funzionanti alla data ultima di ammissibilità della spesa. Diversamente da quanto avvenuto per i RAE, che hanno dato conto dell'attuazione del Programma in corso d'opera, in sede di chiusura,

¹ Secondo una prassi ormai consolidata, alle Tavole 2.2 e 2.3 si associano le corrispondenti 'bis' che, contenenti i dati relativi al solo periodo successivo al 31/12/2014, non fanno parte del Rapporto e non sono pertanto soggette ad approvazione. Tali Tavole sono fornite in Addendum 1 e 2 al REF.

dunque a consuntivo, si è infatti ritenuto preferibile, sul versante fisico, escludere le operazioni oggetto di provvedimenti di revoca/rinuncia e, su quello finanziario, conformare alla spesa certificata i dati relativi a impegni e pagamenti. Per effetto di tale scelta, il cui corredo informativo è disponibile sul sistema di monitoraggio del Programma, sono osservabili alcuni disallineamenti tra i dati esposti nel REF e quelli del RAE 2014.

Dando seguito a quanto avvenuto nelle ultime edizioni dei RAE, le tavole contenenti i dati di attuazione finanziaria e fisica del Programma sono precedute da uno schema riepilogativo (Tavola 2.0) delle declinazioni regionali degli obiettivi specifici attivate in ciascuno degli anni della programmazione. Come si può evincere dal confronto tra le prime due colonne da destra, nel corso del 2015 non si osservano, da questo punto di vista, modifiche al quadro attuativo rappresentato nel RAE 2014.

Tavola 2.0: Stato di attuazione del PO in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto tra le diverse annualità.

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
I) Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato			✓	✓	✓	✓	✓	✓
		a.3) Migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili						✓	✓	✓
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓						

Tavola 2.0: Stato di attuazione del PO in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto tra le diverse annualità – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
II) Occupabilità	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo...	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità ... attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, ..., per aumentare ... il livello delle conoscenze e delle competenze ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul MdL	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		f.9) Migliorare la governance e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili			✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del PO in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto tra le diverse annualità – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
III) Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni ...					✓	✓	✓	✓
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
IV) Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione,	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

	formazione e lavoro per, con particolare attenzione all'orientamento	h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico								
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del PO in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto tra le diverse annualità – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IV) Capitale umano	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico			✓	✓	✓	✓	✓	✓
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni ...				✓	✓	✓	✓	✓
V) Interregionalità e transnazionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

	transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	comuni in materia di formazione .., ..								
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione						✓	✓	✓
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro						✓	✓	✓
VI) Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. ..	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa..	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative ...			✓	✓	✓	✓	✓	✓
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato)

Numero del programma CCI 2007IT052PO005

Dati al 31/12/2015

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,97%	2,47%	4,06%	5,13%	8,54%	11,11%	15,27%	15,66%	6,83%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,44 per mille	3,40 per mille	12,87 per mille	5,62 per mille	18,17 per mille	40,62 per mille	18,50 per mille	8,06 per mille
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	1,12%	0,58%	0,87%	1,61%	8,76%	6,21%	4,84%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	0,09%	0,09%	0,09%	0,13%	0,21%	0,19%	2,76%

d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70%	nd	67,40%	nd	nd	nd	nd	nd	nd	50,00%
--	--------	--------	----	--------	----	----	----	----	----	----	--------

e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%	0,92%	0,80%	1,38%	0,91%	1,19%	0,48%	0,38%
---	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	1,17%	1,24%	1,24%	1,14%	1,24%	1,21%	1,26%	16,63%
---	-------	----	----	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	nd	69,92%	59,57%	58,76%	43,78%	42,41%	49,27%	64,74%	67,00%
---	--------	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,00%	0,11%	0,08%	0,08%	0,10%	0,09%	0,42%	0,65%	0,71%	0,17%
---	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	nd	65,48%	61,15%	59,15%	44,48%	44,93%	49,37%	59,82%	70,00%
---	--------	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
--	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	0,15%	8,87%	12,98%	13,37%	14,69%	27,79%	39,37%	50,76%	65,95%	20,00%
---	----	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	12,90%	14,71%	23,26%	18,57%	20,66%	27,08%	28,50%	10,00%
--	----	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	51,61%	47,06%	37,21%	34,29%	26,45%	22,40%	21,74%	40,00%
--	----	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	1,47%	2,54%	2,94%	3,89%	6,42%	7,98%	11,13%	12,03%	2,34%
--	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	--------	-------

l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	50,20%	50,20%	41,46%	82,62%	86,42%	86,91%	86,18%	50,00%
---	----	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	49,80%	49,80%	58,54%	17,38%	13,58%	13,09%	13,82%	50,00%
--	----	----	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	40,00%
--	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

Tavola n. 2.1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2015
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	45,06%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	37,98%
		Numero di infortuni sul lavoro denunciati	21.656
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	41,42%
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso	54,29%
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico.	225
		Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti.	665
		Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	23

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2015
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	6

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tavola n. 2.2: Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario (dati a fine programmazione)

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	93.077.593	93.077.593	93.077.593	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	93.077.593	93.077.593	93.077.593	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>		-	-	
Asse II - Occupabilità	165.916.723	165.916.723	165.916.723	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	165.636.132	165.636.132	165.636.132	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	280.591	280.591	280.591	
Asse III - Inclusione sociale	70.893.597	70.893.597	70.893.597	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	69.113.746	69.113.746	69.113.746	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	1.779.851	1.779.851	1.779.851	
Asse IV - Capitale Umano	44.142.463	44.142.463	44.142.463	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	44.142.463	44.142.463	44.142.463	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	3.680.364	3.680.364	3.680.364	-

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	3.615.907	3.615.907	3.615.907	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	64.457	64.457	64.457	
Asse VI - Assistenza tecnica	15.140.746	15.140.746	15.140.746	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	15.140.746	15.140.746	15.140.746	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>			-	
TOTALE COMPLESSIVO	392.851.486	392.851.486	392.851.486	139.024.456
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR¹	2.124.899	2.124.899	2.124.899	-

¹ - Questo campo va completato per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

**Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013
(dati a fine programmazione)**

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità	92.416.071		93.077.593	93.077.593	100,72%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	92.416.071	<i>Costo pubblico</i>	93.077.593	93.077.593	100,72%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-		-	-	

Asse II - Occupabilità	169.324.838		165.916.723	165.916.723	97,99%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>169.324.838</i>	<i>Costo pubblico</i>	<i>165.636.132</i>	<i>165.636.132</i>	<i>97,82%</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<i>-</i>		<i>280.591</i>	<i>280.591</i>	
Asse III - Inclusione sociale	66.211.688		70.893.597	70.893.597	107,09%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>66.211.688</i>	<i>Costo pubblico</i>	<i>69.113.746</i>	<i>69.113.746</i>	<i>104,40%</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<i>-</i>		<i>1.779.851</i>	<i>1779851</i>	
Asse IV - Capitale Umano	44.014.611		44.142.463	44.142.463	100,29%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>44.014.611</i>	<i>Costo pubblico</i>	<i>44.142.463</i>	<i>44.142.463</i>	<i>100,29%</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<i>-</i>		<i>-</i>	<i>0</i>	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	4.020.669		3.680.364	3.680.364	91,54%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>4.020.669</i>	<i>Costo pubblico</i>	<i>3.615.907</i>	<i>3.615.907</i>	<i>89,93%</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<i>-</i>		<i>64.457</i>	<i>64.457</i>	
Asse VI - Assistenza tecnica	15.666.161		15.140.746	15.140.746	96,65%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>15.666.161</i>	<i>Costo pubblico</i>	<i>15.140.746</i>	<i>15.140.746</i>	<i>96,65%</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>	
TOTALE COMPLESSIVO	391.654.038		392.851.486	392.851.486	100,31%

Tavola n. 2.3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 **Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo (dati a fine periodo)**

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	92.416.071	93.077.593	93.077.593	93.077.593	100,72%	100,72%	100,72%
Asse II - Occupabilità	169.324.838	165.916.723	165.916.723	165.916.723	97,99%	97,99%	97,99%
Asse III - Inclusione sociale	66.211.688	70.893.597	70.893.597	70.893.597	107,09%	107,09%	107,09%
Asse IV - Capitale Umano	44.014.611	44.142.463	44.142.463	44.142.463	100,29%	100,29%	100,29%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	4.020.669	3.680.364	3.680.364	3.680.364	91,54%	91,54%	91,54%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.666.161	15.140.746	15.140.746	15.140.746	96,65%	96,65%	96,65%
TOTALE	391.654.038	392.851.486	392.851.486	392.851.486	100,31%	100,31%	100,31%

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano come detto a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavola 2.2.) e dei principali indicatori finanziari (Tavola 2.3), la Tavola 2.4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni assunti sul PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria nel periodo di programmazione siano distribuiti tra le categorie prioritarie della programmazione FSE.

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario (dati a fine programmazione)

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	30.851.111	82.555.819
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	3.931.987	10.521.774
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	11.170.993	29.892.943
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	46.994.369	125.754.267
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	506.317	1.354.876
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.724.945	4.615.856
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	1.491.944	3.992.358
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	26.492.944	70.893.597
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	7.034.137	18.822.951
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	4.189.768	11.211.582

74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	5.272.134	14.107.930
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	1.375.352	3.680.364
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	4.560.255	12.202.984
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	1.097.842	2.937.762
TOTALE	146.808.608	392.851.486

(*) Inserire dati relativi agli impegni=spesa=pagamenti=certificazione

Tavola n. 2.4.b: Ripartizione cumulativa per forma di finanziamento

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	146.808.608	392.851.486
TOTALE	146.808.608	392.851.486

Tavola n. 2.4.c: Ripartizione cumulativa per territorio

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	146.808.608	392.851.486
TOTALE	146.808.608	392.851.486

Tavola n. 2.4.d: Ripartizione cumulativa per attività economica

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	146.808.608	392.851.486
TOTALE	146.808.608	392.851.486

Tavola n. 2.4.e: Ripartizione cumulativa per ubicazione

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	146.808.608	392.851.486

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa per le diverse dimensioni

Codice (*)	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Dimensione 1	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
Temi prioritari						
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	30.851.111	82.555.819
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.931.987	10.521.774
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	0
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	11.170.993	29.892.943
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	46.994.369	125.754.267
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	506.317	1.354.876
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.724.945	4.615.856
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.491.944	3.992.358

70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	26.492.944	70.893.597
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	7.034.137	18.822.951
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.189.768	11.211.582
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.272.134	14.107.930
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.375.352	3.680.364
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	0
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.560.255	12.202.984

86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.097.842	2.937.762
					146.808.608	392.851.486

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale

Non sono stati attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul PO Ob. “Competitività regionale e Occupazione” FSE 2007-2013 Regione Liguria.

Le novità apportate dal Regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del Regolamento generale sui Fondi strutturali, prevedendo siano fornite informazioni di dettaglio in merito all'applicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, non rilevano pertanto in questa sede.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Tavola n. 2.5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31 dicembre di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	449	9.348	24.770	26.477	20.484	53.486	40.301	36.694	22.324	234.333
in entrata	449	9.348	24.770	26.477	20.484	53.486	40.301	36.694	22.324	234.333
in uscita (solo formati)			12.667	29.413	23.201	49.935	41.166	35.232	31.618	223.232

Tavola n. 2.5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	255	4.592	11.855	13.046	9.749	24.922	17.599	17.709	10.091	109.818
uomini	194	4.756	12.915	13.431	10.735	28.564	22.702	18.985	12.233	124.515

Tavola n. 2.5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	0	6.448	13.175	11.068	10.229	31.387	26.778	16.440	7.550	123.075
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		1.195	3.121	2.202	887	2.335	1.723	3.407	629	15.499
Disoccupati	112	1.869	7.323	9.642	5.300	22.037	13.367	20.143	14.715	94.508
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	2	577	2.034	2.858	1.398	9.838	2.489	5.357	7.528	32.081
Persone inattive	337	1.031	4.272	5.768	4.954	62	156	110	60	16.750
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	293	920	3.682	4.683	4.242	62	156	171	0	14.209

Tavola n. 2.5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153	5.867	4.937	9.227	2.257	8.795	3.299	40.592
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762	19.345	14.431	39.642	31.702	27.680	17.131	176.599
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855	1.265	1.116	4.617	6.342	219	1.894	17.142

Tavola n. 2.5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			0							-
Migranti	0	77	245	105	358	302	186	59	10	1.342
Persone disabili	23	286	6.745	2.019	834	8.292	7.444	7.961	10.117	43.721
Altri soggetti svantaggiati	0	223	661	5.016	1.760	1.388	1.552	1.699	1.502	13.801

Tavola n. 2.5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827	13.376	9.981	20.514	17.431	15.008	9.373	99.933
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890	8.857	7.793	25.911	17.638	14.433	10.098	99.254
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	0	30	60	72	12	333	244		0	751
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	0	1.710	3.993	4.173	2.697	6.728	4.988	7.253	2.853	34.395

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Per quanto attiene alle *rettifiche finanziarie* di cui all'art. 98 paragrafo 2, per le quali si è provveduto all'invio della scheda OLAF (procedura ex art. 28 del Reg. Ue n. 1828/2016), durante l'attuazione del Programma Operativo sono state effettuate 5 segnalazioni per un importo totale irregolare pari a € 506.686,40 di cui € 189.348,70 di contributo FSE.

Con riferimento all'esito delle segnalazioni effettuate dall'Autorità di Certificazione

- in un caso (n. OLAF: ESF/IT/LIG/2015/10030 - stato "chiuso") l'importo irregolare di 30.000,00 € (di cui contributo FSE 11.211,00 €) è stato interamente recuperato ed è stato reinvestito nel programma in altri interventi nelle specifiche linee di pertinenza. La Provincia di Imperia, titolare dell'iniziativa oggetto del recupero, ha reinvestito l'importo nei progetti successivamente approvati.
- per le altre 4 segnalazioni (n. OLAF: ESF/IT/LIG/2015/10027; 10028; 10029 e 10030 -stato "aperto" gli importi irregolari, pari complessivamente a € 476.686,40 (di cui contributo FSE 178.137,70 €) non risultano ancora restituiti e sono presenti in certificazione come "recuperi pendenti"

L'attività di audit sulle operazioni condotta nel 2015, di competenza dell'A.d.A. (come risulta dal RAC 2015, relativo al periodo 1/7/2014-30/6/2015) ha riscontrato irregolarità (costituite da errori casuali) che hanno dato luogo a rettifiche finanziarie per euro 3.041,28 distribuite su 30 interventi. In termini relativi si tratta di un'incidenza dello 0,09% del totale della spesa certificata controllata (pari a € 3.542.459,46).

Per quanto riguarda le verifiche di competenza AdA per il periodo successivo, nelle more della predisposizione del RAC 2016, sono state riscontrate irregolarità (costituite da errori casuali) che hanno dato luogo a rettifiche finanziarie per euro 16.355,96 distribuite su 4 interventi, di cui euro 5.254,00 a carico dell'Asse II ed euro 11.101,96 di pertinenza dell'asse III..

Le amministrazioni titolari delle operazioni contrassegnate da irregolarità hanno, in ogni caso, avviato i procedimenti necessari all'eventuale recupero delle somme indebitamente versate secondo quanto prospettato dalle "Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. (CE) 1828/2006", adottate congiuntamente da AdG e AdC nel corso del 2009, successivamente integrate e revisionate (2011) e oggetto di ulteriori puntualizzazioni nell'ambito di una nota del 25/01/2013 descritta nel § 2.3 del RAE 2013.

Venendo invece alle disposizioni sulla *stabilità delle operazioni*, permangono di tutta attualità le considerazioni effettuate nel RAE 2010, allorquando, per la prima volta, si dava conto delle novità in materia introdotte dal Reg. (UE) 539/2010, modificativo del Reg. (CE) 1083/2006.

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

L'art. 57 novellato del Regolamento generale prevede cioè che per le azioni FSE il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, *il PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria non risulta ad oggi interessato dall'art. 57* in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*") ovvero al successivo Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", che non contemplano la stabilità delle operazioni.

Parimenti, non sussistono vincoli al mantenimento dell'investimento per gli aiuti concessi in conformità al Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008 e successivo Reg. (UE) 651/2014) per quanto riguarda gli articoli di interesse, vale a dire 38 e 39 per gli aiuti alla formazione (art. 31 del successivo Reg. (UE) n. 651/2014) e 40 e 41 (32-33-34-35 del nuovo Regolamento) per quelli relativi agli incentivi all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili.

Quadro dei risultati

Il bilancio del Programma sotto il profilo della sua capacità di conseguire i propri obiettivi specifici non può prescindere dalla considerazione dei mutamenti occorsi nel contesto socio-economico in cui ha agito, che, con particolare riferimento al marcato peggioramento osservabile in relazione alle principali variabili del mercato del lavoro regionale, a sua volta conseguenza della più seria crisi economica dell'ultimo secolo, hanno condizionato l'intervento del FSE. Diversamente da quanto ipotizzato all'epoca della sua messa a punto, il POR ha infatti operato in misura molto significativa per la salvaguardia dei posti di lavoro dei già occupati, così come del rafforzamento delle competenze delle risorse umane impiegate presso il tessuto produttivo regionale, riducendo, per conseguenza e forzatamente, la sua capacità di azione nei confronti delle categorie prioritarie individuate nel Programma (i giovani, i disoccupati, le donne, ...) e la stessa possibilità di promuovere iniziative innovative.

Questa è in effetti la chiave di lettura con cui vanno interpretati i dati riportati nella Tavola 2.1, che, al di là delle peculiarità di ognuno degli **indicatori di risultato**, dà conto di scostamenti, spesso di cospicua entità, tra risultati ottenuti e target, a riconferma di un'attuazione del Programma che ha dovuto fare fronte al quadro emergenziale causato dalla crisi e visto venire meno alcune delle scelte del disegno strategico originario.

Nel rinviare per approfondimenti di ordine metodologico e tecnico ai RAE, che già prefiguravano quello che sarebbe plausibilmente stato il quadro dei risultati a consuntivo e sottolineato nel contempo come l'invarianza dei target sia conseguita a valutazioni di opportunità legate a riprogrammazioni prive di effetti diretti sui menzionati indicatori, si procede qui di seguito a una loro analisi condotta per ambiti di *policy*, corredandola, ove opportuno, di giustificazioni per gli scostamenti più ampi.

L'entità, in termini di risorse movimentate e, quindi, di progetti sostenuti e destinatari coinvolti, delle politiche di adattabilità ha favorito il conseguimento di risultati di molto superiori alle attese nella quota di popolazione potenziale che ha preso parte a processi di formazione continua (Indicatore a1) e permanente (Indicatore i1), che si collocano infatti su livelli di oltre due e, rispettivamente, quattro volte maggiori rispetto ai target. Per le medesime ragioni, sopravanzano i valori obiettivo gli indicatori che computano le imprese implicate in progetti riguardanti la qualità del lavoro (Indicatore b1, + 130%, alimentato in via pressoché esclusiva dalla realizzazione dell'iniziativa "Coniugare al futuro", tesa alla stabilizzazione occupazionale) e l'anticipazione dei cambiamenti (Indicatore c1, + 28%, cui fanno riferimento gli interventi anticrisi destinati agli occupati a rischio).

Per contro, inferiore alle previsioni iniziali è risultato l'investimento a sostegno dell'imprenditorialità, i cui indicatori c2 ed e2 si pongono infatti a ragguardevole distanza dai rispettivi target: ambedue vicino al -100%.

Le politiche di occupabilità, in prima istanza penalizzate dal riorientamento in funzione anticrisi delle risorse del Programma e oggetto tuttavia di risorse aggiuntive in esito alla riprogrammazione 2015, a mezzo della quale si è inteso fare fronte ai fabbisogni di una platea – per effetto della crisi stessa – crescente di disoccupati, in specie tra i più giovani, ottengono, nel loro insieme, esiti apprezzabili. Detto che l'azione dei servizi per l'impiego è risultata monitorabile solo episodicamente (Indicatore d1), i tassi di copertura si collocano infatti al di sopra dei valori obiettivo sia per la generalità della popolazione (Indicatore e1, + 27%) sia, soprattutto, per le donne (Indicatore f1, il cui target risulta sopravanzato di oltre quattro volte), che hanno potuto beneficiare di misure dedicate, la cui programmazione e implementazione ha voluto costituire una risposta alla pervasività della crisi. Gli stessi tassi di inserimento occupazionale lordo (Indicatore e3 per la generalità della popolazione e f2 per le donne) si pongono a fine programmazione in un accettabile vicinanza ai rispettivi target, risultato quest'ultimo tanto più significativo in quanto dai predetti valori ci si era vistosamente allontanati negli anni di crisi più acuta.

Pienamente conseguito va considerato l'obiettivo specifico dell'integrazione socio-lavorativa dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro, i cui due indicatori rendono conto di interventi pianificati e realizzati in forma coordinata tra i diversi servizi, pubblici e privati, che operano nell'area dello svantaggio (Indicatore g1) e della copertura della popolazione disabile (Indicatore g2), di tre volte superiore alle attese.

Meno univoche appaiono le evidenze relative all'Asse del capitale umano, i cui obiettivi specifici risultano conseguiti in relazione alle azioni di orientamento (Indicatore h1, + 185%) e alle misure finalizzate a sostenere l'innovazione nel sistema delle imprese (Indicatore l1, + 72%) e, invece, raggiunti solo parzialmente per quanto attiene alle iniziative di sistema per la certificazione delle competenze (Indicatore h2, il cui valore – meno 46% - è risultato peraltro condizionato dalla collocazione sull'obiettivo di interventi non previsti in origine) e al potenziamento dell'offerta di innovazione (Indicatore l2, meno 72%, frutto quest'ultimo di una chiara scelta strategica regionale intesa a privilegiare il versante della domanda).

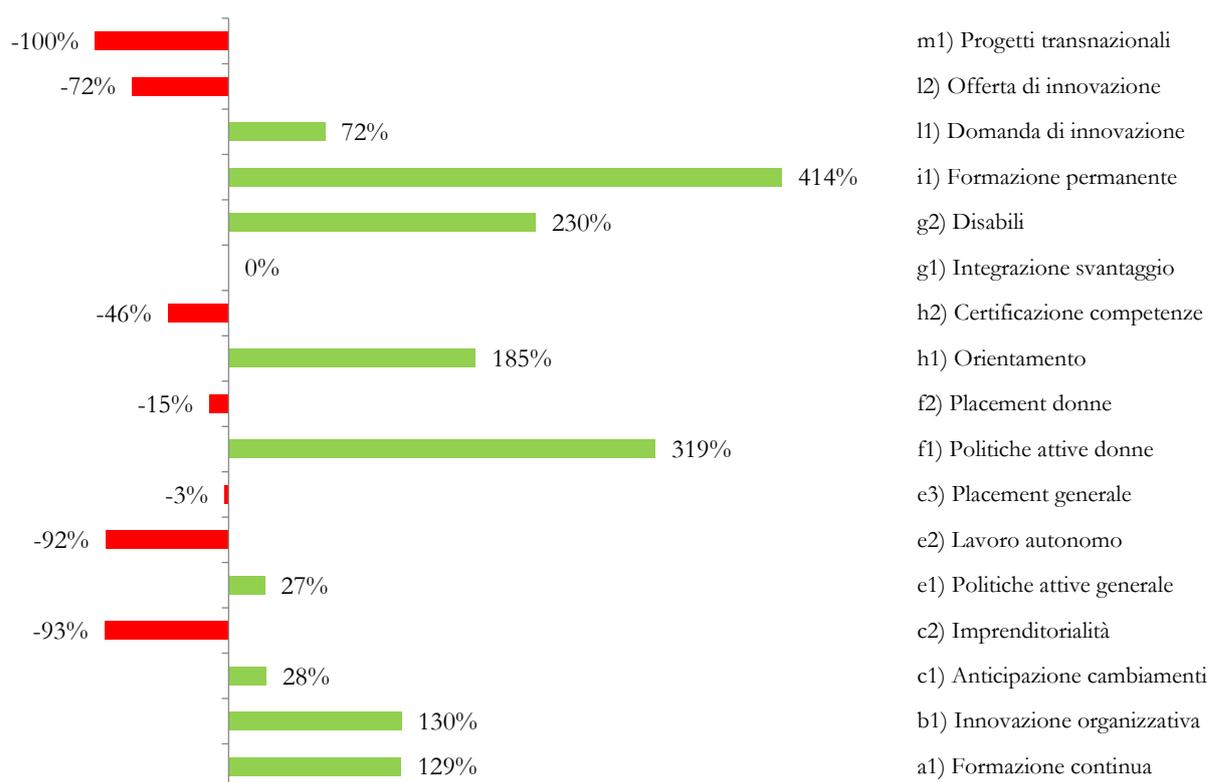
Va infine segnalato, da ultimo, il mancato raggiungimento dell'obiettivo specifico m), anche in questo caso per effetto di una precisa scelta regionale di limitare l'assorbimento di risorse per iniziative transnazionali al fine di indirizzarle, come sarebbe stato poi formalizzato attraverso la riprogrammazione 2015, verso gli ambiti di *policy* che presentavano le maggiori criticità in esito, una volta di più, ai risvolti sociali e occupazionali della crisi.

Il quadro d'insieme, come visualizzato dal Grafico 2.1 che fornisce una rappresentazione degli scostamenti osservabili in positivo (prevalenti) e in negativo (minoritari), presenta, in tutti i casi, più luci che ombre ed è avvalorato dallo stesso *set* di **indicatori aggiuntivi regionali** (Tavola 2.1 bis), la cui analisi evidenzia:

- un tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro di assoluto rilievo (45%) e in costante crescita durante il periodo considerato, per effetto di un'organizzazione dell'offerta formativa resa più flessibile e rispondente alle esigenze delle imprese grazie all'introduzione della modalità a voucher;

- una ragguardevole pervasività del tema della sicurezza nell'ambito degli interventi di formazione continua cofinanziati dal FSE (38%);
- un'ulteriore riduzione degli infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL;
- un'apprezzabile quota della domanda di lavoro intermediata dai CpI (circa 40%);
- un vistoso miglioramento della resa occupazionale a 12 mesi dei progetti integrati (dal 35% del 2013 al 55% del 2015), costituiti nell'ultimo periodo dai percorsi di IeFP, che rispondono anche a rilevanti istanze di contrasto della dispersione scolastica;
- riscontri significativi provenienti dagli investimenti effettuati a sostegno all'alta formazione e del trasferimento di competenze e *know how* verso le imprese: attivazione di 225 reti, che afferiscono a 23 aree tecnologiche/settoriali e alle quali aderiscono 665 organismi;
- l'adesione a sei progetti interregionali che hanno favorito il confronto e lo scambio di buone pratiche rispetto ad alcuni rilevanti ambiti di *policy* del FSE.

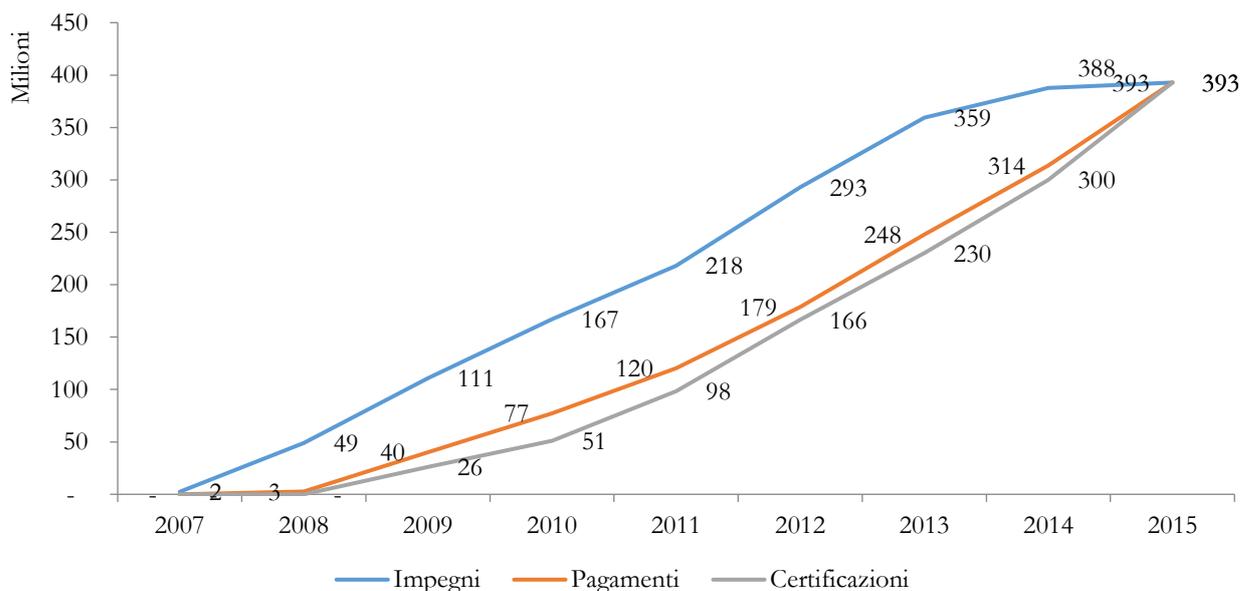
Graf. n. 2.1: PO FSE 2007-2013. Scostamenti tra risultati conseguiti e target per obiettivo specifico e indicatore



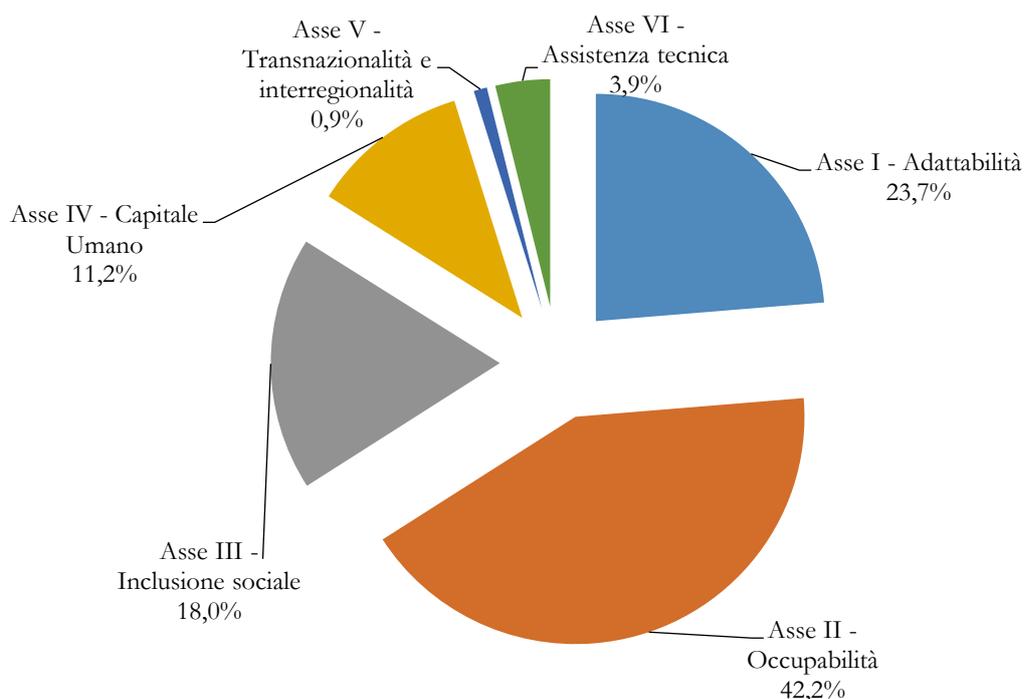
L'esecuzione finanziaria del Programma, quale documentata dalle Tavole riportate nel § 2.1.2 e raffigurata in chiave dinamica nel Grafico 2.2, in cui si evidenzia la progressiva convergenza verso la dotazione del PO delle tre

variabili e, in questo quadro, l'accelerazione messa a segno nell'ultimo periodo dalle spese certificate, è da considerarsi pienamente soddisfacente, con un impiego integrale delle risorse ad esso attribuite. Tutte le Assi esprimono un tasso di attuazione ricompreso nei limiti della clausola di flessibilità del 10%, mentre per alcune di esse si registra un *overbooking*, di entità apprezzabile - circa il 7% - per l'Inclusione sociale. Per effetto delle riprogrammazioni operate durante il periodo e, in specie, dell'ultima, formalizzata nel corso del 2015, nei fatti la sola operata autonomamente dall'AdG giacché la precedente era parte di un accordo politico inteso a rendere disponibili risorse aggiuntive alle regioni colpite dagli eventi sismici del 2012, la quota più cospicua di FSE (Grafico 2.3) è stata assorbita dall'Asse II (42%), seguita, a distanza, dalle Assi I (24%) e III (18%, un valore già in prossimità con gli orientamenti della programmazione 2014-2020, che avrebbero fissato nel 20% la dotazione minima da assicurare all'inclusione sociale), mentre le Assi IV e V hanno beneficiato rispettivamente dell'11% e dell'1% del valore del Programma, livelli, che, proprio per gli effetti indotti dalla crisi economica e occupazionale, risultano inferiori rispetto alle ipotesi iniziali. La spesa per l'assistenza tecnica (Asse VI) si conferma, infine, entro i limiti di regolamento.

Graf. n. 2.2: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie



Graf. n. 2.3: PO FSE 2007-2013. Distribuzione % per Asse prioritario delle spese certificate



L'articolazione dei dati finanziari per **temi prioritari** (§ 2.1.3) consolidano le tendenze già poste in luce nei RAE: le *policy* cui in via prevalente è stata indirizzata l'azione del FSE sono le misure attive e preventive della disoccupazione (categoria 66, con oltre 125 milioni includendo il cofinanziamento nazionale, pari a quasi un terzo del totale), le iniziative per l'adattabilità (categoria 62, 82,5 milioni, corrispondenti a circa il 21%), le poc'anzi citate misure per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti deboli (categoria 71, più di 70 milioni, pari, come si è visto, al 18%) e le azioni di sistema afferenti ai servizi pubblici per l'impiego (categoria 65, con circa 30 milioni, equivalenti all'8% del totale).

Passando a considerare l'**avanzamento fisico**, i dati più significativi esposti all'interno del § 2.1.4 possono essere sintetizzati come segue:

- i partecipanti che hanno beneficiato dell'intervento del FSE risultano essere quasi 235.000, 22.300 dei quali coinvolti in iniziative avviate nel 2015;
- le donne risultano in numero pari a circa 110.000, cui corrisponde un'incidenza femminile del 47%, valore che si è mantenuto sostanzialmente stabile nel corso della programmazione e indice di una distribuzione per genere non lontana alla parità e, comunque, in linea con il loro peso tra le forze di lavoro (occupati più disoccupati) che, come si documenta a breve, costituiscono nel complesso ben più del 90% del totale dei destinatari del FSE;
- la distribuzione per condizione sul mercato del lavoro vede una netta prevalenza degli occupati (più di 120.000 unità), il cui peso relativo (52,5%) si riduce tuttavia di due punti rispetto al dato del 31/12/2014, cui si accodano i disoccupati (circa 95.000) che, al contrario, vedono aumentata la loro incidenza rispetto

all'ultima rilevazione (dal 37,5 al 40%) e, a notevole distanza, gli inattivi (poco meno di 17.000), in larga maggioranza costituiti da studenti (oltre 14.000);

- la composizione per età, accanto a una assoluta prevalenza – effetto in larga misura dell'ampiezza della classe - di soggetti adulti (25-54 anni), rivela una presenza molta significativa di individui molto giovani (le persone con meno di 25 anni sono più di 40.000, corrispondenti a oltre il 17 % del totale), testimonianza di un'attenzione specifica loro dedicata, anche in relazione alle persistenti difficoltà che ne caratterizza i percorsi di inserimento sul mercato del lavoro, nonché un peso minoritario, ma nel complesso non trascurabile, degli *over 55* (7,3%, equivalente a circa 17.000 individui);
- la composizione per grado di istruzione vede confermata, in continuità con quanto registrato durante l'intero periodo, la preminenza (circa 100.000 soggetti per categoria) di partecipanti con titolo di studio basso (al più licenza media, ISCED 1-2) e medio (qualifiche e diplomi, ISCED 3-4), con, comunque, quasi 35.000 (equivalenti a circa il 15%) detentori di titoli di livello terziario (ISCED da 5 in su).

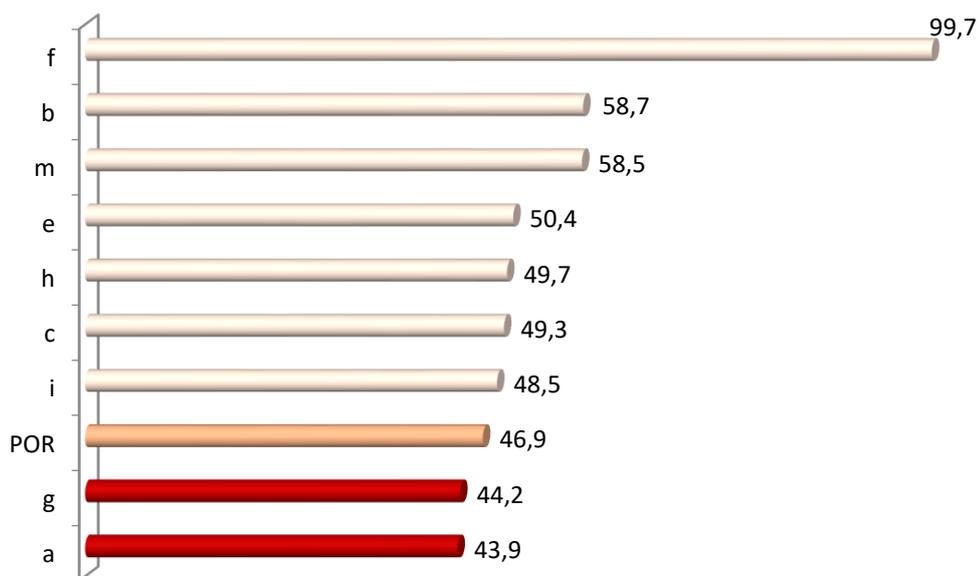
I dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, testimoniano infine, come già sottolineato riferendosi agli indicatori di risultato, l'attenzione che la Regione Liguria ha riservato ai temi dell'inclusione: a fine programmazione erano stati coinvolti quasi 44.000 disabili e circa 14.000 persone con svantaggi di altra natura. Ad essi si aggiungono 1.350 migranti coinvolti in progetti loro riservati.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si conferma infine che, non essendo state attivate sul Programma azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle “*Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale*” previsto dall'Indice di REF condiviso tra AdG e trasmesso alla Commissione Europea.

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Si è poc'anzi documentato che la presenza femminile tra i partecipanti a interventi cofinanziati dal FSE appare in generale assestata al 47%. Tale dato è stato conseguito sia tramite la realizzazione di iniziative collegate all'Obiettivo specifico espressamente finalizzato ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma anche tramite iniziative finalizzate alla realizzazione e sviluppo di reti interregionali e transnazionali (Ob. Spec. m), per le iniziative finalizzate a supportare la stabilizzazione occupazionale (Ob. Spec. b), le politiche attive del lavoro (Ob. Spec. e) e gli interventi a sostegno dell'imprenditoria (Ob. Spec. c).

Graf. n. 2.2: PO FSE Liguria 2007-2013. Incidenza femminile tra i partecipanti per Ob. Specifico. Dati al 31/12/2015



Accanto agli aspetti quantitativi sopra messi in luce, si conferma che la dimensione di genere ha formato l'oggetto di una specifica attenzione da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi, attenzione che, sotto il profilo qualitativo, si concretizza nell'emanazione di dispositivi di attuazione ispirati ai principi di pari opportunità e nella promozione della parità di genere in tutto il sistema gestionale, a partire dalle procedure che ne regolamentano l'accesso, le cui specifiche sono state fornite nei vari RAE.

Il programma ha, quindi, dimostrato di essere pienamente in grado di intercettare la componente femminile; l'approccio basato sul *mainstreaming* è stato messo in atto, in particolare, nell'ambito dell'Asse Occupabilità (ma adottato comunque in tutti le Assi del POR), sia attraverso iniziative specifiche in favore delle donne sia mediante l'utilizzo di criteri di premialità a favore della componente femminile.

L'attenzione posta al tema delle pari opportunità di genere si è tradotta anche nella realizzazione di un'indagine tematica – affidata alla Società incaricata dell'attuazione del Piano di Comunicazione – realizzata nel 2015 e finalizzata all'analisi, oltre che alla percezione del ruolo svolto dall'Unione Europea, delle esigenze prioritarie (formazione e interventi diversi) per un migliore ingresso o reingresso nel mercato del lavoro da parte delle donne.

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Regione Liguria, considerando prioritario l'apporto della popolazione extracomunitaria alle prospettive di crescita sostenibile del proprio territorio, ha previsto due declinazioni regionali degli Ob. Spec. e) e g) espressamente volte a supportare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti:

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

- e6) “Sviluppare l’integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all’interno del contesto regionale” (Asse II, Occupabilità);
- g5) “Favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata” (Asse III, Inclusione Sociale).

Più in generale, i dati di monitoraggio documentano che al 31/12/2015 sulle declinazioni regionali succitate risultavano attivate oltre 100 operazioni, destinate a quasi 1.850 persone.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni attuative 2009-2013, i progetti attivati fanno per lo più riferimento a: “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

A chiarimento della cifra riportata in corrispondenza della riga “Migranti” della precedente Tavola 2.5 d del par. 2.1.5, ma anche della sua declinazione a livello di Asse e Ob. Specifico all’interno dei prospetti del Cap. 3, si ribadisce che, come già posto in luce nei diversi RAE, essa è derivata mediante select operata sulla denominazione delle edizioni presenti sul sistema di monitoraggio e non corrisponde pertanto al numero effettivo di persone di cittadinanza extra UE coinvolte, le quali, secondo una stima basata sulle anagrafiche allievi che hanno il campo valorizzato, inciderebbero per circa l'8% della popolazione di riferimento, corrispondenti, in valore assoluto, a circa 18.000 allievi.

Azioni intese a rafforzare l’integrazione nel mondo del lavoro e l’inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Nei RAE si è chiarito come le linee strategiche regionali in materia di integrazione nel mondo del lavoro e di inclusione sociale delle categorie svantaggiate assumano quali riferimenti programmatici la Strategia europea e il Piano d’Azione Nazionale, indirizzando le azioni previste dal PO verso le direttrici sotto indicate:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all’inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell’inclusione sociale.

In essi si è inoltre riferito anno per anno di quali fossero le realizzazioni più significative. Per un maggior dettaglio si rinvia alle indicazioni fornite, oltre che nei citati Rapporti, alla descrizione del cap. 3 (Asse III) del presente rapporto nonché alla valutazione tematica realizzata dal valutatore di cui si dà conto nel Cap. 2.7 (par. 2.7.2).

La notevole mole di interventi adottati ha permesso di raggiungere oltre 50.000 destinatari, la maggior parte dei quali coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse III *“Inclusione Sociale* tramite soprattutto la realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio-lavorativo, interventi che, in alcuni casi, hanno utilizzato accanto ai fondi FSE anche fondi regionali.

Tra gli interventi attivati, caratterizzati dalla cooperazione con il partenariato e finalizzati all'*empowerment* dei destinatari delle attività, merita segnalazione soprattutto l'iniziativa *“Tutte le abilità al centro”* che ha previsto, tra le varie attività – compreso l'utilizzo della flessibilità Fesr -, forme di accompagnamento al lavoro personalizzate. Sempre con riferimento all'integrazione tra fondi, ulteriore elemento di positività è costituito dalle iniziative promosse per favorire la partecipazione dei migranti alla vita sociale (il progetto di formazione linguistica) e che hanno visto l'integrazione, in particolare, tra FSE e FEI .

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Le attività messe in atto dal programma nel corso del periodo di programmazione si sono inserite all'interno di un sistema regionale volto alla promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione che ha visto la redazione di due Piani triennali dedicati, nonché la definizione, nel 2013, di una proposta di strategia di *Smart Specialisation* che ha individuato i macrosettori di specializzazione intelligente per il contesto regionale. In questo quadro di forte attenzione per le politiche volte all'innovazione e all'alta qualificazione, gli interventi attivati attraverso il POR FSE hanno agito sia sul fronte del sostegno ai percorsi di alta formazione sia al miglioramento delle connessioni tra alta formazione/ricerca e mondo delle imprese, (di cui si dà conto sia nel cap. 2.6 sia nella descrizione delle attività realizzate nell'Asse IV (cap. 3)) riuscendo in entrambi i casi ad adattare le regole abbastanza rigide che governano la gestione dei Fondi Strutturali alle priorità strategiche regionali.

Rimandando ai vari RAE per una trattazione di dettaglio si segnalano di seguito le principali iniziative che hanno, oltre quella appena descritta, presentato elementi di innovatività e trasferibilità:

Iniziativa “Piani di sviluppo settoriale – PSS” approvata nel 2013 in attuazione del Piano Giovani

Con i Piani di Sviluppo Settoriale (PSS) *dell'Economia del mare e della Green Economy*, la Regione Liguria ha voluto favorire la creazione di ulteriori opportunità di buona e stabile occupazione per i giovani in due settori strategici e a forte potenzialità di crescita del sistema economico e produttivo ligure. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'attuazione di un insieme di azioni integrate (analisi del territorio e di settore, rilevazione dei fabbisogni formativi,

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

percorsi articolati in azioni di orientamento, formative e di accompagnamento al lavoro), volte all'accrescimento della competitività delle imprese attraverso il rafforzamento professionale ed occupazionale dei giovani disoccupati, inoccupati in fase di primo ingresso nel mercato del lavoro e di quelli a rischio di espulsione perché occupati con forme contrattuali flessibili o dipendenti di aziende in situazione di crisi. Nel solco di altre importanti iniziative promosse dalla Regione negli ultimi anni, anche i PSS sono stati ideati e realizzati attraverso un processo di confronto e collaborazione tra Enti Pubblici, Parti sociali, imprese e loro consorzi, Istituzioni scolastiche, Organismi Formativi, Università ed Enti di ricerca, al fine di collegare efficacemente: aspirazioni occupazionali dei giovani, sviluppo del territorio, percorsi di qualificazione, domanda di professionalità espressa dal sistema delle imprese. Un altro importante aspetto che, in continuità con altre iniziative rivolte ai giovani assunte negli ultimi anni, caratterizza i PSS è il ricorso all'utilizzo della complementarità tra FSE e FESR integrando le missioni dei due Fondi. In sintesi, si può affermare che l'azione sinergica dei diversi strumenti attivati è stata basata sui seguenti principi: - *Partenariato locale*. I partenariati territoriali costituiti da soggetti che possono concorrere al raggiungimento dei risultati in un'ottica di fattiva collaborazione sin dalle fasi iniziali della progettazione. - *Interventi tempestivi e sostenibili*. Le azioni messe in campo rispondono tempestivamente alle esigenze che emergono dai territori così da mettere a disposizione le figure professionali richieste dai programmi di investimento e di sviluppo delle imprese. I modelli di intervento proposti sono sostenibili nel tempo e facilmente trasferibili ad altre realtà territoriali (regionali ed extra-regionali). - *Offerta uniforme in tutti i territori*. In tutte le aree della regione è assicurata la possibilità di attivare una progettualità, formativa e di altri servizi propedeutici e successivi alla formazione, completa e coerente con la domanda di sviluppo del territorio. - *Regia istituzionale*. L'uso e l'efficacia degli strumenti monitorati da una regia istituzionale e condivisa anche attraverso focus tematici in cui gli stakeholder possano confrontarsi periodicamente per portare maggiori contributi finalizzati al buon esito delle azioni attivate. - *Complementarità tra FSE e FESR*. L'utilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto del principio di complementarità tra i fondi, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR e nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi. - *Strutturazione degli interventi nella forma di percorsi integrati*. I percorsi in cui sono inseriti i destinatari sono articolati in azioni di tipo orientativo, formativo e di accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione di impresa. - *Valorizzazione, aggiornamento delle figure professionali* afferenti ai settori sopra indicati, contenute nel "Repertorio ligure delle figure professionali" ed inserimento di nuove professioni con particolare riferimento a quelle richieste da imprese operanti nei settori della green economy.

Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del Programma trattato al cap. 3 cui si rimanda; in questo contesto si vuole focalizzare l'attenzione su quelle iniziative che hanno, pur in assenza di una realizzazione di rapporti transnazionali in capo alla Regione, consentito all'utenza del programma l'opportunità di interscambi.

Al riguardo si segnala il progetto “**Ermes Giovani in Europa**”, svoltosi in due edizioni realizzate nel biennio 2012-2014 che ha offerto ai beneficiari la possibilità di svolgere esperienze di mobilità all'estero con opportunità formative in diversi settori e ambiti professionali.

Il progetto rientra nell'ambito della realizzazione di interventi a valenza transnazionale e interregionale di cui alla DGR n. 305 del 16/03/2012 di “Assegnazione risorse 2012 e individuazione risorse 2013 alle Province nell'ambito del PO CRO FSE 2007-2013”.

Tali interventi si sono articolati in due sotto-progetti, il primo indirizzato a studenti frequentanti gli ultimi due anni degli Istituti Scolastici Superiori del sistema scolastico e il secondo indirizzato a giovani laureati.

Il primo sotto-progetto “*Ermes - Giovani in Europa - Scuole*” ha offerto ai beneficiari l'opportunità di avvicinarsi al mondo della comunicazione giornalistica, su carta ed online, permettendo di acquisire competenze utili in diversi ambienti lavorativi nei quali la comunicazione ha acquisito maggiore importanza in questi anni: comunicazione socio-culturale, comunicazione d'impresa, comunicazione tecnico scientifica.

L'attività si è articolata in due azioni principali:

- a. Corso preparatorio alla fase di Mobilità: lezioni intensive di lingua, nozioni di base sul giornalismo e comunicazione, preparazione tecnica per la creazione di un sito web e creazione di un giornalino.
- b. Fase di mobilità: quattro flussi di mobilità all'estero della durata di 2 settimane verso 4 Paesi europei. Durante la fase di mobilità i beneficiari hanno partecipato a corsi di giornalismo, visite di studio presso redazioni e centri giornalistici e svolto interviste per la stesura del giornalino e del sito Web. Per ogni paese di destinazione sono state attivate partnership con Enti e Associazioni locali legate all'ambito del giornalismo per supportare l'organizzazione e realizzazione del programma di studio della fase all'estero.

Il Secondo sotto-progetto “*Ermes - Giovani in Europa - Tirocini*” ha previsto, per i destinatari, neo laureati senza occupazione, una mobilità all'estero (tirocinio) della durata di 8 settimane presso strutture ospitanti quali imprese, università, studi e centri di ricerca, individuate in base ai settori di specializzazione ed alle attitudini dei destinatari. Nell'obiettivo di privilegiare l'aspetto dell'innovazione tecnologica, i tirocini si sono sviluppati principalmente in settori di tipo tecnico (ingegneristico, informatico, industriale).

I tirocini hanno così rappresentato per i giovani un completamento del percorso accademico, consentendo di acquisire competenze inerenti aspetti pratici delle aree disciplinari peculiari del corso di studi svolto.

Il progetto si è svolto in due edizioni rivolte a disoccupati in possesso di laurea di primo o secondo livello, che non avessero usufruito di borse Socrates/Erasmus o di altri contributi alla mobilità su fondi comunitari, con meno di trentadue anni, in possesso di buona conoscenza della lingua inglese e di una eventuale seconda lingua straniera (a scelta fra: francese, tedesco e spagnolo).

I tirocini sono stati preceduti da una fase preparatoria personalizzata di supporto linguistico-metodologico e si sono svolti nel periodo a partire da fine 2013 e i primi mesi del 2014.

Il progetto **“Export manager per il settore della Nautica da diporto”**, finanziato dal FSE sull’ASSE II Occupabilità e Asse V Transnazionalità.

Si tratta di un’iniziativa formativa rivolta a giovani laureati che, superata una selezione, hanno svolto una prima parte di attività didattica in aula, finalizzata a sviluppare conoscenze teoriche e rinforzare abilità specifiche; in seguito, sono stati inseriti in azienda per acquisire sul campo le competenze della figura professionale dell’*export manager*. Nel percorso formativo del giovane, ha assunto un ruolo centrale la *work experience*, svolta presso imprese all’estero per 3 mesi.

Il progetto ha quindi assunto una dimensione transnazionale di particolare importanza nel percorso dei giovani. A seguito di un’analisi sulla crisi economica in atto e sulle opportunità di *business* offerte dal mercato, la strategia d’internazionalizzazione è apparsa quale soluzione maggiormente vocata a garantire un recupero di redditività aziendale e un migliore posizionamento di mercato, specificamente legato al settore della nautica su cui si è focalizzato il progetto.

Il progetto ha coinvolto dodici laureati non occupati. I requisiti per i candidati erano di: essere disoccupati in possesso di laurea di primo o secondo livello (preferenzialmente ad indirizzo economico e giuridico), in possesso di un’ottima conoscenza della lingua inglese, una buona conoscenza di una seconda lingua e discrete conoscenze informatiche.

In tal senso il progetto rientra in quelle misure volte a contrastare la disoccupazione giovanile attraverso un uso efficace del FSE.

Il progetto è stato avviato a fine 2013 e si è sviluppato nel corso del 2014 articolandosi in una fase preliminare di raccolta di manifestazioni di interesse da parte delle imprese del settore, d’identificazione da parte delle imprese dei paesi-mercato di interesse strategico prioritario, di condivisione con l’ICE - Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane - dei paesi prescelti per interesse strategico. La seconda fase, di didattica, ha previsto la selezione dei laureati non occupati, l’attività didattica in Italia, una verifica intermedia, lo stage aziendale in Italia (prima parte), lo stage all’estero presso strutture dell’ICE e aziende per elaborare un report strategico, lo stage aziendale in Italia (seconda parte) e la verifica finale, con presentazione del report e rilascio dell’attesto di qualifica in “Specialista in commercio estero”.

I contenuti didattici del corso hanno interessato le seguenti aree tematiche: il settore della nautica da diporto; l’organizzazione aziendale; l’internazionalizzazione delle imprese; marketing e commercio internazionale, tecniche del commercio internazionale; seminari tematici specialistici.

I Paesi esteri interessati sono stati: Regno Unito, Qatar, Stati Uniti d’America, India, Emirati Arabi, Turchia, Iran, Francia, Russia, Croazia.

Tra gli spunti innovativi del progetto si citano, in particolare, il ruolo attivo delle imprese di settore e la collaborazione con l’ICE nella definizione di dettaglio dei contenuti didattici e nella messa a disposizione delle proprie strutture nei paesi di interesse strategico del progetto, nonché buoni riscontri occupazionali.

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

Coinvolgimento del Partenariato

Il Partenariato è stato parte attiva in molti momenti di realizzazione e monitoraggio del Programma, la presenza nel *Comitato di sorveglianza* in qualità di componenti, dei rappresentanti del partenariato socio- istituzionale ha consentito allo stesso, oltre all'adempimento del compito di sorveglianza proprio di tale organismo, di indirizzare a partire dalla individuazione degli ambiti tematici assegnati al valutatore, le priorità di intervento del programma.

Basti a proposito richiamare il ruolo rivestito dal partenariato (anche tramite la Commissione regionale di concertazione) nel monitoraggio costante delle iniziative realizzate in attuazione dell'*Accordo crisi*, nella definizione delle modalità di integrazione dei fondi per la formazione continua tradottosi nel c.d. *master plan della formazione continua*, nel ruolo attivo avuto (anche in forma allargata) nell'elaborazione degli interventi a favore delle categorie svantaggiate poi confluite nel bando *Tutte le abilità al centro* o nella definizione del *Piano giovani*

Si può quindi affermare come nel corso della programmazione il partenariato abbia, come è nella consuetudine regionale, assunto un ruolo attivo e costruttivo.

2.1.8 Beneficiari dei finanziamenti FSE

L'elenco dei beneficiari dei finanziamenti del PO CRO FSE 2007/13 è reperibile all'indirizzo: <http://www.regione.liguria.it/argomenti/vivere-e-lavorare-in-liguria/affari-e-fondi-europei/fse-fondo-sociale-europeo/programma-operativo-obiettivo-competitivita%3%AO-regionale-e-occupazione-2007-2013/informazione-comunicazione-fse-2007-2013-bcro/beneficiari-fse-2007-2013.html>

Tale elenco è stato aggiornato annualmente come previsto dalle prescrizioni comunitarie.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Durante la vigenza del programma non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi sono ricorsi sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire

la qualità delle azioni finanziate agli utenti, per l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel § 5.5 del PO – è stato istituito il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, sono state applicate le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso § 5.5 del PO, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale in materia di appalti, ivi compresa la pertinente giurisprudenza europea.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni di contributi o sovvenzioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea.

Non sono emerse situazioni specifiche a dimensione solo regionale e quindi non è stato necessario attivare le procedure previste in merito.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei § 9 e 10 delle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo PO Ob. CRO (deliberazione della G.R. n.824 del 19 giugno 2009 e ss.mm.ii.) relative, rispettivamente, alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

I criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del § 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE² del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24/07/2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13, Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni; DPR. n. 207/2010 e s.m.i.) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

² Si segnala l'emanazione nel 2014 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che sostituisce le norme citate di recente recepita a livello nazionale (D.Lgs. 50/2016).

Negli atti di concessione dei contributi/sovvenzioni a titolo del Programma Operativo, è inserita la clausola che obbliga i titolari degli stessi al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del § 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione ha assicurato la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Per ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, che costituisca un aiuto di stato, è stata verificata la rispondenza alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo PO Ob. CRO, gli aiuti di Stato sono stati concessi in conformità alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto. Non sono state attivate procedure per "notifica".

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto Regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea, entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti a tale nuovo regime. Si è poi proceduto ad una revisione non sostanziale di suddetto regime al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all'impegno *Deggendorf*. Nello specifico è stato evidenziato che, al fine di ottemperare a quanto previsto all'art. 1, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 800/2008 che così recita "*il Regolamento non si applica ... agli aiuti ... a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune*", è necessario considerare tutte le Decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. n. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "*de minimis*" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

A seguito dell'approvazione dei nuovi Regolamenti (UE) sugli aiuti di Stato, per una cui descrizione più dettagliata si rimanda al § 2.4, la Regione Liguria ha provveduto, in data 4 dicembre 2014, all'emanazione di due Circolari riguardanti l'applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 una e l'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 l'altra.

Con deliberazione della G.R. n. 224/2015 sono state altresì approvate le "Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione non soggetti a notifica concessi a valere sui finanziamenti FSE (anni 2015-2020)"

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione dei suddetti Regolamenti, ha provveduto all'aggiornamento del registro “*de minimis*” informatizzato, condiviso con gli Organismi Intermedi, registro che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente, quindi, la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi Intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi Intermedi, le Province hanno fatto menzione nei propri Piani della doppia opzione di applicazione del regime “*de minimis*” o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando il numero e la denominazione del Regolamento di riferimento e gli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Gli Organismi Intermedi sono stati altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta abbiano attuato interventi che si configurino come aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

Si rinvia ai RAE per disposizioni più dettagliate riguardanti l'applicazione degli aiuti di stato.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Problematiche di carattere generale

Durante l'ultimo periodo di attuazione del programma non si sono registrate particolari criticità o problemi di attuazione.

Si ritiene utile peraltro, a fine programmazione, riproporre sinteticamente le problematiche più significative registrate nel corso dell'intero periodo di attuazione e le misure intraprese dall'ADG per superarle, al fine di garantire qualità ed efficacia nell'esecuzione del programma. Per ogni approfondimento si rinvia ai Rapporti annuali di Esecuzione.

Una prima situazione di relativa “criticità” è stata quella connessa all'attuazione dell'opzione di semplificazione dei “costi indiretti a forfait”, approvata con DGR 824/2009, a seguito di opportuno studio metodologico sui bilanci degli organismi formativi operanti in Regione Liguria. La decisione Regionale è stata comunicata al MDL con nota del 265/6/2009 prot PG/2009/96231 ai fini di una valutazione, anche in sede Europea, sulla correttezza della procedura adottata.

Il parere favorevole dell'UE è intervenuto con nota dell'UE – n. AREF (2010)728344 del 21/10/2010 consentendo:

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

- da un lato la conferma di operare con una metodologia corretta ed affidabile
- dall'altro l'applicazione di un importante tassello sul fronte della semplificazione normativa ed operativa.

Tale semplificazione è stata di fatto completata successivamente:

- da un lato con il nuovo manuale di gestione e rendicontazione (approvato con decreto n. 2836/2011), che riunisce in un unico documento, organico e coerente, le disposizioni operative inerenti le procedure di gestione certificazione e rendicontazione.
- dall'altro con il nuovo manuale dei controlli (approvato con decreto n. 3672/2012), che prevede una nuova modalità di campionamento per i controlli in loco in funzione dell'analisi del rischio.

Nel corso del 2014, alla luce dei suggerimenti scaturiti dalla Missione di Audit della Commissione Europea- DG Occupazione, avvenuta dal 1 all'11/4/2014 (Rapporto di Audit – Rep 2014-1742, la cui versione finale è stata inviata all'Autorità di Audit in data 15/12/14) l'Autorità di Gestione ha predisposto le “Nuove linee guida per la certificazione all'Unione Europea delle spese per attività non formativa affidata ad Organismi in house”.

In base alle nuove disposizioni (di cui alla nota all'ADA prot. PG/2014/243913 del 23/12/14) è chiarito meglio il rapporto di natura contrattuale tra la PA e l'organismo in house dal punto di vista economico ed in particolare è stabilito che il costo del personale viene valorizzato a costo effettivo tenendo conto sia del costo reale del personale che di una quota di costi generali, determinando il riconoscimento a rimborso di un importo complessivo (giornate/uomo) congruo e verificabile.

Le problematiche/aree di criticità evidenziate – come anche specificato nei vari RAE - sono state affrontate e risolte nel corso della programmazione consentendo un corretto e regolare avanzamento del programma dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale. Ciò è confermato dall'esecuzione finanziaria che è risultata adeguata in termini di target di spesa conseguiti, anche al fine di scongiurare il disimpegno finanziario (N+2) nel corso di tutti gli anni di programmazione.

Rapporti annuali di controllo (RAC dell'Autorità di Audit)

Il Rapporto annuale di controllo 2015 dell'Autorità di Audit (RAC 2015) relativo al periodo 1/7/2014-30/6/2015 (nelle more della predisposizione del documento finale di chiusura da parte dell'ADA) ed il relativo parere annuale 2015 danno atto della piena affidabilità del sistema di gestione e controllo del PO FSE Liguria che fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate.

Nel corso del periodo di riferimento (1/7/2014-30/6/2015) sono stati effettuati 3 audit di sistema su due OI (Provincia di Savona e Provincia di Imperia) e sull'ADG.

Gli audit effettuati hanno consentito di verificare i seguenti aspetti: Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'ADG e gli OI ed all'interno di essi; adeguate procedure per la selezione delle operazioni; adeguate informazioni e strategia per fornire assistenza ai beneficiari; adeguate verifiche; adeguate piste di controllo;

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario; azioni preventive e correttive in casi di rilevazioni di errori sistemici.

Gli audit hanno avuto esito positivo: “Parere senza riserve – funziona bene: sono necessari sono miglioramenti marginali”. Stato del follow up: “chiuso”

In relazione agli audit sulle operazioni il RAC 2015 evidenzia che a fronte di spese controllate per € 3.542.459,56 (per 30 operazioni) sono state rilevate spese irregolari per € 3.041,28 per un tasso di errore pari a 0,09%, notevolmente inferiore al tasso di materialità (2%).

Non sono state rilevate irregolarità o problematiche di carattere sistematico.

Per quanto riguarda i Rapporti di controllo ed i relativi pareri annuali degli anni precedenti (dal 2008 al 2014) si riporta di seguito il prospetto riassuntivo rinviando per i dettagli ai RAC degli anni di riferimento ed ai singoli RAE (§ 2.3).

RAC	Audit di sistema: Strutture verificate	n. operazioni verificate	tasso di errore
2009	ADG	0	N.P.
	ADC		
2010	Provincia di Genova	46	1,69%
	Provincia di Savona		
	Provincia della Spezia		
2011	Provincia di Genova	52	1,77%
	Provincia di Savona		
	Provincia di Imperia		
2012	ADG	60	0,86%
	Settore sistema scolastico educativo regionale		
	Servizio Orientamento, formazione superiore università e professioni		
2013	ADG (sistema informativo)	51	0,46%
	Settore Politiche del lavoro		
	ADC		
2014	Provincia di Genova	30	0,71%
	Provincia della Spezia		
	ADC		

2.4 Modifiche nell’ambito dell’attuazione del programma operativo

Il contesto socio-economico regionale

Il profilo demografico della Liguria, che è il portato di dinamiche di lungo periodo comuni all’intero Paese cui si associano specificità locali tali da determinare per la nostra regione un indice di dipendenza particolarmente elevato, **P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione**

rende opportuna una particolare attenzione all'occupazione dei lavoratori anziani e all'invecchiamento attivo per promuovere, accanto a un comunque imprescindibile investimento nell'apprendimento permanente, misure di ricollocazione e di innovazione organizzativa intese a favorire una partecipazione sostenibile al lavoro degli over 50 secondo schemi di corresponsabilizzazione delle imprese e, ove possibile, di accompagnamento all'inserimento dei giovani.

Per quanto riguarda la composizione per età si confermano le tendenze già emerse nel corso degli anni di un consolidamento della componente anziana nel tessuto sia nazionale che regionale e quindi il progressivo invecchiamento della popolazione; la Liguria, in particolare, si conferma come una regione dallo scarso ricambio generazionale. Da qui la necessità di aumentare le occasioni di apprendimento permanente soprattutto a beneficio dell'occupabilità degli individui a maggiore rischio di obsolescenza professionale.

L'aumento esponenziale della disoccupazione giovanile, la contrazione dell'occupazione nella stessa fascia di età, la diffusione del precariato e la presenza dei NEET (i giovani non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione o di formazione) hanno indotto ad attivare linee d'intervento formative che possano contenere tali fenomeni sociali.

Obiettivo principale è stato anche la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle competenze disponibili all'interno del sistema produttivo regionale per anticipare quanto più possibile la manifestazione di situazioni di difficoltà per i lavoratori e agire in termini preventivi.

I dati di contesto richiedono investimenti sui processi di adeguamento del sistema educativo alle esigenze del MdL che riguardano al tempo stesso la popolazione adulta e i giovani in cerca di prima occupazione.

Qui di seguito alcuni dati di interesse (elaborazione da dati ISTAT)

- dati occupazione

In Liguria l'occupazione è in crescita (+2,2%) e in misura maggiore rispetto al Nord Ovest, con gli occupati che salgono dalle 599mila unità del 2014 alle 612 mila unità del 2015; l'incremento è da attribuirsi esclusivamente alla buona performance dei servizi (+14mila unità pari al +3%) mentre l'industria perde mille unità (-0,8%) soprattutto per effetto della flessione degli occupati nel manifatturiero (-5mila unità pari al -6,6%).

L'occupazione maschile continua a rappresentare sempre oltre la metà dell'occupazione complessiva (55% nel 2015), nonostante le occupate siano cresciute del 2,6% (+7mila unità) tra il 2014 e il 2015. La crescita dell'occupazione femminile ligure è la più elevata rispetto alle aree territoriali italiane mentre, per quanto riguarda l'occupazione maschile l'incremento (+1,5%) è di un decimo di punto percentuale superiore al dato del Nord Ovest ma inferiore di 2 decimi di punto percentuale rispetto a quello del Mezzogiorno.

Considerando congiuntamente la classe di età e il genere si osserva come gli occupati si concentrino prevalentemente tra i 45-54 anni (32,5% in Liguria e 30,2% in Italia) mentre le maggiori difficoltà si riscontrano tra i 15-24 anni soprattutto in Liguria dove gli occupati sono il 3,3% rispetto al 4,1% nazionale.

Il ricorso all'integrazione salariale ha visto dati in notevole incremento nel periodo 2008-2014 (ore di CIG quadruplicate) con un aumento esponenziale della componente in deroga. A far data dal 2014 si è assistito ad una

progressiva caduta della domanda per tutte e tre le tipologie in uso, con particolare flessione in negativo per la CIG in deroga determinata da vari fattori, tra cui la selezione operata dalla crisi che, dopo vari anni, ha messo fuori mercato molte imprese, a lungo in Cassa, e il relativo miglioramento nel 2014 del clima congiunturale, specie per le imprese vocate all'export.

Per la CIG straordinaria e per la deroga, pesa anche il processo di revisione normativa in atto, che si muove chiaramente verso il superamento dell'assetto attuale, con la chiusura dell'esperienza della deroga, ormai prossima, e il ridimensionamento della CIGS ai casi di presumibile tenuta aziendale, inibendo il sostegno alle situazioni di cessazione e alle procedure concorsuali, specie se di tipo liquidatorio.

Per quanto la contrazione nel ricorso alla Cassa Integrazione sia un sintomo indubbiamente incoraggiante, il percorso della ripresa si presenta tuttavia ancora fragile e poco consolidato, con situazioni comunque di crisi industriale e con elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

- dati disoccupazione

Sul fronte della disoccupazione a livello nazionale dopo 7 anni di crescita ininterrotta i disoccupati diminuiscono del 6,3% e superano di poco i 3milioni di unità. In Liguria la contrazione della disoccupazione è robusta (-15,1% rispetto al -6,7% del Nord Ovest e al -6,3% della media nazionale) con una caduta dalle 73mila unità del 2014 alle 62mila unità del 2015.

Rispetto alla componente di genere in Liguria diminuisce soprattutto la disoccupazione femminile (-17,1% pari a -6mila unità) con gli uomini che anche nel 2015 continuano ad essere la componente prioritaria (53,2%) tra coloro che sono alla ricerca di un'occupazione.

Considerando il tasso di disoccupazione congiuntamente a genere ed età, si osserva come l'indicatore raggiunga il valore più elevato nella classe 15-24 anni (34,5%) con la punta del 37% per la componente maschile, mentre se si estende la classe fino ai 29 anni l'indicatore scende al 26,3%, con prevalenza sempre tra gli uomini (29,8%), evidenziando come la situazione più problematica sia proprio tra gli under 25. Considerando la coorte successiva 25-34 anni infatti il tasso scende al 16% (in questo caso l'indicatore femminile è di poco superiore a quello maschile), mentre per tutte le successive classi di età i valori sono inferiori al 10%.

- dati NEET

In Liguria nel 2015 la quota di NEET registra un primo calo rispetto all'anno precedente in tutte le fasce di età dall'inizio della crisi economica. Nel 2015 quelli residenti in Liguria di 15-24 anni sono 20.570 e la loro incidenza sulla popolazione della stessa età è pari al 15,9%, in calo rispetto al 16,2% del 2014. La presenza di Neet aumenta osservando la fascia 15-29, quelli liguri nel 2015 sono 40.881, con un'incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 20,5%. L'incidenza maggiore di Neet si concentra nella fascia d'età 18-29, che comprende un'ampia quota di chi è uscito dalle scuole secondarie di secondo grado, quelli residenti in Liguria sono 39.497, con un'incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 24,5%

- dati dispersione scolastica

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

I giovani che abbandonano prematuramente la scuola - o Early School Leaver (ESL) identificano la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado; non hanno quindi portato a termine corsi di formazione professionale riconosciuti dalla regione di almeno due anni né frequentano corsi scolastici o altre attività formative. Negli ultimi anni, in particolare dal 2008, il tasso di abbandono scolastico ha registrato in media un progressivo calo fino ad arrivare nel 2014 al 15% e al 14,7% nel 2015. Il fenomeno in Italia, tuttavia, resta di molto superiore alla media UE dell'11,2%, nonché all'obiettivo di Europa 2020 del 10%. La Liguria è arrivata nel 2015 al 12% di giovani che abbandonano precocemente gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado, su una popolazione tra i 18 e i 24 anni.

Il quadro normativo

Vengono qui di seguito sintetizzati i principali aggiornamenti nel quadro normativo (distinti nei tre livelli comunitario, nazionale e regionale) intervenuti negli ultimi anni di attuazione del Programma che - sebbene non sempre direttamente collegati all'evoluzione del mercato del lavoro appena esposta - risultano finalizzati, almeno in linea di principio e in termini generali, a favorirne un migliore funzionamento, anche in risposta alla persistente crisi caratterizzante il contesto ligure e italiano.

Livello Comunitario

Per quanto attiene al contesto comunitario, si richiamano le pubblicazioni, a fine 2013, dei regolamenti sui Fondi Strutturali per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 (di cui è stata fatta puntuale trattazione nel RAE 2014) e la revisione della normativa in materia di aiuti di stato.

Il 2014 ha visto la pubblicazione di numerosi atti delegati in attuazione delle nuove norme che governeranno il prossimo ciclo di investimenti della politica di coesione europea, dei quali si sceglie di non dare conto nel presente documento in quanto riguardanti l'Agenda 2014-2020.

In merito agli aiuti di stato, è proseguita la complessa attività di revisione generale e modernizzazione delle norme avviata dalla Commissione Europea nel maggio del 2012 e finalizzata alla razionalizzazione, a una maggior chiarezza e alla diminuzione dei tempi di decisione. Nel 2014, sono stati introdotti importanti regolamenti che disciplinano il tema degli aiuti, tra i quali si segnalano:

- il *Regolamento (UE) N. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura*, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 190 del 28/06/2014;

- il *Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato*, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 187 del 26/06/2014.

Il Reg. (UE) 717/2014 è il nuovo regolamento *de minimis* specifico per le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (settore escluso dal *de minimis* "generale"), entrato in vigore il 1° luglio 2014 con scadenza al 31 dicembre 2020. Esso è direttamente applicabile da ciascuno degli Stati membri e presenta alcune sostanziali modifiche rispetto al precedente (Reg. (CE) 875/2007) tra le quali si segnalano l'introduzione del concetto di "impresa unica" - da tenere in considerazione nel calcolo del *plafond* complessivo concedibile alla medesima impresa unica nell'arco di tre esercizi finanziari - e l'ammissione di aiuti concessi anche alle imprese che versano in condizioni di difficoltà, precedentemente vietati.

Tali novità sono in linea con le modifiche introdotte negli altri due regolamenti "*de minimis*" (quello generale e quello per le imprese operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, rispettivamente il Reg. (UE) 1407/2013 e il Reg. (UE) 1408/2013) approvati ed entrati in vigore nel corso del 2013.

Il nuovo Reg. (UE) 717/2014 mantiene invariato il massimale dell'aiuto concedibile ad un'impresa unica nell'arco di un triennio (pari a 30.000 euro); il limite nazionale di aiuti concessi a tutte le imprese che operano nel settore risulta superiore al precedente, in virtù dell'ampliamento della base di calcolo su cui si applica la percentuale (mantenuta pari al 2,5%).

Il Reg. (UE) 651/2014 sostituisce ed abroga il precedente Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. (CE) 800/2008) ed è in vigore dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020. Si tratta di un regolamento molto complesso, che consente: una migliore definizione delle priorità delle attività di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato; una semplificazione delle procedure; la promozione di una maggiore trasparenza; l'introduzione di importanti elementi di flessibilità oltre alla definizione di soglie di notifica ed intensità di aiuto più alte rispetto al passato.

Livello Nazionale

Sul piano normativo nazionale, si segnalano due importanti riforme, l'una concernente il mercato del lavoro e il sistema degli ammortizzatori sociali, l'altra relativa all'assetto politico-amministrativo degli enti locali. È inoltre continuato il processo di sviluppo del sistema di apprendimento permanente.

In materia di mercato del lavoro, a fronte della persistente crisi economica e occupazionale, soprattutto tra i giovani, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- **Legge 16 maggio 2014, n. 78** "*Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 34/2014 recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*";
- la **Legge Delega 10 dicembre 2014, n. 183** "*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*" (c.d. *Jobs Act*).

Emanata dal Governo nella prima metà dell'anno, nelle more dell'adozione di un testo unico di disciplina dei rapporti di lavoro, la **Legge 16 maggio 2014, n. 78** contempla molteplici previsioni fra le quali si richiamano quelle riguardanti la disciplina del contratto a termine e del contratto di apprendistato

La **Legge Delega 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. Jobs Act)** è stata emanata nella seconda metà dell'anno 2014, ad integrazione degli interventi innovativi previsti dalla L. 78/2014 e interviene su diversi aspetti riguardanti il mercato del lavoro: gli ammortizzatori sociali, le politiche attive, la semplificazione amministrativa, i contratti e la conciliazione vita-lavoro. Al fine di conferire effettiva operatività agli interventi previsti, il Governo è delegato ad emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, altrettanti decreti legislativi.

Sull'assetto politico amministrativo degli enti locali è intervenuta la **Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"** (c.d. legge Delrio) la quale, portando a compimento un processo politico istituzionale avviato da tempo ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale. Essa ha previsto, nello specifico:

- la **trasformazione** – a partire dal 1 gennaio 2015 - delle dieci principali province italiane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, più Roma Capitale) in **Città metropolitane**, le cui funzioni istituzionali sono riconducibili all'adozione e all'aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio, alla pianificazione territoriale generale (strutture di comunicazione, reti di servizi e delle infrastrutture di competenza), alla gestione e organizzazione dei servizi pubblici e di quelli di interesse generale, alla gestione della mobilità e della viabilità, alla promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione (Art.1, commi 1-50);
- la **trasformazione** - in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione - delle restanti **province** in **"enti territoriali di area vasta"** e la previsione, per questi ultimi, dell'elezione del presidente da parte dai sindaci e dei consiglieri dei comuni facenti parte del territorio di competenza, lasciando pertanto all'elezione diretta i rappresentanti dei due restanti livelli amministrativi territoriali, Regioni e Comuni (Art.1, commi 51- 103);
- la promozione e la disciplina delle **unioni di Comuni** in termini di funzioni, elezione degli organi, trattamento economico dei titolari delle cariche e delle **fusioni di comuni** (Art.1, commi 104- 139);
- la **gratuità degli incarichi** relativi ai nuovi enti territoriali: presidente della provincia, consigliere, componente dell'assemblea dei sindaci, sindaco metropolitano, consigliere metropolitano, componente della conferenza metropolitana.

Il complesso processo di attuazione della legge - modificata dal D.lgs. 24 aprile 2014 n.66 e dal D.lgs. 24 giugno 2014 n.90 – ha visto l'istituzione, presso il Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio, di un tavolo di confronto istituzionale tra Governo, Regioni, Province e Comuni, nonché la diffusione di numerose circolari e note contenenti precisazioni e chiarimenti tecnici sulla fase di avvio delle città

metropolitane e delle nuove province³ e la sottoscrizione di un Protocollo d'intenti tra Stato, Regioni, Comuni, (Città metropolitane) e Province circa l'attuazione della legge (approvato in Conferenza Unificata il 5 agosto 2014).

In tema di apprendimento permanente e di certificazione delle competenze, infine, si richiama il prosieguo dell'iter di attuazione del **D.Lgs n. 13/2013** “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”, approvato il 16 gennaio 2013.

Livello Regionale

A livello territoriale, l'Amministrazione Regionale ha pubblicato propria normativa esplicativa in materia di **aiuto di stato**, al fine di fornire una panoramica sulle principali novità introdotte dai regolamenti comunitari e alcuni chiarimenti sulle disposizioni vigenti, e in particolare relativamente al campo di applicazione e trasparenza degli aiuti (artt.1 e 4); alla nuova nozione di “impresa unica” (art.2, comma 2); ai massimali “de minimis” (art.3); alle fusioni, acquisizioni e scissioni di imprese (art.3, commi 8 e 9); agli Aiuti trasparenti e calcolo dell'ESL (art.4); alle regole di cumulo (art.5); al controllo (art.6); alle disposizioni transitorie (art.7) e al periodo di applicazione (art.8); agli adempimenti amministrativi (art. 9). Si tratta della:

- Circolare del 4 dicembre 2014 relativa all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013;
- Circolare del 4 dicembre 2014 relativa all'applicazione del regime *de minimis* nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n.1408/2013;
- Deliberazione G.R. 6 marzo 2015, n. 224 “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione non soggetti a notifica concessi a valere sui finanziamenti del FSE (anni 2015-2020)”.

La Regione Liguria è stata inoltre impegnata nella definizione delle disposizioni per il riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni” (**L.R. n. 15 del 10 aprile 2015**), che attua appunto il riassetto politico amministrativo degli enti locali e attribuisce alla Regione una serie di funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Genova, fra le quali la formazione professionale, che sarà esercitata avvalendosi di ARSEL che assumerà le funzioni di organismo intermedio in conformità alle procedure europee in essere (L.R. 15/15, art.5).

³ Si vedano: Circolari del Ministero dell'Interno n. 4019 del 4 aprile 2014, n. 5883 del 12 aprile 2014, n. 6306 del 18 aprile 2014 e n. 6508 del 24 aprile 2014; Nota del 23 ottobre 2014 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Nel periodo di vigenza del Programma sono intervenute **due riprogrammazioni finanziarie** di cui la prima nel corso del 2013 che ha portato alla riduzione della dotazione finanziaria del PO FSE – per complessivi euro 3.419.014 da destinare – in analogia a quanto avvenuto per gli altri PO FSE e FESR del Centro Nord – a ripristino dei danni che il terremoto del mese di maggio 2012 aveva arrecato ai territori e alla popolazione di determinate aree delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (cosiddetto contributo di solidarietà). La proposta di revisione è stata approvata dalla Commissione europea in data 15 marzo 2013 con Decisione n. C(2013) 1658 con conseguente rideterminazione del piano finanziario del Programma in euro 391.654.038 in luogo degli originari euro 395.073.052.

Tale riduzione ha interessato unicamente due Assi del Programma :

- Asse V “Transnazionalità e Interregionalità” che interviene in misura solo indiretta in favore delle categorie maggiormente esposte alla crisi che interessa l’economia e l’occupazione regionale ormai da diverso tempo e che per la sua natura trasversale rispetto alle altre assi del PO non produce conseguenze sulla strategia complessiva dello stesso;
- Asse VI “Assistenza Tecnica” la cui entità è ricondotta in conformità alle disposizioni regolamentari al limite del 4 per cento del nuovo piano finanziario.

Di diversa motivazione ed incidenza è stata la **riprogrammazione intervenuta nel 2015** e approvata dalla Commissione europea in data 8/12/2015 con Decisione n. C(2015) 8769 final che, pur non intervenendo sulla dotazione finanziaria complessiva del PO (così come rideterminata a seguito della riduzione per il c.d. contributo di solidarietà), ha ridefinito, in conseguenza dei significativi cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico, le priorità di intervento, focalizzando le stesse sulle categorie più a rischio, giovani, disoccupati e più in generale categorie più vulnerabili.

Molto rilevante sotto il profilo finanziario è risultato, in particolare, lo sforzo profuso per fronteggiare le difficoltà dei giovani, nei cui confronti è stato varato, sin dall’agosto 2012 un Piano, che il PO ha contribuito a sostenere, di interventi addizionali rispetto alle iniziative già pianificate e che, in qualche modo, ha anticipato gli orientamenti comunitari e nazionali in materia.

I criteri di scelta alla base della proposta di revisione si sono posti, in prima battuta, in continuità con quanto avvenuto nell’ambito della riprogrammazione a favore dei territori terremotati.

Le criticità attuali erano già evidenti allora in quanto conseguenza di scelte operate negli anni iniziali della gestione del P.O. Ob. CRO FSE e ulteriormente rafforzate nel 2012 al fine di fare fronte agli effetti più macroscopici del peggioramento del mercato del lavoro regionale: disoccupazione giovanile, ricorso agli ammortizzatori sociali, fragilità di alcune categorie di lavoratori e cittadini.

Con l'intendimento di fronteggiare tale situazione, si è in allora ritenuto indispensabile preservare la quota di risorse FSE destinate ai gruppi di popolazione maggiormente in difficoltà in termini di accesso e permanenza sul mercato del lavoro.

L'Asse I "Adattabilità" mira a qualificare le persone occupate, ivi compresi i lavoratori in CIG, con l'obiettivo precipuo di contenere i processi di espulsione dal mercato del lavoro e, nel contempo, di assicurarne l'adeguamento delle loro competenze. Le misure varate a valere su tale Asse, decisive per preservare migliaia di posti di lavoro, hanno assorbito una quota di risorse significativa, ragione per la quale si è ritenuto opportuno prevedere un limitato aumento della dotazione originaria ad essa attribuita.

L'Asse II "Occupabilità" agisce in via prioritaria sulle persone in cerca di lavoro al fine di consentire l'acquisizione di competenze in linea con i fabbisogni, attuali o potenziali, delle imprese, oltre che sul potenziamento del sistema regionale dei servizi al lavoro. È pertanto su questa Asse che ha trovato copertura finanziaria la più parte delle ingenti risorse immesse dal FSE sul Piano Giovani, oltre a misure contemplate sin dall'inizio della programmazione e tuttavia relevantissime per la loro qualificazione, anche attraverso iniziative di contrasto alla dispersione. Per queste ragioni, si è reso necessario un incremento cospicuo della dotazione originaria dell'Asse.

L'Asse III "Inclusione sociale" agisce in favore delle persone maggiormente esposte al rischio di esclusione, il cui numero è risultato in aumento nel corso del periodo di programmazione anche in conseguenza della diffusione di nuove povertà collegate alla perdurante situazione di crisi sul mercato del lavoro regionale. Il fabbisogno economico per gli interventi in favore di queste categorie è, di riflesso, risultato un po' maggiore rispetto al piano finanziario iniziale e si è pertanto intervenuti con un incremento di entità modesta.

L'Asse IV "Capitale umano" è orientato al sostegno del sistema di *lifelong learning* e all'ampliamento/differenziazione dell'offerta di formazione terziaria, obiettivi certamente rilevanti e tuttavia subordinati, nell'attuale situazione del mercato del lavoro, rispetto al contrasto della disoccupazione giovanile e alle misure destinate a salvaguardare la coesione sociale. Si è quindi intervenuti riducendo le risorse originariamente attribuite all'Asse, le quali sono state indirizzate in favore dei target di popolazione maggiormente colpiti dalla crisi.

Parimenti, i fondi allocati sull'Asse V "Transnazionalità e interregionalità", considerata anche la sua natura trasversale che ne ha consentito il finanziamento delle relative linee di intervento anche su altre Assi, ha subito una riduzione, preservandosi in ogni caso la strategia del Programma su questa specifica *policy*.

Le variazioni descritte, risultano in linea con le raccomandazioni formulate dal Valutatore indipendente nell'ambito dell'ultimo rapporto annuale.

La revisione del Programma, in quanto rispondente a mutamenti di priorità nell'allocazione delle risorse tra le *policy* del FSE che derivano da cambiamenti significativi nel contesto socio-economico di riferimento, si è limitata a operare un riallineamento del piano finanziario per Asse alle scelte adottate in corso d'attuazione al fine di rafforzare le misure in favore delle categorie di popolazione che esprimevano - ed esprimono, basti in proposito rammentare l'ulteriore incremento della disoccupazione giovanile - un maggiore fabbisogno di tutela.

Essa ha concorso, da questo punto di vista, a un miglioramento tanto dell'efficienza quanto dell'efficacia dell'azione del FSE, la cui strategia di intervento complessiva delineata all'inizio del periodo di programmazione è rimasta valida, pure con le intervenute differenze nell'ordinamento delle priorità che sono derivate dai mutamenti nel contesto socio-economico descritti nelle parti iniziali del presente paragrafo.

Sotto il profilo economico non ha implicazioni finanziarie ulteriori rispetto a quelle qui prospettate e il tasso di cofinanziamento del FSE resta immutato.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento CE n. 1083/2006

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato al § 2.1.6, si ribadisce che nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il principio di integrazione tra strumenti finanziari diversi, elemento cardine della programmazione nazionale della politica di coesione 2007/2013, ha caratterizzato l'azione regionale di tutto il periodo.

Come già evidenziato nei vari Rapporti, un primo strumento al riguardo impiegato è stata la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Entrando nel merito dei dispositivi che hanno dato attuazione al principio dell'integrazione, occorre in primo luogo riferirsi alle politiche per l'innovazione che, come ampiamente documentato nei RAE, hanno beneficiato delle provvidenze dei tre fondi principali: FSE, FESR e FAS/FSC. Riferendosi specificatamente alla programmazione del FSE, si è, attraverso le risorse dell'Asse IV, operato con l'obiettivo di mettere a disposizione del tessuto produttivo regionale risorse umane ad elevata qualificazione, riservando un'attenzione specifica ai *cluster* di innovazione verso i quali la Regione Liguria ha orientato il proprio intervento in materia, stanziando ingenti fondi

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

messi a disposizione, in via prioritaria, dal FESR e dal FAS/FSC. Rinviano al successivo § 3.4 per ulteriori approfondimenti, si richiamano qui di seguito le principali azioni di alta formazione attivate con il concorso del FSE:

- master universitari focalizzati sulle aree professionali caratterizzanti i sistemi produttivi regionali;
- borse triennali di dottorato di ricerca relative alle aree tematiche di interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, cui si aggiungono ulteriori borse a carattere generalista;
- assegni di ricerca specificatamente orientati a sostenere i *cluster* regionali mediante il coinvolgimento dei Poli di ricerca e innovazione, ovvero i due Distretti di cui al punto precedente, cui si affiancano ulteriori assegni afferenti a tutte le aree scientifiche e tecnologiche;
- voucher, a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, finalizzati a favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché ad assecondare la domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

Come già evidenziato nei RAE 2013 e 2014, i principali Avvisi emanati nel corso degli ultimi 2 anni di programmazione che prevedono forme diverse di accompagnamento e utilizzo delle azioni tipicamente ammissibili al FESR mediante ricorso al principio di flessibilità di cui all'art 34 del Regolamento generale, sono i seguenti:

- *“Tutte le abilità al centro”* (di cui alla DGR n.75/2012 e n. 1189/2012);
- *“Progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria”* (di cui alla DGR n. 1184/2012 e al Decreto n. 90/2013);
- *“Progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'Economia del Mare e della Green Economy - Piani di Sviluppo Settoriale -PSS”* (di cui alla DGR n. 1024/2013 e al Decreto n. 73/2014).

La predisposizione degli avvisi sopra citati è stata preceduta da un confronto attivo con l'AdG FESR inteso a verificarne la coerenza e compatibilità con il relativo PO.

Per maggiori dettagli sull'utilizzo del principio di flessibilità si rimanda ai dati esposti alla tavola 2.2.

Non si segnala l'attuazione di azioni congiunte con il FEP o con il FEASR, tuttavia, per quanto riguarda questi due Fondi si evidenzia la ricaduta dei PSS sui settori di riferimento. In particolare appaiono come pertinenti:

- per l'*Economia del mare*, le filiere della “pesca e dell'itticoltura”,

- per la *Green economy*, le filiere dedicate alle “energie rinnovabili”, alle “produzioni biologiche”, e soprattutto “all’agricoltura di qualità, biodiversità, bosco”.

Relativamente al FEASR, si segnala altresì il coinvolgimento di un funzionario dell’AdG del PSR nel nucleo di valutazione di citati *Piani*.

È stato inoltre garantito il raccordo con il livello di programmazione nazionale. L’AdG, infatti, sia direttamente sia tramite propri funzionari ha partecipato ai tavoli e/o gruppi di lavoro nazionali che durante il periodo di programmazione hanno toccato vari aspetti legati alle priorità e/o specificità del QSN e conseguenti alla evoluzione normativa nazionale in atto che soprattutto ha inciso sugli ultimi anni di programmazione (vedi normativa sul lavoro c.d. Jobs Act e normativa sulla BUONA SCUOLA).

La partecipazione inoltre in qualità di componente ai CdS dei PON Nazionali ha consentito di sviluppare sinergie e ricadute operative sul territorio ligure.

Focus sull’anno 2015

Nel corso del 2015 non sono state avviate nuove iniziative che prevedessero la complementarità tra fondi, ma sono stati portati a termine gli interventi finanziati nel corso del 2014 che facevano ricorso al principio di flessibilità FESR.

È inoltre stata confermata la partecipazione delle AdG (FSE – FESR – FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza anche per la programmazione 2014-2020.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Il Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2007 sono state avviate le attività preparatorie relative alla costituzione del Comitato di Sorveglianza, provvedendo ad individuarne la composizione (D.G.R. n. 1677 del 28 dicembre 2007), a predisporre i decreti di nomina (Decreto n. 1 del 10 gennaio 2008) e ad elaborare il regolamento interno per il suo funzionamento.

A partire dal 15 gennaio 2008 il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Liguria 2007-2013 è stato pienamente operativo allorquando, in occasione della riunione di insediamento sono stati approvati il Regolamento interno di funzionamento e i criteri di selezione delle operazioni ed è stata fornita un’informativa sulla verifica di conformità dei criteri di selezione delle operazioni avviate anteriormente, nonché la presentazione delle linee guida del piano di comunicazione.

Il Comitato di Sorveglianza si è riunito ogni anno di norma nel mese di giugno; si riportano i principali aspetti trattati nelle varie sedute:

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

- Il Comitato del 2009 ha affrontato gli aspetti relativi all'andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro e l'impatto conseguente che la "crisi" aveva sull'attuazione del Programma Operativo con disamina sugli interventi che la Regione aveva individuato per contrastarli. Tale aspetto ha rappresentato, con la presentazione dei primi risultati, anche il fulcro del CdS del 2010.
- Il Comitato del 2011 ha affrontato il tema degli indicatori del Programma analizzando in particolare alcuni temi di rilievo e complessità: l'elevata disoccupazione giovanile, il brusco rialzo del tasso di abbandono scolastico, la conseguente esigenza di razionalizzare e concentrare l'utilizzo delle risorse.
- Nell'anno 2012 il CdS è stato interessato nell'esame e valutazione delle proposte di riprogrammazione del PO collegate alla definizione di un contributo di solidarietà in favore delle regioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, condividendo le scelte operate dalla Regione che, per le motivazioni già discusse nei precedenti Comitati, ha ritenuto non comprimibili le risorse dedicate agli Assi tematici.
- Nel Comitato del 2013 si è dato ampio spazio agli interventi che la Regione ha attuato per intervenire e contrastare la dispersione, sostenere la qualificazione del capitale umano, affrontare l'allarme sociale per la disoccupazione giovanile (temi affrontati nel Piano Giovani approvato nel 2012); intervenire a supporto dei gruppi vulnerabili (tramite l'intervento "Tutte le abilità al centro").
- Il Comitato del 2014, vista l'avanzata elaborazione del Programma 2014-2020, si è concentrato in particolare nell'esame e condivisione delle scelte operate.
- Dal 2015 il Comitato del PO 2007-2013 è stato assorbito dal CdS del nuovo PO, nelle cui sedute si è continuata l'informativa sull'avanzamento del Programma. Va altresì rimarcata l'importante decisione assunta di condivisione della riprogrammazione operata dalla Regione.

Il processo di valutazione

Le attività valutative sono state realizzate in coerenza a quanto previsto dal Piano Unitario di Valutazione, approvato con d.G.R. n. 182 del 26/2/2008, presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008 e rivisto l'anno successivo nella prospettiva di una maggiore valorizzazione del FSE. Sempre in aderenza alle indicazioni provenienti dal CdS e alle stesse previsioni dei regolamenti comunitari, la Regione Liguria ha indetto, con D.D. n. 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PO FSE, che è stato aggiudicato, a mezzo di D.D. n. 2589 del 29/9/2011, al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito fra CLES Srl di Roma (Capogruppo), LASER Srl di Roma (mandante) e GOURE' Srl di Perugia (mandante) per un importo complessivo di 423.500,00 euro. La Regione Liguria ha altresì ravvisato l'opportunità di affidare al RTI aggiudicatario del servizio di valutazione indipendente la predisposizione, in stretta cooperazione con l'AdG, del Rapporto di valutazione ex ante del PO FSE 2014-2020. L'aggiudicazione è stata disposta, mediante D.D. n. 3067 del 12/9/2012, a seguito di esperimento di procedura negoziata di un servizio complementare e per un importo complessivo di 54.450,00 euro.

Il primo prodotto predisposto dal RTI è stato il Disegno di valutazione che ha delineato il quadro generale entro il quale sono stati definiti, oltre agli aspetti di metodo e tecnici per la loro realizzazione, le attività da realizzare e i prodotti da predisporre.

Nel corso delle annualità dal 2012 al 2015 sono stati redatti dal Valutatore indipendente i seguenti output:

- Il Rapporto di valutazione intermedia (2012);
- Il primo rapporto tematico sugli esiti occupazionali delle attività formative (2012) integrato nel 2013;
- Il Rapporto di valutazione annuale al 31/12/2012 (marzo 2013);
- Il secondo Rapporto tematico sugli interventi per favorire l'invecchiamento attivo (ottobre 2013)
- Il Rapporto di valutazione annuale al 31/12/2013 contenente approfondimenti specifici sugli interventi per contrasto alla crisi (Piano di contrasto alla crisi, Piano Giovani, Interventi per inclusione sociale);
- Il 3° Rapporto tematico “Ricerca, Innovazione e Alta Formazione”;
- Il Rapporto di valutazione finale (novembre 2015)

Delle cui risultanze è data evidenza nell'ambito dei RAE, ai quali viene fatto espressamente rinvio e di seguito nel focus relativo all'anno 2015.

Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO Ob. CRO 2007-2013 – FP 2000 – è stato ampiamente descritto nel RAE, ove si è dato conto del progressivo superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato i primi anni della nuova programmazione in relazione alle procedure di alimentazione del sistema nazionale gestito da IGRUE. A partire dal mese di febbraio 2010, la trasmissione è avvenuta per il tramite del *Sender* nel rispetto della tempistica bimestrale stabilita da IGRUE e in conformità alle procedure e alle regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi comprese quelle inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Il numero di scarti osservabili dai predetti invii bimestrali si è assestato su livelli meramente frizionali grazie anche all'approntamento di procedure informatiche di controllo del tutto assimilabili a quelle operate dal sistema di monitoraggio centrale che intervengono prima della pre-validazione. Gli scarti sono stati in ogni caso oggetto di specifiche azioni di *follow-up* finalizzate all'individuazione e rimozione delle cause.

Per quanto attiene all'usabilità interna del sistema di monitoraggio regionale, occorre in prima battuta ribadire come il sistema regionale denominato FP 2000 ha consentito di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento finanziario e fisico del Programma, nonché di supportare il processo dei controlli, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione delle opzioni di semplificazione (imputazione dei costi indiretti su base forfettaria, nuova funzionalità introdotta nel 2010 e documentata nel § 2.3 del RAE 2010), necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e delle connesse domande di pagamento intermedio a cura dell'AdC. Aspetto quest'ultimo riscontrato anche dalle verifiche sul sistema informativo che l'AdA ha condotto nel corso del 2012 e ultimato a

gennaio 2013, emettendo in esito un parere, privo di raccomandazioni, che attesta la buona funzionalità dello stesso quale strumento a supporto dell'attività di monitoraggio e controllo.

In relazione, da ultimo, alla comparabilità con il livello della programmazione nazionale, si dà conferma dell'attenzione che è stata riservata al monitoraggio degli obiettivi del QSN, il quale, sulla base di apposita mappatura che pone in relazione le declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni alle pertinenti variabili del QSN, permette di rendere conto del contributo fornito dal PO al raggiungimento delle finalità della politica di coesione comunitaria.

Focus sull'anno 2015

Il Comitato di sorveglianza

Il CdS del PO 2014-2020, subentrato nella nuova composizione al CdS del PO CRO, ha esaminato ed approvato la riprogrammazione del PO presentata alla Commissione Europea a settembre 2015, nonché il RAE 2014.

Il processo di valutazione

Il Rapporto di valutazione finale, presentato dal Valutatore a fine 2015, mette in evidenza come il ciclo di programmazione 2007-2013 abbia pesantemente risentito in Liguria degli effetti che la crisi economica iniziata nel 2008 ha prodotto sulla domanda di lavoro, portando la Regione a decidere di investire anche sulle politiche destinate ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga, ampliando di conseguenza, in itinere, l'utenza potenziale degli interventi eligibili al PO con conseguenze sul raggiungimento dei risultati ipotizzati ex ante.

L'analisi che il Valutatore ha prodotto su iniziative (in particolare rivolte ai giovani – Piano Giovani; alle fasce deboli – Tutte le abilità al centro; agli adulti – Piano Anticrisi; ai settori portanti dell'economia ligure – Piani di sviluppo settoriale blue e green economy) ritenute riproducibili ed anticipatorie rispetto al nuovo settennio hanno consentito e consentiranno di meglio indirizzare la nuova programmazione comunitaria.

In sintesi i risultati della valutazione conclusiva ripresi dal Rapporto di valutazione finale:

- Sulla base degli atti programmatici adottati dalla Regione e dagli OO.II. il valutatore afferma che è stato possibile fornire una valutazione sulle policy che hanno caratterizzato l'attività del POR CRO della Liguria e sulla capacità del Programma di realizzare gli obiettivi che le politiche individuate si prefiggevano;

Favorire la qualificazione e l'occupazione giovanile

- Il giudizio valutativo sulla capacità degli interventi del PO FSE della Regione di favorire l’inserimento lavorativo dei giovani, possibilmente offrendo loro un’occupazione di qualità, è sicuramente positivo. Considerato come la crisi economica in atto abbia colpito in particolar modo la popolazione giovanile, anche in un territorio come quello ligure, che figura tra le prime posizioni in Italia quanto a livelli di istruzione, e come questa situazione di crisi venga in primis affrontata, per forza di cose, a livello nazionale, con la messa in campo di una serie di interventi da finanziare con una pluralità di risorse, le iniziative attivate attraverso il Fondo Sociale Europeo della Liguria hanno contribuito a migliorare sia la condizione occupazionale sia l’acquisizione di competenze della popolazione giovanile;

Rafforzare le categorie fragili e perseguire il principio di pari opportunità e non discriminazione

- La Regione ha messo in atto, attraverso il POR FSE, numerosi interventi volti all’inserimento sia lavorativo ma anche, in termini più generali, sociale di tutte quelle categorie di popolazione che presentavano una condizione di svantaggio rispetto ad altre. Si tratta di una gamma molto ampia di individui che comprende persone disabili, disoccupati di lunga durata, donne, immigrati, ex detenuti e tossicodipendenti, famiglie che sperimentano condizioni di povertà e di emarginazione, anziani privi di assistenza e cura.

Per ciò che concerne le categorie svantaggiate, la notevole mole di interventi adottati ha permesso di raggiungere oltre 50.000 destinatari, la maggior parte dei quali coinvolti nell’ambito delle iniziative dell’Asse III “*Inclusione Sociale*”. Nello specifico, è stata valutata positivamente soprattutto la realizzazione di interventi integrati per favorire l’inserimento socio-lavorativo, interventi che, in alcuni casi, hanno utilizzato accanto ai fondi FSE anche fondi regionali.

Tra gli interventi attivati, caratterizzati dalla cooperazione con il partenariato e finalizzati all’*empowerment* dei destinatari delle attività, si segnala soprattutto l’iniziativa “*Tutte le abilità al centro*” (oggetto di specifico approfondimento) che ha previsto, tra le varie attività, forme di accompagnamento al lavoro personalizzate e permanenti. Sempre con riferimento all’integrazione tra fondi, ulteriore elemento di positività è costituito dalle iniziative promosse per favorire la partecipazione dei migranti alla vita sociale e che hanno visto l’integrazione, in particolare, tra FSE e FEI.

Il programma ha, inoltre, dimostrato di essere pienamente in grado di intercettare la componente femminile; l’approccio basato sul *mainstreaming* è stato messo in atto, in particolare, nell’ambito dell’Asse Occupabilità (ma adottato comunque in tutti gli Assi del POR), sia attraverso iniziative specifiche in favore delle donne sia mediante l’utilizzo di criteri di premialità a favore della componente femminile

Valutazione positiva viene espressa anche relativamente all’attenzione che la Regione ha mostrato nei confronti della popolazione “over 55”, soprattutto nella seconda parte della Programmazione 2007/13, in cui sono stati realizzati numerosi interventi, sia formativi sia di inserimento lavorativo (interventi che sono risultati a valere soprattutto sui primi tre Assi del POR), destinati a questo target di popolazione (va inoltre evidenziato come a favore dell’invecchiamento attivo sia stato destinato un rilevante quantitativo di risorse a valere su Fondi

Regionali). A tal proposito, va valutata positivamente l'attenzione che la Regione ha prestato alla tematica dell'invecchiamento attivo e in buona salute della popolazione più anziana nell'ambito del nuovo periodo di Programmazione, con particolare riferimento agli interventi previsti nell'ambito dell'OS 10.4. “*Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo*”. A tal proposito, si auspica che, differentemente dalla Programmazione 2007/2013, il target di popolazione over 55 sia da subito destinatario di interventi così da migliorarne la propria condizione lavorativa e il proprio livello di istruzione/qualificazione, anche in virtù della notevole incidenza di tale componente anagrafica all'interno della popolazione ligure.

Sostenere i settori portanti dell'economia ligure

- Nonostante un ingente quantitativo di risorse sia stato dirottato per gli interventi più prettamente anti-crisi (lavoratori in CIG e MOB), va valutata positivamente l'attenzione posta al sostegno delle PMI, attraverso interventi finanziati soprattutto nell'ambito dell'Asse Adattabilità. Ulteriore elemento di positività è dato dalle recenti iniziative volte ad aumentare le opportunità di sviluppo e occupazione in settori emergenti dell'economia del territorio (green economy, economia del mare), in particolare attraverso i Piani di Sviluppo Settoriali che si sono caratterizzati per la capacità di integrare risorse di FSE e FESR.

Risorse FESR che, attraverso il principio di flessibilità, sono state inoltre proficuamente utilizzate per iniziative volte a sostenere gli antichi mestieri artigiani, confermando l'attenzione della Regione sia verso i settori maggiormente in difficoltà, sia verso i settori emergenti. Infine, valutazione positiva viene data rispetto alla differenziazione, grazie ad un efficiente sistema di governance, degli interventi messi in atto da Regione e Province in base alle diverse caratteristiche e ai diversi bisogni settoriali del territorio.

Favorire l'innovazione e l'alta qualificazione

- Il giudizio valutativo sulla policy adottata non può prescindere dalla considerazione di come la Liguria sia una delle Regioni italiane che più ha individuato nella crescita dei saperi scientifici e tecnologici e nel loro trasferimento al sistema produttivo e sociale uno dei fattori portanti della propria economia. A tal proposito, va evidenziato come le attività messe in atto dal FSE si inseriscono all'interno di un sistema volto alla promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione che ha visto la redazione di due Piani triennali. Inoltre, in una logica di continuità con detti Piani, la Regione ha definito nel 2013 una proposta di strategia di *Smart Specialisation* che individua i macrosettori di specializzazione intelligente per il contesto regionale. In questo quadro di forte attenzione per le politiche volte all'innovazione e all'alta qualificazione, gli interventi attivati attraverso il POR FSE hanno agito sia sul fronte del sostegno ai percorsi di alta formazione sia al miglioramento delle connessioni tra alta formazione/ricerca e mondo delle imprese, riuscendo in entrambi i casi ad adattare le regole abbastanza rigide che governano la

gestione dei Fondi Strutturali alle priorità strategiche regionali. Nel complesso di una valutazione positiva, sono emerse alcune criticità riguardanti gli interventi volti a favorire l'imprenditorialità e la creazione d'impresa, interventi che sono stati "sacrificati", a causa della crisi economica in atto, verso attività più direttamente volte a favorire l'occupabilità. Nonostante ciò, la Regione è ben consapevole dell'importanza e della necessità di realizzare sia interventi a favore della RSI, sia interventi che migliorino il collegamento tra la domanda di innovazione espressa dalle imprese e la programmazione dell'offerta formativa.

Sostenere l'occupabilità dei lavoratori adulti anche alla luce degli effetti prodotti dalla crisi.

- Il giudizio valutativo sulla presente policy viene espresso distinguendo tra gli interventi "a contrasto della crisi" e quelli più propriamente di "formazione continua".

Interventi di contrasto alla crisi

Gli interventi di contrasto alla crisi finanziati attraverso il POR FSE 2007/2013 si sono mossi secondo due linee di azione: quella *derivata* dall'Accordo del febbraio 2009 e quella *autonoma* di sostegno all'inserimento occupazionale dei disoccupati (*Piano straordinario degli interventi a sostegno dell'occupazione*) e alla stabilizzazione dei lavoratori precari (programma "*Coniugare al Futuro*"). Questi ultimi sono infatti stati in grado di coinvolgere le diverse tipologie dei lavoratori colpiti dalla crisi, dai percettori di ammortizzatori sociali in deroga, ai disoccupati e inoccupati fino ai lavoratori con contratti atipici, e in numero consistente. Il mix di politiche attive previste dagli interventi anticrisi sono, dunque, stati in grado di favorire sia l'assunzione sia la stabilizzazione dei lavoratori precari, risultato di assoluto rilievo anche in considerazione della situazione economica del territorio ligure, fortemente terziarizzata e dunque più soggetta ai rischi derivanti dall'eliminazione, avvenuta con le recenti introduzioni legislative, di alcune tipologie contrattuali "precarie".

Interventi di formazione continua

Gli interventi finanziati nell'ambito del POR sono stati in grado di coinvolgere sia direttamente i lavoratori sia le imprese attraverso piani di formazione aziendali e interaziendali. Inoltre, i settori economici dove più si sono concentrati gli interventi di formazione continua sono risultati essere coerenti con le politiche di sviluppo e innovazione del sistema socio-economico regionale.

Analoga valutazione positiva è riferita gli interventi di formazione continua che, sulla base di una intensa attività di concertazione volta a individuare regole, approcci e strumenti condivisi, hanno permesso di realizzare attività formative in grado di intervenire su specifiche tipologie di destinatari, come la popolazione adulta a forte rischio di obsolescenza professionale o i lavoratori atipici, rafforzando la mobilità professionale, la professionalizzazione e la continuità lavorativa dei lavoratori. A tal proposito, un elemento di ulteriore positività delle iniziative attivate riguarda l'integrazione che, nell'ambito degli interventi formativi per i

lavoratori adulti, si è riusciti a realizzare tra Fondo Sociale Europeo e Fondi Interprofessionali, in particolare al fine sia di aumentare le competenze del lavoratore sia di migliorarne la stabilità contrattuale (anche se tale integrazione avrebbe potuto essere ancora più sostenuta).

3. Attuazione in base alle priorità

Questo terzo capitolo del Rapporto dà conto delle realizzazioni poste in essere nel corso del periodo di programmazione, proponendo, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico, tavole contenenti le quantificazioni relative alle operazioni attivate, ai destinatari raggiunti e, limitatamente all'Adattabilità, alle imprese coinvolte. I dati relativi alle operazioni sono forniti in riferimento alle tre fasi principali dell'iter procedurale: approvazione, avvio e conclusione.

In continuità con le varie edizioni del RAE, le informazioni inerenti a progetti e destinatari sono articolate per macrotipologia di intervento (azioni a favore di persone, iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi, misure di accompagnamento) e, per la più numerosa tra esse, anche, a livello di Obiettivo specifico, per tipologia, nell'accezione utilizzata per il sistema nazionale di monitoraggio.

Per quanto attiene alla fase dell'avvio, sono altresì forniti, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico (laddove presentino azioni rivolte a persone o imprese), indicatori che pongono in luce le principali caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari di interventi FSE (genere, età, condizione sul mercato del lavoro e grado di istruzione).

Con riferimento ai gruppi vulnerabili, le cifre indicate nelle tabelle danno conto esclusivamente delle persone che hanno preso parte a operazioni dedicate (migranti, disabili, altri gruppi svantaggiati).

3.1 Asse Adattabilità Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 1 – Adattabilità	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
	92.416.071	93.077.593	100,72%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>92.416.071</i>	<i>93.077.593</i>	

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	6.398	6.398	6.398
Destinatari	109.348	112.012	105.117

Tavola n 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse 1			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	112.012	49.706
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	15.046	6.767
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	6.208	2.266
	25-54 anni	94.566	43.653
	55 anni e oltre	11.238	3.787
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	39	25
	Persone disabili	6.584	2.936
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	36.025	12.727
	ISCED 3	54.930	25.510
	ISCED 4	432	230
	ISCED 5 e 6	20.625	11.239

3.1.2 *Analisi qualitativa*

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull'Asse I al 31/12/2015 risultavano conclusi 6.398 progetti, con un coinvolgimento, all'avvio, di più di 109.000 persone di cui oltre 105.000 hanno portato a compimento gli interventi.

L'Asse in questione fornisce il contributo numerico maggiore rispetto all'avanzamento fisico del PO complessivamente considerato: l'incidenza relativa, misurata nella fase di avvio, è pari a circa il 50% per i progetti e quasi al 48% per i destinatari.

Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali dei partecipanti indicano la presenza di soli occupati (considerabile la presenza di lavoratori autonomi) concentrati nella fascia di età 25-54 anni e con un livello di istruzione medio alto. La presenza delle donne pesa per circa il 45%.

Elevato anche il coinvolgimento di persone in stato di svantaggio.

Il maggior numero di progetti avviati e destinatari coinvolti è di pertinenza dell'Ob. spec. a), per la maggior parte inerenti ad interventi in favore di persone/imprese, con una concentrazione per la tipologia della "formazione continua per occupati", alla quale fanno riferimento buona parte delle politiche attive di carattere collettivo in favore dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli Accordi Stato/Regioni relativamente agli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi.

In relazione a tale iniziativa, la cui realizzazione ricade anche nell'asse II, nell'attuazione è stato assicurato l'equilibrio finanziario richiesto tra le spese legate ad interventi di natura passiva e quelle relative a politiche attive. A riguardo si precisa che l'ammontare delle spese di natura passiva certificata risulta inferiore al valore delle corrispondenti politiche attive certificate.

Nell'ambito dell'Ob. spec. b) risultano avviati 185 progetti, includendo servizi alle persone e alle imprese per un totale di oltre 2.000 destinatari all'avvio, associati principalmente al progetto "Coniugare al futuro" di cui si è dato conto nei precedenti RAE.

Nell'Ob. spec. c) risultano avviati 260 progetti, la maggior parte dei quali inerenti a servizi alle persone e imprese (formazione continua e attività per la creazione di impresa). Di tali servizi hanno beneficiato oltre 4.000 persone.

Relativamente all'Asse I si è proceduto alla quantificazione delle *imprese* coinvolte, includendo nei conteggi sia le imprese titolari di interventi sia le imprese che beneficiano delle operazioni, pur non avendone la titolarità. Coerentemente a questa decisione, il maggior numero di imprese coinvolte si rileva sull'Ob. spec. a), per un numero pari a 7.495 in corrispondenza dei progetti di formazione continua.

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico a)

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	284	284	284
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	5.562	5.562	5.562
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	5.336	5.336	5.336
	<i>orientamento e consulenza</i>	223	223	223
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	3	3	3
Sistema	Totale	86	86	86

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	5.075	5.075	4.021
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	97.507	99.586	94.624
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	90.470	92.549	87.590
	<i>orientamento e consulenza</i>	7.001	7.001	7.001
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	36	36	33
Sistema	Totale	12	20	16

Imprese coinvolte al 31.12.2015	7.495
--	-------

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2015.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	104.681	45.926
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>13.832</i>	<i>6.102</i>
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	5.458	1.915
	25-54 anni	88.196	40.330
	55 anni e oltre	11.027	3.681
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	39	25
	Persone disabili	6.584	2.936
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	34.613	12.121
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	51.229	23.692
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	428	230
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	18.411	9.883

La maggior parte degli atti emanati negli anni della programmazione, in primo luogo le Disposizioni attuative 2009-2013, fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua” e hanno continuato a produrre effetti durante tutto il periodo di programmazione.

Si rimanda ai RAE degli anni precedenti per approfondimenti in merito al tipo di attività finanziate nel corso degli anni; in tale sede si dà conto delle principali iniziative attivate nel corso della programmazione che sia per incidenza numerica e/o finanziaria, sia per la natura sperimentale o innovativa che rivestono hanno costituito esperienze oggetto di analisi e approfondimenti specifici anche da parte del valutatore.

In particolare si segnalano le seguenti iniziative.

- *Piano attività – programmazione di corsi di prima formazione riqualificazione per operatori socio sanitari* D.G.R. n. 638 del 13/6/2008, che prevedeva una prima fase di formazione e riqualificazione finalizzata al conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario, in prima fase a titolarità regionale ed in seguito gestita dalle amministrazioni provinciali. Le attività per le quali, in considerazione dell'elevato numero di iscritti, si è reso necessario implementare il numero delle edizioni mediante l'utilizzo di quota parte di finanziamenti a valere sui fondi assegnati alle Province sul PO Regione Liguria Ob. CRO FSE 2007/2013 – Asse I Adattabilità, sono proseguite sino a fine 2012 e hanno portato alla riconversione di operatori cosiddetti “atipici”, vale a dire tendenzialmente già occupati nel settore e tuttavia privi di qualifica o con qualifica non più coerente con le previsioni normative.

Per rispondere ad esigenze espresse dal contesto sociale, in relazione anche all'evoluzione normativa regionale nella materia, nonché dalle Associazioni datoriali di riferimento, la Regione Liguria ha poi proceduto, con D.G.R. n. 747/2011 all'approvazione delle linee guida per il riconoscimento delle attività private finalizzate alla riqualificazione degli operatori socio sanitari e, con D.G.R. n. 151 del 15/2/2013, all'approvazione delle modalità per il riconoscimento delle attività private finalizzate alla qualificazione degli operatori socio sanitari.

- Il Piano conseguente *all'Accordo Quadro* ai sensi dell'intesa Stati-Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori in deroga.
- La definizione del c.d. “*Masterplan della Formazione Continua*” (*Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua*) approvato dalla Giunta regionale nel 2011 a seguito di un complesso e produttivo lavoro con le parti sociali.
- Il “*Progetto Welcome you're in Liguria*” approvato nel 2010 finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica

Ob. specifico b)

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Tavola n. 3.5: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti	Al 31.12.2015
----------	---------------

Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	40	40	40
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	145	145	145
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	4	4	4
	<i>incentivi alle imprese</i>	140	140	140
	<i>work experience: altre forme</i>	1	1	1
Sistema	Totale	5	5	5

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	486	486	486
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	1.809	1.256	1.256
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	1.227	1.227	1.227
	<i>incentivi alle imprese</i>	-	-	-
	<i>work experience: altre forme</i>	582	29	29
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2015	103
--	-----

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.742	1.022
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	95	65
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	376	175
	25-54 anni	1.331	825
	55-64 anni	35	22
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	475	198
	ISCED 3	808	477
	ISCED 4	4	0
	ISCED 5 e 6	455	347

Gli interventi a valere sull'obiettivo specifico b) riguardano principalmente il "Progetto Coniugare al futuro", concluso a fine 2012, i cui elementi di programmazione e realizzazione sono descritti nel RAE 2010 e seguenti.

Ob. specifico c)
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	143	143	143
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	117	117	117
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	107	107	107
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	10	10	10
Sistema	Totale	16	16	16

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	62	62	62
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	4.397	5.527	4.652
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	1.466	1.640	1.465

	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	2.931	3.887	3.187
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2015	123
--	-----

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2015.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.589	2.758
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	1.119	600
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	374	176
	25-54 anni	5.039	2.498
	55 anni e oltre	176	84
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	937	408
	ISCED 3	2.893	1.341
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.759	1.009

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le Disposizioni attuative 2009-2013, a valere sulla declinazione regionale c6) “Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale”.

Le Disposizioni attuative 2011-2013 inerenti ai Servizi per l'impiego hanno previsto una specifica linea di intervento sulla declinazione regionale c6,⁴ a mezzo della quale si è inteso potenziare le attività di servizio in favore dei lavoratori occupati e delle imprese del tessuto imprenditoriale locale, anche valorizzando le positive esperienze maturate nella gestione delle iniziative a contrasto della crisi.

⁴ Prima della DGR n. 271/2012 le disposizioni attuative relative ai servizi per l'impiego erano focalizzate unicamente sull'Asse II, declinazioni regionali d1) e d2).

3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse I non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio. L'incidenza della crisi e l'esigenza di intervenire con specifiche iniziative per contenere i processi di espulsione dal mercato del lavoro e, al contempo, di assicurare l'adeguamento delle competenze dei lavoratori, ha reso necessario un incremento delle risorse inizialmente dedicate all'Asse che è stata pertanto interessata dalla riprogrammazione del 2015.

Focus Anno 2015

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi interventi ma completate le iniziative avviate nelle precedenti annualità.

3.2 Asse Occupabilità
 Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 2 – Occupabilità	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
	169.324.838	165.916.723	97,99%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>169.324.838</i>	<i>165.636.132</i>	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>		<i>280.591</i>	

3.2.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- Il totale dei progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- Le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni

Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8.: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	4.073	4.073	4.073
Destinatari	68.468	67.798	65.083

Tavola n. 3.9.: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse 2			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.229	1.031
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	212	111
	Disoccupati	52.695	30.577
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	15.162	9.005
	Persone inattive	9.874	4.277
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9.115	3.871
Età	15-24 anni	23.570	10.129
	25-54 anni	42.081	24.734
	55 anni e oltre	2.147	1.022
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	281	109
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	32.540	14.420
	ISCED 3	25.881	14.845
	ISCED 4	130	99
	ISCED 5 e 6	9.247	6.521

3.2.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che al 31/12/2015 sull'Asse II risultano conclusi 4.073 progetti destinati ad oltre 65.000 persone.

Osservando la distribuzione di genere dei destinatari degli interventi in oggetto, si rileva che la presenza femminile è di poco superiore al 50%. Quanto alle altre variabili anagrafiche e socio-professionali, nella maggior parte dei casi i partecipanti risultano: alla ricerca di occupazione; essi sono in buona parte giovani, ma è anche presente una elevata quota di over 24, e in possesso di un grado di istruzione medio basso.

La maggior parte di queste realizzazioni (più di 3.400 progetti rivolti a oltre 64.000 destinatari) fa riferimento all'Ob. spec. e) e riguarda:

- percorsi integrati per l'inserimento e reinserimento lavorativo;
- percorsi all'interno dell'obbligo formativo;
- percorsi integrati e di formazione per la creazione d'impresa, che hanno coinvolto oltre 8.000 persone;

- percorsi di formazione post qualifica e post diploma che hanno coinvolto una platea di più di 14.000 persone per un totale di 321 progetti;
- *work experience*, di cui hanno beneficiato più di 4.000 destinatari.

Relativamente all'Ob. spec. d) sono state attivate iniziative riguardanti principalmente il potenziamento e la qualificazione di servizi per l'impiego, cui si affiancano alcune azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità. I progetti complessivamente avviati sono 300.

Per quanto attiene all'Ob. specifico f), si contano più di 200 realizzazioni, destinate a oltre 3.300 persone.

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Tavola n. 3.10: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	137	137	137
Persone e imprese	Totale	-	-	-
Sistema	Totale di cui:	163	163	163
	<i>qualificazione servizi impiego</i>	132	132	132
	<i>qualificazione sistema di governo</i>	31	31	31

Si rimanda ai RAE passati per un approfondimento specifico sul tipo di attività realizzate; è importante comunque segnalare che le azioni che hanno trovato finanziamento in questo Ob. Specifico hanno contribuito al miglioramento ed alla qualificazione dei servizi resi dai CpI sia nei confronti di persone in cerca di occupazione (disoccupati e inoccupati) e inattive sia nei confronti di occupati a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Ob. specifico e)

Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	827	827	827
Persone e imprese	Totale di cui:	2.652	2.652	2.652
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	521	521	521
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	323	323	323
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	343	343	343
	<i>reinserimento lavorativo</i>	204	204	204
	<i>formazione permanente</i>	106	106	106
	<i>alta formazione</i>	12	12	12
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	16	16	16
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	300	300	300
	<i>incentivi alle imprese</i>	493	493	493
	<i>incentivi alla persona per il lavoro autonomo</i>	12	12	12
<i>work experiences</i>	321	321	321	
Sistema	Totale	78	78	78
Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	4.137	4.137	4.115
Persone e imprese	Totale di cui:	60.546	60.231	57.574
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	10.197	9.705	9.169
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	13.698	14.745	14.150
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	5.879	5.919	5.369
	<i>reinserimento lavorativo</i>	12.852	12.877	12.707

	<i>formazione permanente</i>	3.027	3.040	2.570
	<i>alta formazione</i>	167	165	152
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	7.610	8.856	8.579
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	492	495	473
	<i>incentivi alle imprese</i>	63	63	63
	<i>incentivi alla persona per il lavoro autonomo</i>	-	-	-
	<i>work experiences</i>	6.549	4.354	4.332

Tavola n. 3.12: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.193	997
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	209	108
	Disoccupati	49.361	27.250
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	14.094	7.939
	Persone inattive	9.814	4.217
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9.073	3.829
Età	15-24 anni	23.132	9.698
	25-54 anni	39.227	21.882
	55 anni e oltre	2.009	884
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	281	109
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	31.347	13.232
	ISCED 3	24.196	13.164
	ISCED 4	130	99
	ISCED 5 e 6	8.695	5.969

Le Disposizioni attuative 2009-2013 e gli atti emanati negli anni hanno contribuito a sostenere le seguenti declinazioni regionali:

- e3) Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati,
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva,
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati,
- e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale,
- e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale.

Relativamente alle declinazioni e3) ed e5) merita segnalazione l'“Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della green economy - Piani di sviluppo settoriale (PSS)” attivato all'interno del “Piano Giovani?” approvato dalla Regione nel 2012 quale prima risposta alla crescente disoccupazione giovanile.

Si rimanda al RAE 2013 e seguenti per una più dettagliata disamina dell'intervento. Va comunque rimarcato come tale iniziativa abbia visto l'utilizzo della flessibilità FESR per le imprese create e quindi l'applicazione dell'opzione prevista all'art. 34.2 del Reg.(CE) 1083/2006.

Pur trovando finanziamento a valere sull'Asse IV, viene qui richiamato, per le potenziali ricadute sui risultati delle politiche regionali attuate nell'ambito della declinazione regionale e7) “Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze”, il *Salone regionale dell'Orientamento*.

L'edizione del 2015 ha riconfermato l'importanza del tema del lavoro e del potenziamento dell'area di accoglienza e sostegno all'inserimento lavorativo.

A valere sulla declinazione regionale e7 hanno trovato attuazione i *percorsi di qualifica biennale e annuale*. I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l'offerta formativa professionalizzante offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico-formativa, un'ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell'EQF.

I percorsi di qualifica annuale invece hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio (*dropout*) ed aver conseguito una qualifica professionale, si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Le figure professionali formate afferiscono perlopiù ai settori dei servizi alla persona (con particolare diffusione dei corsi per estetiste) e all'impresa, dell'impiantistica, della meccanica e della ristorazione.

P.O. CRO FSE Regione Liguria – Rapporto finale di esecuzione

Fanno riferimento alla declinazione regionale e7) anche le *Linee guida regionali* che, approvate con D.G.R. n. 811/2013, hanno lo scopo di definire indirizzi/regole programmatiche e gestionali univoche per la costruzione degli avvisi provinciali finalizzati alla realizzazione di *moduli di rafforzamento rivolti ai giovani in età di obbligo di istruzione e di formazione*.

La definizione delle Linee guida è stata effettuata dalla Regione Liguria, mentre l'attività gestionale amministrativa, compresa la pubblicazione dell'avviso di chiamata progetti e conseguente affidamento agli Organismi formativi, relativa alla realizzazione dei sopraindicati moduli di rafforzamento, ferma restando la titolarità regionale, ha fatto capo alle singole Amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

Tali moduli si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo che caratterizza i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale istituiti dalla Regione Liguria, prevedendo che il percorso di apprendimento sia centrato sulla crescita della persona chiamata a confrontarsi con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze indispensabili per il conseguimento di una qualifica. A tal fine i moduli di rafforzamento hanno previsto la personalizzazione dei percorsi, indispensabile per:

- valorizzare le risorse dei giovani orientandoli verso una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenza, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale);
- aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi.

Tali moduli hanno offerto ai giovani la possibilità di:

- passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- prosecuzione, nei limiti della programmazione regionale, in percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale – Tecnico di IeFP (IV anno).

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) hanno altresì trovato attuazione a valere sulla declinazione regionale e3), "Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati", anche attraverso le delibere di approvazione degli *Accordi quadro per la gestione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga*.

Nello specifico, le D.G.R. 1068/2009 e 1114/2009 individuano quali attività ammissibili:

- iniziativa di alternanza, tirocinio aziendale, work experience;
- interventi per la crescita individuale attraverso la presa a carico, informazione, formazione e orientamento;
- sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o voucher) mirati a *target* specifici e per professionalità richieste dal mercato;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Ob. specifico f)

Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Tavola n. 3.13: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	23	23	23
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	167	167	167
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	151	151	151
	<i>orientamento e consulenza</i>	10	10	10 -
	<i>work experiences</i>	6	6	6
Sistema	Totale	26	26	26

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	3.785	3.430	3.394
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.377	1.615	1.579
	<i>orientamento e consulenza</i>	1.568	1.568	1.568
	<i>work experiences</i>	840	247	247

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	36	34
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	3	3
	Disoccupati	3.334	3.327
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	1.068	1.066

	Persone inattive	60	60
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	42	42

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Età	15-24 anni	438	431
	25-54 anni	2.854	2.852
	55 anni e oltre	138	138
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.193	1.188
	ISCED 3	1.685	1.681
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	552	552

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) "Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro", hanno trovato attuazione con specifiche azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale; interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile; misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Si rimanda alle considerazioni riportate nel RAE 2013 in relazione all'Asse II, ovvero che, come evidenziato nei prospetti di avanzamento finanziario impiegati in tale Rapporto, la dotazione economica iniziale appariva insufficiente a fare fronte alle istanze di occupabilità provenienti da un territorio e da un sistema imprenditoriale messi a dura prova da una crisi prolungata nei tempi e pervasiva nella diffusione ai diversi settori di attività economica. Proprio l'emergenza di fabbisogni assai più estesi di quanto fosse lecito attendersi in fase di predisposizione del Programma, ha orientato la Regione Liguria a indirizzare alla lotta alla disoccupazione, in particolare dei giovani, risorse molto consistenti (basti in proposito richiamare l'impegno finanziario assunto attraverso il Piano Giovani) che hanno poi condotto in fase di riprogrammazione a dotare l'Asse di risorse aggiuntive.

Focus anno 2015

Nel 2015 sono state completate le iniziative avviate nelle precedenti annualità in particolare i progetti integrati facenti capo all'iniziativa Piani di Sviluppo Settoriale.

3.3 Asse Inclusione Sociale

Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 3 – Inclusione sociale	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
	66.211.688	70.893.597	107,09%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	66.211.688	69.113.746	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>		1.779.851	

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- Il totale di progetti e destinatari nelle fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- Le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 3- Inclusione sociale

Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	1.629	1.629	1.629
Destinatari	55.367	51.957	50.737

Tavola n 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	4.679	2.580
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	204	126
	Disoccupati	40.846	17.740
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	16.816	7.040
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.874
Età	15-24 anni	9.854	3.868
	25-54 anni	38.443	18.000
	55 anni e oltre	3.660	1.085
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.303	784
	Persone disabili	36.856	15.965
	Altri soggetti svantaggiati	13.798	6.204
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	31.224	11.741
	ISCED 3	16.919	8.728
	ISCED 4	184	141
	ISCED 5 e 6	3.630	2.343

3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusionazione sociale, sul quale al 31/12/2015 risultavano conclusi 1.629 progetti rivolti a 50.737 destinatari, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, per tutto il percorso si è mantenuto l'impegno a realizzare iniziative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti disabili (a fine percorso sono state coinvolte nei percorsi 36.856 persone disabili).

Numerosa anche la categoria, composta ma indistinta, degli 'altri soggetti svantaggiati' (13.798 persone), comprendenti persone in carico ai servizi sociali, *drop out* dai sistemi educativi e anche, talvolta, cittadini ROM, i quali, tuttavia, non possono formare oggetto di un monitoraggio puntuale che necessiterebbe della rilevazione di un dato sensibile.

Assommano infine a 1.303 individui i partecipanti di origine straniera che hanno beneficiato di progetti loro direttamente riservati.

Le specificità dell'Asse traspaiono con evidenza anche dalle caratteristiche socio-professionali dei destinatari, rispetto alle quali si rileva una larga prevalenza di soggetti disoccupati o inattivi e in possesso di titoli di studio bassi (il maggior numero dei partecipanti dispone al più di un titolo di licenza media). Relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne e una quota significativa di soggetti giovani, fino 25 anni.

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	587	587	587
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	978	978	978
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	32	32	32
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	683	683	683
	<i>reinserimento lavorativo</i>	45	45	45
	<i>orientamento e consulenza</i>	108	108	108
	<i>work experiences</i>	110	110	110
Sistema	Totale	64	64	64

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	7	7	7
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	55.360	51.950	50.730
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	423	399	328
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	10.751	9.344	8.335

	<i>reinserimento lavorativo</i>	645	536	480
	<i>orientamento e consulenza</i>	40.115	39.938	39.843
	<i>work experiences</i>	3.426	1.733	1.744

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2015.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	4.679	2.580
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	204	126
	Disoccupati	40.846	17.740
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	16.816	7.040
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.874
Età	15-24 anni	9.854	3.868
	25-54 anni	38.443	18.000
	55 anni e oltre	3.600	1.085
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.303	784
	Persone disabili	36.856	15.965
	Altri soggetti svantaggiati	13.798	6.204
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	31.224	11.741
	ISCED 3	16.919	8.728
	ISCED 4	184	141
	ISCED 5 e 6	3.630	2.343

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione in primis attraverso le Disposizioni Attuative 2009-2013 agli Organismi Intermedi e alle strutture regionali, a valere sulle declinazioni regionali:

- g1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità
- g2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale
- g5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata.

Si rimanda ai RAE passati per approfondimenti in merito al tipo di attività finanziate nel corso del Programma, in tale sede si dà conto delle principali iniziative che sia per incidenza finanziaria sia per la natura sperimentale o innovativa che rivestono hanno costituito esperienze oggetto di analisi anche da parte del valutatore.

In particolare si segnalano le seguenti iniziative:

- *Progetti integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale – Tutte le Abilità al centro* di cui alla D.G.R. n. 75 del 27/1/2012 per le cui caratteristiche e peculiarità si rimanda al RAE 2012 e seguenti.

Preme qui rimarcare come con tale iniziativa, nata e sviluppata a seguito di un confronto fattivo con il partenariato, la Regione abbia voluto dare vita a progetti integrati, attivati su tutto il territorio regionale, finanziati con risorse FSE e con l'impiego del principio di flessibilità FESR, volti ad offrire a soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento al lavoro e ad una reale integrazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

Il Valutatore Indipendente ha realizzato più approfondimenti specifici sul progetto “Tutte le Abilità al Centro”, del quale si dà conto nell'ambito del paragrafo 2.7.2.

- *Interventi di formazione linguistica* finalizzati alla conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati adulti e minori regolarmente presenti in Liguria, finanziati a valere sulla declinazione regionale g5) “Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata” e di cui si è dato conto nei RAE 2010 e segg. L'intervento ha generato una serie di esternalità positive che si possono così riassumere:

- Sono stati messi in collegamento i diversi soggetti, istituzionali e non, che per competenza agiscono sul *target* dei cittadini stranieri immigrati, determinando una crescita degli operatori impegnati nel *front office* e fornendo all'utenza un servizio di orientamento sul territorio. L'incontro tra queste realtà ha dato la possibilità di sperimentare modalità di lavoro inedite, collaborazioni che hanno consentito di mettere a frutto al meglio le caratteristiche e le possibilità di ogni singola realtà coinvolta, definendo in modo chiaro le diverse propensioni, in modo da poter, per il futuro, evitare sovrapposizioni di interventi e di conseguenza inutili sprechi di risorse;
- La possibilità di fornire, attraverso colloqui, le prime informazioni sui servizi per l'impiego, sugli enti e i servizi che si occupano di immigrati, sui servizi sanitari, sulle opportunità di assistenza economica, sulle possibilità offerte dal territorio, ha di per sé costituito un valore aggiunto per l'utenza e numerosi migranti arrivati o rinviati al Centro per l'impiego per effetto del progetto regionale sono stati inseriti in altri corsi più avanzati di formazione linguistica (corsi di italiano per stranieri a voucher delle Province) e in percorsi al di fuori della programmazione comunitaria (corsi attivati da Centri Territoriali Permanenti) e in attività di socializzazione e integrazione attivate da soggetti del Terzo Settore attivi sul territorio o in opportunità formative professionalizzanti (in particolare corsi finanziati per assistente familiare o corsi di prima formazione per imparare mestieri ricercati nel territorio);
- Con particolare riferimento alle ore riservate all'apprendimento di competenze trasversali, il percorso formativo ha condotto molti migranti verso una più ragionata conoscenza delle realtà locali, come i

Centro per l'impiego o le Agenzie interinali, facilitando la comprensione di iter burocratici molto spesso poco chiari non solo ai cittadini stranieri. L'utenza occupata ha tratto vantaggi rispetto alle corrette modalità di comportamento nei confronti dei datori di lavoro; l'utenza in cerca di prima occupazione, molto più numerosa, ha potuto acquisire elementi di conoscenza fondamentali per poter procedere a una ricerca attiva del lavoro ed acquisire informazioni rispetto agli strumenti di transizione al lavoro (tirocini, apprendistato, lavoro interinale, ecc);

- Relativamente agli aspetti di integrazione sociale, la condivisione delle problematiche quotidiane nei gruppi classe costituiti, ha sicuramente rappresentato un grande valore aggiunto anche in termini di confronto culturale e di abitudini di vita fra etnie diverse, solitamente chiuse al proprio interno (ad esempio per la comunità ecuadoriana).

3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

Focus anno 2015

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi interventi ma completate le iniziative avviate nelle precedenti annualità.

3.4 Asse Capitale Umano

Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 4 – Capitale Umano	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	44.014.611	44.142.463	100,29%

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- Il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- Le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 4 – Capitale Umano

Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	550	550	550
Destinatari	2.341	2.361	2.111

Tavola n. 3.20: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.155	723
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	37	16
	Disoccupati	813	294
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	68	29
	Persone inattive	393	137

	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>383</i>	<i>131</i>
Età	15-24 anni	853	260
	25-54 anni	1.414	840
	55 anni e oltre	94	54
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	74	39
	ISCED 3	1.439	611
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	846	502

Si rimanda ai RAE per approfondimenti in merito al tipo di attività e iniziative realizzate nel corso della programmazione; in tale sede si dà altresì conto delle principali misure che hanno contraddistinto l'attuazione.

3.4.2 *Analisi qualitativa*

Al 31/12/2015 risultano 550 i progetti conclusi sull'Asse Capitale Umano e 2.111 le persone coinvolte, con un peso prevalente dell'Ob. Spec. h) con riferimento ai destinatari (1.648) e dell'Ob. Spec. l) con riferimento ai progetti (210).

La più parte dei progetti sopra citati, prevedendo il coinvolgimento delle **Università**, costituiscono l'insieme per il quale è stato applicato il regime proposto dalla Scheda di specificità, condivisa dalla Commissione Europea (nota CE n. 13748, del 30.07.2008) e approvata formalmente nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane del QSN in data 7 luglio 2009.

Le tipologie di intervento attivate sono le stesse segnalate nei vari RAE: Master, Borse triennali di Dottorato di ricerca, Assegni di ricerca, cui si aggiungono i Voucher afferenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" la cui edizione è stata finanziata con risorse dell'Asse 4 (DGR n. 912/2012).

Un aggiornamento al 31/12/2015 delle principali realizzazioni fisiche (destinatari che hanno concluso gli interventi, o comunque assegnatari delle risorse) e finanziarie (risorse trasferite dalla Regione Liguria ai beneficiari) è fornito nel prospetto sottostante, dalla cui analisi si evidenzia, tra i diversi strumenti, la rilevanza degli Assegni di ricerca, *policy* sulla quale la Regione ha d'altra parte investito una cospicua quota di risorse dell'Asse nel convincimento che rappresentino strumenti in grado di facilitare il trasferimento dell'innovazione all'interno del sistema produttivo regionale.

Università / Centro di ricerca	Attività	Destinatari effettivi	Importo pagato al 31/12/2015
<i>Università degli Studi di Genova in ATS/ATI con Imprese e Centri di Ricerca</i>	<i>Master</i>	233	€ 2.744.463,38
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Voucher per attività di alta formazione Edizione 2012</i>	284	€ 1.361.112,33
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Borse triennali di Dottorato di ricerca</i>	49	€ 3.389.014,90
<i>Università degli Studi di Genova, CNR, INGV, IRCCS San Martino IST, INFN, CRA-FSO</i>	<i>Assegni di ricerca</i>	268	€ 12.794.504,26

Con riferimento agli **ITS** viene fatto espresso rinvio all'ampia trattazione già contenuta nei precedenti RAE.

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico h)
Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	79	79	79
Persone e imprese	Totale:	57	57	57
	<i>di cui:</i>			
	<i>IFTS</i>	45	45	45
	<i>Orientamento e consulenza</i>	12	12	12
Sistema	Totale	71	71	71

Destinatari		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.

Persone e imprese	IFTS	1.648	1.678	1.503
-------------------	------	-------	-------	-------

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	897	596
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	23	10
	Disoccupati	453	136
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	51	23
	Persone inattive	328	103
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	322	100
Età	15-24 anni	686	181
	25-54 anni	919	610
	55 anni e oltre	73	43
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	55	29
	ISCED 3	1.256	545
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	365	258

Nel periodo di programmazione sono state attivate a valere sull'Ob. Spec. H diverse iniziative, di seguito si segnalano le principali:

- La programmazione dei percorsi di IV anno di Tecnico di IeFP (ampiamente descritta nel RAE 2011 e seguenti) avviata nel 2011 si colloca nell'ambito dei percorsi di formazione previsti dalla l.r. n. 18/2009 e dal Programma triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010/2012. I percorsi di IV anno consentono il conseguimento del diploma professionale di istruzione e formazione, titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del Quadro europeo dei titoli e delle certificazioni, con una forte caratterizzazione professionalizzante per un miglior raccordo tra i percorsi formativi e gli approdi occupazionali, al fine di una immediata spendibilità del titolo e delle

competenze nel mercato del lavoro regionale. L'offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato. I percorsi sono mirati a figure professionali che rappresentano la naturale continuità formativa in verticale rispetto a quelle previste per i percorsi triennali attuati negli ambiti territoriali regionali.

- Il Salone Orientamenti ampiamente descritto nei vari RAE ed anche nel par. 3.2 del presente rapporto.
- Il progetto pilota IFTS per Tecnico Animatore socio educativo: l'intervento si colloca nell'ambito di un più ampio processo di programmazione e riorganizzazione regionale delle politiche integrate della filiera delle professioni del sociale, ponendosi altresì in un'ottica di continuità con gli obiettivi preposti in sede di Polo formativo delle professioni del sociale di cui all'accordo territoriale stipulato tra Regione Liguria, Province, Università degli Studi di Genova, USRL, Organizzazioni sindacali e datoriali.
- Le azioni innovative per la prevenzione ed il contrasto dell'abbandono scolastico realizzate all'interno del Piano Giovani della Liguria.

Ob. specifico i)

Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Tavola n. 3.23: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	31	31	31
Persone e imprese	Totale: <i>di cui</i>	72	72	72
	<i>Alta formazione</i>	58	58	58
	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	1	1	1-
	<i>IFTS</i>	12	12	12
	<i>Formazione permanente</i>	1	1	1
Sistema	Totale	19	19	19

Destinatari		Al 31.12.2015		
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	657	647	575
	<i>alta formazione</i>	341	338	308

	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	-	-	-
	<i>IFTS</i>	196	187	167
	<i>formazione permanente</i>	120	122	100

Tavola n. 3.24:

Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	258	127
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	6
	Disoccupati	324	152
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	15	6
	Persone inattive	65	34
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	61	31
Età	15-24 anni	149	79
	25-54 anni	477	224
	55 anni e oltre	21	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	19	10
	ISCED 3	160	66
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	468	238

Si segnalano come principali iniziative realizzate per la cui più approfondita trattazione si rimanda ai RAE:

- I piani di sviluppo settoriale blue e green economy già descritti nel par. 2.1.7 e nel par. 3.2;
- Il Laboratorio delle Professioni del domani che ha trovato ampia descrizione nei vari RAE;
- La formazione congiunta dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche (ISA) e degli organismi formativi che ha trovato ampia descrizione nei vari RAE

Ob. specifico I)

Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Tavola n. 3.25: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico I). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	8	8	8
Persone e imprese	Totale di cui:	210	210	210
	<i>alta formazione</i>	208	208	208
	<i>IFTS</i>	2	2	2
Sistema	Totale	3	3	3

Destinatari		Al 31.12.2015		
Persone e imprese	Totale di cui:	36	36	33
	<i>alta formazione</i>	12	12	12
	<i>IFTS</i>	24	24	21

Tavola n. 3.26: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico I). Dati al 31/12/2015.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	-	-
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	36	6
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	2	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	18	-
	25-54 anni	18	6
	55 anni e oltre	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-
	ISCED 3	23	-
	ISCED 4	-	-

Si rimanda ai RAE 2011 e 2012 per una trattazione dettagliata rispetto al raccordo con i Poli di ricerca ed innovazione ed i Distretti (DLTN e SIIT) regionali nonché al par. 2.1.7 del presente rapporto.

3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse IV nel corso della programmazione si è riscontrato un impegno di risorse inferiore a quello inizialmente previsto anche in relazione ad una diversa gerarchizzazione di fabbisogni conseguenti alla crisi economico-occupazionale. Per questa ragione l'Asse è stata interessata dalla riprogrammazione definita nel 2015.

Focus anno 2015

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi interventi ma completate le iniziative attivate nelle precedenti annualità ad esclusione del Salone Orientamenti che è stato attivato anche nell'ultimo anno di programmazione.

3.5 Transnazionalità e interregionalità

Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 5 – Transnazionalità ed interregionalità	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
	4.020.669	3.680.364	91.54%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>4.020.669</i>	<i>3.615.907</i>	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>		<i>64.457</i>	

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità

Tavola n. 3.27: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	52	52	52
Destinatari	196	205	184

Tavola n. 3.28 :Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse V. Dati al 31/12/2015

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse 5			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	-	-
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	154	77
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	35	18
	Persone inattive	51	43
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	51	43
Età	15-24 anni	107	64
	25-54 anni	95	53

	55 anni e oltre	3	3
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	70	47
	ISCED 3	85	38
	ISCED 4	3	2
	ISCED 5 e 6	47	33

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'Ob. specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche", è avvenuta, a partire dal 2008 sulla base di diverse iniziative, di cui si è già data ampia trattazione nell'ambito dei RAE delle precedenti annualità; di seguito si forniscono alcune indicazioni sulle iniziative a titolarità della Regione Liguria.

In particolare si forniscono alcune indicazioni sull'iniziativa "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri".

Nel 2009 la Regione Liguria ha promosso l'iniziativa interregionale/transnazionale "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri", il cui protocollo d'intesa, lo schema del quale venne approvato con DGR 1933/2009, è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Rinviando ai RAE degli anni passati per una ricostruzione delle attività realizzate in rapporto ai diversi obiettivi perseguiti dal progetto, si fornisce qui di seguito un resoconto complessivo di quanto effettuato a partire dall'adozione della DGR n. 1184/2012 per l'emanazione dell'Avviso "Approvazione Invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria". Come già specificato nel RAE 2012, l'avviso prevedeva le seguenti linee di intervento:

- Linea 1: Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del Marchio di qualità "Artigiani in Liguria" o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;
- Linea 2: Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano antichi mestieri classificati come "in via di estinzione" o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;
- Linea 3: Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del Marchio di qualità "Artigiani in Liguria", al fine di favorire l'innovazione di processo e/o di prodotto;

- Linea 4: Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano antichi mestieri –altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 – classificabili come “in via di estinzione” o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani.

Con DD n. 90 del 27/3/2013, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione e ammissione a finanziamento dei progetti. Sono stati ammessi a finanziamento:

- n. 3 progetti per un valore totale di euro 473.280,25 sulla Linea 1
- n. 8 progetti per un valore totale di euro 1.455.000,36 sulla Linea 2;
- n. 2 progetti per un valore totale di euro 272.825,31 sulla Linea 4.

Non sono stati invece presentati progetti sulla Linea 3.

Tra ottobre e novembre 2013 è stata avviata la quasi totalità degli interventi (un solo corso è stato avviato a gennaio 2014) con il coinvolgimento di 139 allievi (a fronte di oltre 500 iscritti); a livello territoriale, sono state attivate 5 iniziative in provincia di Genova, 5 in provincia di Savona e 2 in provincia di Imperia.

Di seguito l'elenco delle iniziative avviate.

Denominazione Corso	Provincia	Destinatari
L'artigiano della carta	Genova	10
La filigrana di Campo Ligure	Genova	10
Fabbro/a	Imperia	12
Falegname specialista in complementi d'arredo	Chiavari (GE)	12
Percorso integrato per falegname	Savona	12
Il falegname dalla tradizione all'innovazione	Genova	10
Composizioni floreali tra tradizione e innovazione	Imperia	15
Addetto alla costruzione e manutenzione dei muretti a secco	Savona	12
Costruzione di opere con muretti a secco e manutenzione del territorio	Chiavari (GE)	12
Panificatori e pastai della tradizione ligure	Savona	10
Le botteghe delle caterinette (sarto)	Savona	12
Cucire tagliare per lavorare	Savona	12

Si tratta di realizzazione di percorsi integrati (corsi di formazione, work experience, bonus assunzionali, accompagnamento alla creazione di impresa) che vedono l'utilizzo della flessibilità FESR per le imprese create (utilizzando quindi l'opzione di cui all'art. 34.2 del Reg.(CE) 1083/2006).

3.5.2 *Analisi qualitativa*

Al termine del programma sull'Asse Transnazionalità e interregionalità risultano conclusi 52 progetti rivolti a 184 destinatari. Con riferimento ai progetti, 19 hanno riguardato azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità mentre 12 rientrano nell'ambito dei percorsi integrati ricompresi nel progetto Antichi mestieri.

L'analisi delle caratteristiche dei destinatari evidenzia una netta prevalenza di giovani (52,2%), disoccupati (75%) e con basso livello di scolarità (34,1%).

Come già evidenziato nei passati RAE, i progetti si riferiscono soltanto a una minoranza degli interregionali cui ha partecipato la Regione Liguria e, in particolare: “*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*” (cui fa capo la maggioranza delle operazioni), “*Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari*” e “*Verso un sistema integrato di alta formazione*”, nonché gli interventi nell'ambito dell'alta formazione realizzati dalle Province.

Nell'ambito del progetto relativo agli antichi mestieri a fine 2014 risultavano qualificate 120 persone. 56 di esse hanno beneficiato di una *work experience*, 12 hanno attivato progetti per la creazione di impresa e 13 sono stati inseriti al lavoro.

Gli altri progetti citati nei precedenti RAE non hanno implicazioni sotto il profilo di risorse a carico del Programma, concretizzandosi invece nella realizzazione di attività di interesse specifico al quale ha partecipato direttamente il personale dell'AdG.

Non sono stati adottati specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE.

Nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale “*Diffusione di best practices negli uffici giudiziari*”, assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000/2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

L'AdG conferma quindi le argomentazioni già esposte nella nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 6/6/2016) circa l'ammissibilità del progetto nell'ambito dell'Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo.

Si segnala, infine, che la Regione Liguria ha partecipato attivamente, nel corso di tutto il periodo di programmazione, ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, hanno operato sul tema.

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico m)
Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Tavola n. 3.29: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico m). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	19	19	19
Persone e imprese	Totale di cui:	18	18	18
	<i>alta formazione</i>	4	4	4
	<i>incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro</i>	1	1	1
	<i>percorsi integrati di inserimento lavorativo per l'inserimento lavorativo</i>	12	12	12
	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	1	1	1
Sistema		15	15	15

Destinatari		Al 31.12.2014		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	196	205	184
	<i>alta formazione</i>	62	66	62
	<i>incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro</i>	-	-	-
	<i>percorsi integrati di inserimento lavorativo per l'inserimento lavorativo</i>	134	139	122
	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	-	-	-

3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse V si è evidenziato nel corso della programmazione un impiego di risorse inferiore a quello inizialmente previsto anche in relazione ad una diversa gerarchizzazione di fabbisogni conseguenti alla crisi economico-occupazionale. Per questa ragione l'Asse è stata interessata da tutte e due le riprogrammazioni che hanno inciso sul PO CRO avendo presente che la natura trasversale dell'Asse ha comunque consentito di finanziare sulle altre Assi del programma linee di intervento equipollenti

Focus Anno 2015

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi interventi ma completate, soprattutto dal punto di vista amministrativo, le iniziative attivate nelle precedenti annualità.

3.6 Assistenza Tecnica

Informazioni finanziarie sull'Asse

Asse 6 – Assistenza tecnica	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Grado di attuazione in %
	15.666.161	15.140.746	96,65%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>15.666.161</i>	<i>15.140.746</i>	

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Asse 6 – Assistenza tecnica

Tavola n. 3.30: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2015

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione

Progetti	153	153	153
----------	-----	-----	-----

3.6.2 Analisi qualitativa

Non sono presenti progetti non completati.

Ob. specifico n)
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Tavola n. 3.31: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2015.

Progetti		Al 31.12.2015		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	44	44	40
Sistema	Totale di cui:	109	109	109
	assistenza tecnica	85	85	85
	studi e ricerche	1	1	1
	monitoraggio e valutazione	23	23	23

I progetti di assistenza tecnica avviati al termine del programma risultano 153, ripartiti all'incirca in due terzi e un terzo tra iniziative di rafforzamento di strutture e sistemi e misure di accompagnamento. Nell'ambito della prima fattispecie, la tipologia più numerosa (85 progetti) riguarda l'assistenza tecnica in senso stretto, nel cui novero rientrano:

- il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del PO;
- l'assistenza tecnica di natura istituzionale assicurata da Tecnostruttura;
- il servizio a supporto dell'AdA per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza;
- alcuni incarichi, di natura professionale ovvero di affidamento di servizi, attribuiti dalle Province per supportarne l'operatività nelle azioni di gestione amministrativa e, in particolare, di verifica dei rendiconti.

23 progetti riguardano invece il monitoraggio e la valutazione di specifiche *policy* di intervento: tra di essi figurano l'incarico al Valutatore indipendente, alcune iniziative affidate ad ARSEL relativamente a determinate aree di specifico interesse per l'AdG, gli investimenti effettuati sul sistema informativo che assicura il monitoraggio del Programma e l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013, mentre un ulteriore progetto si è concretizzato nell'assegnazione ad ARSEL di un'attività di studio e ricerca inerente a un nuovo modello per la rilevazione degli esiti delle politiche del lavoro, poi sviluppato e attuato negli anni successivi.

Le misure di accompagnamento, nel complesso pari a 44, fanno invece riferimento alle azioni divulgative intese a dare visibilità al FSE, al Programma nel suo complesso o ad iniziative afferenti a determinate aree di intervento: la maggior parte di queste azioni sono state promosse e coordinate nell'ambito di quanto previsto dal Piano di comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria.

Vengono di seguito fornite specificazioni su alcuni dei progetti finanziati – quelli più significativi in termini di incidenza economica - a valere sul presente asse.

Le principali operazioni finanziate su quest'Asse fanno riferimento a:

- **servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale** responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria, aggiudicato al RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo) e Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino (mandante);
- **servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Autorità di Audit** affidato al RTI con capofila la società Selene Audit s.r.l.;
- **servizio di assistenza tecnica affidato a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE**, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso (assistenza tecnica istituzionale);
- **servizio di Assistenza Tecnica per la realizzazione delle attività previste dal Piano di Comunicazione** del PO FSE Regione Liguria, affidato al RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l.;
- **servizio di valutazione indipendente** del PO FSE CRO 2007/2013 e valutazione ex ante del PO FSE 2014 – 2020 aggiudicato al RTI costituito dalle società: Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l. (in breve Cles Srl) di Roma (Capogruppo), Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. di Roma (Mandante) e GOURE' S.r.l. di Perugia (Mandante).

Si rimanda al successivo Cap. 7 e alle edizioni del RAE per approfondimenti sui servizi sopra elencati.

Nel corso del programma ha poi continuato a operare l'attività di **assistenza tecnica di competenza delle Province**, le quali, in applicazione di quanto disposto dalla Regione Liguria a mezzo di D.G.R. n. 1395 del 18/11/2011 che assegnava alle stesse in prima istanza un plafond di risorse pari a euro 4.040.000 per conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, hanno potenziato le proprie strutture di sorveglianza e controllo al fine di accelerare il processo di certificazione della spesa.

Tali risorse sono state implementate negli ultimi anni del programma per accompagnare le Province nella attuazione degli atti di competenza per la chiusura del programma.

Come già evidenziato in sede di commento delle principali realizzazioni dell'Asse nei passati RAE, le risorse di assistenza tecnica sono state altresì impiegate per l'implementazione del sistema informatico regionale e o svolgimento di attività di analisi e ricerca di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e ARSEL. Quest'ultima è altresì incaricata della rilevazione degli **esiti occupazionali** delle attività cofinanziate dal FSE

L'entità finanziaria dell'Asse è stata ricondotta, a seguito della riprogrammazione legata al c.d. "contributo di solidarietà", in conformità alle disposizioni regolamentari al limite del 4% del nuovo piano finanziario.

3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

Focus sull'anno 2015

L'anno 2015 è stato essenzialmente caratterizzato dall'implementazione delle risorse di assistenza tecnica assegnate alle Province (O.I. del programma) quale accompagnamento negli adempimenti di competenza propedeutici alla chiusura anche in considerazione del diverso ruolo dalle stesse assunto a partire da luglio 2015, per una maggiore disamina su tale punto si rimanda al Cap. 7.

4. Coerenza e Concentrazione

4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo regionale che presuppone un'adeguata valorizzazione del capitale umano da perseguirsi tramite un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro e la promozione di una società inclusiva.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono pertanto state sviluppate ponendo in primo piano il consolidamento dei sistemi educativi e un loro maggiore orientamento ai fabbisogni di competenza espressi dalle imprese, l'integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, lo sviluppo dei processi di apprendimento permanente, il potenziamento delle politiche attive del lavoro quale strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alla precarietà, il contributo alla diffusione della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.

Nell'ottica di cui sopra e nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, i documenti di programmazione generale della Regione Liguria perseguono una stretta sinergia tra i diversi strumenti finanziari (FSE, FESR, FEASR, FAS, ora FSC) e i relativi Programmi. Muovendosi in questa prospettiva, il PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 presenta un elevato livello di coerenza con le pertinenti priorità e obiettivi specifici del QSN e, di conseguenza, con i riferimenti comunitari in materia.

Al fine di fornire un riscontro di tipo anche quantitativo in ordine alla coerenza con il livello nazionale, il prospetto sottostante riporta la distribuzione tra gli obiettivi specifici del QSN degli impegni e della spesa pubblica del beneficiario al 31/12/2015.

Tavola n. 4.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione degli impegni e della spesa del beneficiario per Obiettivo specifico del QSN al 31/12/2015.

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	18.822.951	18.822.951
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	11.211.582	11.211.582
1.3.2	Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	14.107.930	14.107.930
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	92.876.733	92.876.733
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	10.220.723	10.220.723

1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	72.335.096	72.335.096
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	3.680.364	3.680.364
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	74.799.451	74.799.451
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali	29.892.943	29.892.943
7.3.2-3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	49.762.968	49.762.968
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	15.140.746	15.140.746
TOTALE		392.851.486	392.851.486

A partire dal 2010, a seguito dell'adozione di Europa 2020, il FSE è altresì chiamato a concorrere ai paradigmi della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Le indicazioni più pregnanti in materia sono quelle provenienti dal Consiglio Europeo, che, con propria Decisione del 21 ottobre 2010, stabiliva gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, la cui validità è stata confermata nelle annualità successive, qui di seguito specificati:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri hanno definito propri obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri devono mobilitare a tal fine l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, con esortazione agli Stati membri a definire i propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e aumentando ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario o equipollente.
- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri devono mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

Gli orientamenti enunciati sopra, espressi in modo esaustivo nel primo *Annual Growth Survey* (AGS), sono stati ripresi anche nei AGS successivi, i quali, in considerazione del permanere della crisi congiunturale europea, hanno focalizzato le politiche nella direzione del contrasto della disoccupazione e delle conseguenze sociali della crisi.

I Programmi Nazionali di Riforma (PNR) varati durante la vigenza del programma, presentati dal Governo italiano insieme al Programma di stabilità, hanno previsto un ambizioso programma di riforme strutturali - riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita - che avrebbero determinato un impatto positivo sulla crescita economica potenziale, riducendo eventualmente il rapporto debito pubblico/PII nei prossimi anni.

I PNR dell'Italia sono stati, come di consueto, oggetto di Raccomandazione del Consiglio, attraverso la formulazione di raccomandazioni (*Country Specific Recommendations* - CSR), corrispondenti in sintesi a specifici macrotemi, in riferimento ai provvedimenti strategici che si auspica l'Italia adotti nel breve periodo.

Va rilevato che, in risposta alle sollecitazioni e raccomandazioni dell'UE, sono state adottate nel nostro Paese importanti riforme che hanno riguardato: il mercato del lavoro (Jobs Act); l'istruzione (la legge c.d. sulla buona scuola); la riduzione degli oneri amministrativi; la P.A. (la legge delega per la riforma).

Nonostante ciò permangono aspetti e situazioni che ancora non fanno considerare il nostro Paese come immune da necessità di interventi "forti" in tematiche quali: contrasto alla corruzione e giustizia civile; mercato del lavoro e spesa sociale; istruzione e ricerca; concorrenza.

Il PO Liguria, come meglio ricavabile dalle descrizioni dei precedenti paragrafi ed anche dalla Tavola n. 4.1 soprariportata, ha consentito di attivare mirati interventi per rispondere ad alcuni dei principali elementi di debolezza riscontrati nel nostro Paese e presenti anche nel nostro territorio.

Un'attenzione particolare è stata posta al tema dell'istruzione e formazione, alle politiche per favorire l'accrescimento di competenze e l'occupazione dei giovani (alle luce anche ed in risposta alle indicazioni contenute nella comunicazione "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" del 2013) e degli adulti, alla promozione dell'inclusione sociale.

Il prospetto in basso, che rende conto dell'evoluzione di medio periodo dei tre indicatori più rilevanti per il FSE, conferma che la Liguria, ancorché non distante dai *target* nazionali, peraltro definiti al ribasso per via dei valori fortemente critici tuttora osservabili nel Mezzogiorno, non registra segnali di avvicinamento all'obiettivo comunitario relativo al tasso di occupazione in età 20-64 anni, pur avendo fatto registrare un dato pari al 66,7%. Ripiega invece il tasso di dispersione scolastica (12%), in miglioramento, già dal 2013, dopo il record negativo messo a segno nel 2012 (17,2%). Leggermente in diminuzione l'indicatore che misura la qualificazione dei giovani (soggetti di 30-34 anni) in possesso di titolo di istruzione terziaria: 26,2%.

Indicatore Europa 2020	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Target	
							UE	Italia
Tasso occupazione 20-64 anni	67,0	67,4	66,0	64,7	64,8	66,7	75,0	67-69
Dispersione scolastica	16,3	15,0	17,2	15,1	13,6	12,0	10,0	15-16
Quota di giovani (30-34 anni) laureati	24,8	23,5	27,5	27,4	31,3	26,2	40,0	26-27

4.2 Concentrazione

La precedente Tavola 2.4a (§ 2.1.3) fornisce una rappresentazione esaustiva di come l'utilizzo delle risorse del PO Ob. CRO FSE Regione Liguria si distribuiscano tra i temi prioritari UE. Nell'intendimento di favorirne una visione d'insieme, si riepilogano qui di seguito gli elementi più significativi che ne emergono:

- in continuità con l'evoluzione che l'utilizzo delle risorse ha avuto negli anni di programmazione e in coerenza tanto con le scelte programmatiche compiute in sede di definizione del PO quanto con l'evoluzione del contesto socioeconomico, le politiche attive e preventive per il mercato del lavoro assorbono la più parte delle risorse (33,64% degli impegni);
- a distanza ragguardevole si pongono le iniziative volte a migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, tra le quali va annoverata la più parte – quella relativa alla CIG in deroga – degli interventi realizzati in attuazione degli Accordi anticrisi (21,08%);
- l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai percorsi di integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili è testimoniata dal dato relativo agli impegni assunti sull'Asse III del PO: 18,10%;
- considerevole l'entità di risorse destinata al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro (7,63%);
- le azioni riguardanti la riforma del sistema educativo assorbono il 4,81% delle risorse;
- le iniziative per l'alta formazione e ricerca incidono per il 3,60%;
- l'assistenza tecnica pesa per il 3,87%, entro i massimali fissati dal Regolamento generale (4%);
- le azioni riguardanti l'apprendimento permanente pesano per circa il 2,86%;
- le azioni di innovazione organizzativa nel lavoro pesano per circa il 2,69% mentre le restanti categorie si pongono tutte al di sotto della predetta soglia.

5. Progetti “Non Funzionanti”

Non pertinente

6. Progetti suddivisi in fasi non rientranti nei grandi progetti

Non pertinente

7. Assistenza Tecnica

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE Ob. CRO Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie S.r.l. di Torino, Poliedra Progetti Integrati S.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (poi divenuto, per impossibilità di Strategie a proseguire il servizio, RTI tra le società Dispositivi Tecniche Metodologie S.r.l. di Torino e Poliedra Progetti Integrati S.p.a. di Torino).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di procedere a rinnovo mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre la data di chiusura del Programma.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del PO;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

La Regione Liguria con proprio Decreto dirigenziale n. 1557 del 16 maggio 2012 ha autorizzato il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.lgs n. 163/2006 s.m.i. per l'affidamento al medesimo RTI della ripetizione durante il triennio 2014 – 2016 del servizio di assistenza tecnica di cui al precedente contratto Rep. N. 355/2009 stipulato in data 17 aprile 2009. Il contratto d'appalto relativo alla ripetizione del servizio per il periodo compreso tra il 1/1/2014 e non oltre la data di chiusura del programma è stato infine siglato in data 30 maggio 2012 per un ammontare di risorse pari a 779.465,25 euro IVA esclusa.

Con decreto dirigenziale n. 1291 del 20 maggio 2015 è stato inoltre attivato il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento al medesimo RTI di un servizio complementare per il monitoraggio delle iniziative realizzate con il Piano Giovani (finanziato a valere sull'Asse 2 del PO) al fine di verificare la coerenza con le attività appena avviate a valere sul PON IOG ed attivare un coordinamento con le stesse e porre le basi per una correlazione con il PO 2014-2020.

La motivazione base per tale prosieguo di incarico discende dall'esigenza, non presente al momento dell'assegnazione dell'incarico principale, di raccordare due iniziative tra loro complementari e correlate rivolte all'utenza giovane: il Piano Giovani (approvato con deliberazione della G.R. n. 1037 del 7 agosto 2012) a valere sul PO CRO e concluso nel 2015 ed il Piano di Attuazione Regionale del Programma Nazionale "Garanzia Giovani in Liguria" a valere sul PON YEI (per il quale la Regione Liguria agisce in qualità di Organismo Intermedio).

Nel 2009 è stato affidato al RTI con capofila la società Selene Audit S.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un servizio di *audit*, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e di parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

In esecuzione del Decreto dirigenziale n. 3551 del 15 ottobre 2012, l'incarico alla società Selene Audit è stato oggetto di ripetizione del servizio ed affidamento di servizi complementari formalizzato con contratto d'appalto siglato in data 11 dicembre 2012.

Sono inoltre stati affidati due incarichi di assistenza tecnica a carattere istituzionale in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, il primo dei quali, a beneficio dell'AdG, si sostanzia nel supporto alle azioni di coordinamento con le altre Regioni/PA, con particolare riferimento al raccordo tra il Comitato di Sorveglianza del PO FSE e il Sottocomitato 'Risorse umane' del QSN, e il secondo, a beneficio dell'AdA, prevede un contributo

allo svolgimento delle funzioni di competenza, con specifico riferimento al confronto sistematico con le iniziative attivate dalle analoghe Autorità delle Regioni/PA.

Nel 2013, con DGR n. 1673/2013 è stato approvato il prolungamento per il periodo 2014/2015 del servizio di assistenza tecnica, a beneficio dell'AdG, da parte di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE per un impegno complessivo di 173.680,00 euro (86.840,00 annui).

In aggiunta ai servizi di assistenza tecnica in senso stretto sopra descritti, le risorse dell'Asse 6 sono state impiegate per iniziative in generale finalizzate ad assicurare efficacia all'attuazione del Programma, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle riguardanti, rispettivamente, la valutazione (cfr. § 2.7) e il Piano di comunicazione del PO (Cap. 9). Successivamente a esperimento di procedure a evidenza pubblica (appalto), i predetti servizi sono stati aggiudicati in favore di:

- RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l, a mezzo di Decreto n. 762 del 08/04/2010, il **Piano di comunicazione**, per complessivi euro 1.602.209,16. A tale soggetto è stato inoltre affidato nel corso del 2013 un servizio complementare per complessivi 242.000,00 euro (Decreto n. 1599 del 16/4/2013);
- RTI Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l., Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. e GOURE' S.r.l., a mezzo di Decreto n. 2589 del 29/09/2011, la **Valutazione indipendente**, per complessivi euro 423.500. A tale RTI, come già indicato anche nel RAE 2014, è stato inoltre affidato un servizio complementare finalizzato a supportare la Regione Liguria nella predisposizione della valutazione ex ante del PO FSE per il periodo di programmazione 2014-20, ai sensi di quanto previsto dell'art. 55 del Regolamento (UE) 1303/2013. L'affidamento, di importo complessivo pari a euro 54.450 IVA inclusa, è stato disposto mediante Decreto n. 3067 del 12/09/2012.

I precedenti RAE rendevano infine conto:

- dell'assegnazione ad Agenzia Liguria Lavoro (ora ALFA, già ARSEL) dell'incarico di provvedere alla **rilevazione degli esiti occupazionali** dei percorsi, in primis formativi, finanziati dal PO Ob. CRO FSE Liguria 2007/2013. Le attività sono proseguite nel corso di tutto il periodo di programmazione;
- dell'attività di **assistenza tecnica di competenza delle Province**, in qualità di Organismi Intermedi, le quali, in applicazione di quanto disposto dalla Regione Liguria a mezzo di DGR n. 1395 del 18/11/2011 che assegnava alle stesse euro 4.040.000 per conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, hanno potenziato le proprie strutture di sorveglianza e controllo al fine di accelerare il processo di certificazione della spesa. Nello specifico negli ultimi due anni di programmazione sono stati emanati atti finalizzati all'implementazione delle risorse per l'Assistenza tecnica per consentire la piena operatività delle Amministrazioni provinciali.

Al riguardo va anche segnalato come in Regione Liguria si sia proceduto, a seguito della c.d. legge Del Rio, al "Riordino delle funzioni assegnate alle Province", l.r. 15/2015, prevedendo che a far data dal 1° luglio 2015 la funzione inerente la "formazione professionale", unitamente ad altre funzioni, tornasse nelle

competenze regionali e che il personale alla stessa assegnato nelle singole Province transitasse nei ruoli della Regione e del proprio Ente Strumentale ARSEL.

Tale passaggio ha coinciso con la chiusura del programma ed ha reso necessarie previsioni normative e procedurali per consentire la piena operatività delle Province/O.I. negli adempimenti in capo alle stesse.

La legge regionale 15/2015 sopra richiamata e gli accordi di seguito formalizzati hanno normato le procedure di avvalimento del personale transitato in Regione ed in ARSEL per consentire la definitiva chiusura dei procedimenti ancora in capo alle Amministrazioni provinciali e l'assunzione da parte delle stesse di tutti i necessari provvedimenti ed adempimenti che hanno consentito la definitiva chiusura del PO.

8. Attività di informazione e pubblicità

La Regione Liguria, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

Il Piano di comunicazione è stato inviato dalla Regione Liguria alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di comunicazione è stato approvato con DGR n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del Piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, delle opportunità contenute nel PO, per garantirne un accesso trasparente e sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella loro realizzazione;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, consapevolezza, del ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, ha consentito:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora "lontani" dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell'ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del 1° Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all'organizzazione dell'evento di lancio del PO che si è tenuto il 14/01/2008 (seminario “*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*”). La campagna di lancio del PO ha offerto l'occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d'intervento.

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d'appalto per l'attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del sopracitato Piano di comunicazione. Per una descrizione più approfondita del capitolato speciale di appalto relativo al servizio si rinvia ai RAE 2009 e 2010.

Nell'aprile del 2010 è stato individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal Piano, con aggiudicazione della Gara con Decreto n. 762 al R.T.I. Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. Il contratto è stato firmato a maggio 2010. Nel corso del 2013 è stato inoltre affidato al RTI un servizio complementare per complessivi 242.000,00 euro (Decreto 1599 del 16/4/2013) per l'attuazione di una campagna multi soggetto riguardante il Piano Giovani.

Le attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso della programmazione 2007/13, in conformità a quanto previsto dal Piano di Comunicazione, hanno compreso un insieme articolato e composito di interventi che vengono qui di seguito riassunti.

- ✓ **Eventi di comunicazione** focalizzati su temi specifici di intervento del POR FSE, quali, ad esempio:
 - le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013 (evento di lancio del PO);
 - i risultati della programmazione 2000/06 e le prospettive per la programmazione FSE 2007/13;
 - inclusione sociale;
 - i giovani;
 - la dispersione scolastica;
 - la programmazione comunitaria 2014-2020 tra innovazione e continuità;
 - le opportunità offerte da Apprendistato e Tirocini;
 - la diffusione dei risultati della Programmazione 2007/2013.

- ✓ **Campagne informative ed istituzionali ed eventi di comunicazione ed animazione territoriale**, quali, ad esempio:
 - campagna istituzionale “La persona al centro”;
 - campagna inclusione sociale “Tutte le abilità al centro”: realizzazione brochure sul tema dell'inclusione sociale “In Liguria tutte le abilità al centro”; organizzazione di 6 workshop territoriali sul tema dell'inclusione sociale; campagna stampa e televisiva sui workshop territoriali;
 - campagna istituzionale “I giovani in primo piano”;
 - campagna mirata “Il talento al centro”;
 - Realizzazione di speciali TV e webTV sul progetto “Antichi mestieri”;

- Campagna mirata sulla Creazione di impresa.

- ✓ **Indagini conoscitive e indagini mirate:** sui giovani; sulla dispersione scolastica; sull'occupazione giovanile in Liguria; sulla conoscenza del FSE in Liguria, sulle pari opportunità. Sono inoltre state elaborate indagini “*sentiment*” nell'ambito del Salone ABCD-Orientamenti.
- ✓ **Campagne media su temi specifici,** quali: disoccupazione giovanile; orientamento scolastico; antichi mestieri; apprendistato e tirocini; inclusione sociale; economia del mare e green economy; istruzione e formazione professionale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; creazione di impresa.
- ✓ **Attività continuative:** Ufficio stampa FSE e Newsletter digitale “FSE-Liguria” con circa 4.000 iscritti; ideazione, progettazione e produzione di strumenti e gadgets.

Di seguito si schematizzano le principali attività realizzate per ogni annualità a partire dal 2010:

Attività	Anno
Indagine conoscitiva	2010
Definizione della linea creativa istituzionale	
Campagna istituzionale realizzata sul <i>concept</i> “La persona al centro”	
Campagna inclusione sociale “Tutte le abilità al centro” e promozione evento annuale 2010	
Attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2010	
Evento annuale 2010 “Inclusione sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata”	
Indagine mirata sui giovani liguri;	2011
Realizzazione brochure sul tema dell'inclusione sociale “In Liguria tutte le abilità al centro”	
Organizzazione di 6 workshop territoriali sul tema dell'inclusione sociale;	
Campagna stampa e televisiva sui workshop territoriali	
Organizzazione di attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2011	
Evento annuale 2011 “Giovani idee per il futuro. La Liguria investe nei giovani, una risorsa per il nostro territorio”	
Campagna stampa e televisiva sul tema Giovani	
Invio newsletter FSE	
Collaborazione con Radio jeans	
Avvio indagine sulla dispersione scolastica	2012
Produzione filmati all'interno del Piano Speciali TV&WeTV	

Indagine conoscitiva FSE	
Attività nell'ambito del progetto <i>Newsletter</i> digitale "FSE-Liguria"	
Conferenza stampa "sulle tracce della dispersione scolastica"	
Evento annuale 2012 di presentazione dell'indagine quali-quantitativa "Dispersione scolastica in Liguria"	
Organizzazione di attività di animazione durante il salone ABCD-Orientamenti 2012	
Elaborazione di un'indagine " <i>sentiment</i> " nell'ambito di ABCD-Orientamenti 2012	
Campagna istituzionale "I giovani in primo piano" attraverso i canali della stampa, delle affissioni, della televisione e della radio	2013
Realizzazione di speciali TV e webTV in relazione all'evento annuale del 4 marzo, al CdS e sul progetto "Antichi mestieri"	
Evento annuale "Verso l'Europa 2020. La programmazione comunitaria 2014-2020 tra innovazione e continuità".	
Realizzazione dell'indagine sull'occupazione giovanile in Liguria presentata il 4 novembre a Genova	
Indagine sulla conoscenza del FSE in Liguria realizzata dal 5 al 12 Aprile	
Ufficio stampa e newsletter FSENews che registra circa 4.000 iscritti	
Organizzazione della presenza del FSE al Salone ABCD Orientamenti 2013	
Elaborazione di un'indagine " <i>sentiment</i> " nell'ambito di ABCD-Orientamenti 2013	

Piano Giovani: <i>direct event</i> “Zoom sul lavoro – incontro confronto sul progetto “Antichi mestieri” e relativa campagna media	2014
Evento Annuale FSE 2014 “Lavorare al tempo della crisi. Apprendistato e tirocini” e produzione della brochure “I giovani in primo piano”	
Piano Giovani: <i>direct event</i> sul progetto “Tutte le abilità al centro” – incontro confronto con i corsisti e relativa campagna media	
Piano giovani: workshop “Sistema mare: nuove opportunità per lo sviluppo e l’occupazione nella regione Liguria” e relativa campagna media	
Piano Giovani: <i>direct event</i> “La Regione Liguria comincia da te” – incontro confronto sul tema dell’IeFP e relativa campagna media	
Piano Giovani: <i>direct event</i> “Green economy: dai giovani al futuro” e relativa campagna media	
Partecipazione a ABCD Orientamenti 2014	
Realizzazione dell’indagine conoscitiva FSE	
Evento Annuale FSE 2015 “Parliamo di noi – La Regione Liguria fa un bilancio del Fondo Sociale europeo” e produzione delle brochure “Dagli obiettivi ai risultati”	2015
Realizzazione dell’indagine di approfondimento sulle pari opportunità di genere in Liguria	
Ufficio stampa –Newsletter – Twitter	
Campagna media “START UP ANCHE PER TE”	
Realizzazione indagine conoscitiva FSE	

Nel corso del Programma, come si evince dalla tabella sopra riportata, le attività di comunicazione si sono concentrate nella diffusione delle principali iniziative che hanno caratterizzato l’attuazione del PO. L’obiettivo è stato quello di informare il grande pubblico, i beneficiari potenziali e quelli effettivi, dell’andamento dei progetti finanziati, dei risultati raggiunti e delle opportunità future.

Ogni anno è stata effettuata l’indagine continuativa sulla conoscenza e la percezione del Fondo Sociale Europeo tra i liguri. L’indagine ha coinvolto annualmente un campione composto da 1.000 soggetti stratificato per quote in base ai parametri sesso, età e provincia. Il metodo di rilevazione ha visto l’utilizzo di una tecnica mista composta da interviste telefoniche con metodo CATI (*Computer Aided Telephone Interviews*) e da interviste online con metodo CAWI (*Computer Aided Web Interviews*).

L’ultima edizione realizzata nel 2015 (settembre 2015) ha consentito un confronto con le precedenti indagini avviate a partire da settembre 2010 e ripetute negli anni successivi, e un’analisi interessante i giovani rispetto all’universo della “popolazione ligure”.

L’andamento della conoscenza del FSE che emerge da quest’ultima indagine registra un aumento della conoscenza del Fondo (in particolare tra i giovani) ma anche un’analisi critica nei confronti dell’Europa che inevitabilmente incide sul giudizio complessivo.

Una prima evidenza che emerge dall'esperienza di informazione e pubblicità realizzata nel periodo 2007/13 riguarda i **canali comunicativi**: il web emerge come lo strumento di gran lunga privilegiato per ricevere informazioni, seguito da quotidiani locali, TV (locali e nazionali), tabelloni/scritte e quotidiani nazionali.

I dati Doxa mostrano inoltre, a livello nazionale, un forte incremento della diffusione degli strumenti web, soprattutto nella fascia giovane della popolazione. E' verosimile, pertanto, che in futuro la percentuale di persone che acquisiscono informazioni tramite il *web* sia destinata ad aumentare ulteriormente. Tale tendenza trova conferma anche nelle preferenze espresse dagli intervistati nell'ambito dell'indagine ligure di cui si è fatto cenno.

Ulteriori evidenze riguardano la **conoscenza del FSE e dei Fondi Strutturali**, emersa nell'ambito delle indagini conoscitive realizzate in Liguria nel periodo 2007/13 e che possono essere così sintetizzate:

- la Regione Liguria viene indicata quale soggetto pubblico più importante per la realizzazione dei programmi previsti dal FSE, seguono i Comuni; l'Unione Europea è al quarto posto e lo Stato al quinto;
- una buona percentuale degli intervistati (58%) ha dichiarato di conoscere (14%) o di aver sentito parlare del FSE (44%). Dati analoghi riguardano il livello di conoscenza dei progetti finanziati dal FSE;
- l'andamento temporale del livello di conoscenza del FSE e dei progetti finanziati, tuttavia, ha mostrato una leggera flessione negli ultimi anni della programmazione;
- con riferimento ai settori/finalità degli interventi del FSE, le iniziative maggiormente note riguardano quelle relative al miglioramento del sistema della formazione continua, della sicurezza del lavoro, dell'apprendistato (verosimilmente la presenza di una collaborazione continuativa con il partenariato sociale ed economico può aver contribuito alla diffusione della conoscenza di tali ambiti di intervento).

A livello nazionale, l'indagine Doxa ha evidenziato che in Liguria la "politica di coesione", i "fondi europei" e "fondi strutturali europei" sono ben più noti che a livello nazionale e del Nord Ovest. Meno diffusa (ma comunque nella media) risulta invece la conoscenza relativa alle specifiche aree di intervento dei fondi strutturali. Va sottolineato inoltre che più di un terzo di quanti in Liguria dichiarano di non conoscere la politica di coesione afferma di essere interessato a ricevere informazioni su questi temi.

I principali punti di forza e di debolezza emersi dall'analisi dell'esperienza del Piano di comunicazione 2007/13, unitamente ai dati di contesto e alle evidenze realizzative sono sintetizzati nella matrice di seguito riportata.

<u>Punti di forza (S)</u>	<u>Punti di debolezza (W)</u>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Articolazione e varietà delle iniziative di comunicazione realizzate nel corso del periodo 2007-2013. ✓ Costante monitoraggio del Piano di comunicazione attraverso specifiche indagini. ✓ Consolidato utilizzo dei risultati delle indagini al fine di ri-calibrare le iniziative di informazione; ✓ Contesto locale sensibilizzato in via generale sulle politiche dell'UE e, in misura maggiore, per quanto riguarda il FSE. ✓ Stabile collaborazione con Province e con i soggetti del partenariato economico e sociale in chiave comunicativa e informativa. ✓ Utilizzo di strumenti per agevolare la partecipazione di soggetti disabili ad eventi FSE (traduzione interventi nella lingua dei segni). 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevante parte di popolazione ancora non informata su ruolo e opportunità offerte da UE e FSE. ✓ Esigenza di maggior potenziamento delle modalità e dei canali di diffusione dei risultati al grande pubblico. ✓ Esigenza di rafforzare la consapevolezza da parte del pubblico della reale utilità per il territorio degli interventi finanziati con i fondi strutturali e il FSE; ✓ Esigenza di potenziare tra i cittadini liguri la conoscenza del ruolo della Regione Liguria in veste di ADG del PO dei processi di assegnazione e controllo dei finanziamenti FSE. ✓ Rafforzamento del coordinamento, a livello regionale, delle attività comunicative FSE con quelle degli altri Fondi.

In aggiunta a quelle in attuazione del Piano di Comunicazione, la Regione Liguria ha attivato iniziative su misure specifiche quali ad esempio il piano per la promozione di Bandi (sia a titolarità AdG che O.I.).

Focus sull'anno 2015

Nel corso del 2015 sono state realizzate due iniziative di cui si ritiene utile fornire alcuni dettagli.

La realizzazione della brochure (Mag Book) “Dagli obiettivi ai risultati”, divulgata nel corso dell’evento annuale 2015, che ha consentito di analizzare e dare divulgazione delle principali iniziative e tematiche affrontate nel corso della realizzazione del programma e ritenute esperienze ripetibili nella nuova programmazione.

La campagna media “Start Up anche per te” che, tramite la testimonianza dei giovani che a seguito di partecipazione ad iniziative FSE (nello specifico l’iniziativa Antichi Mestieri e i Piani di Sviluppo Settoriale Blue e Green Economy) hanno avviato nuove imprese, ha rappresentato l’occasione per trasmettere a giovani e adulti il messaggio di come creatività ed idee si possano tradurre in reale e concreta occupazione.

La campagna è stata anche un collegamento con la nuova programmazione per il lancio del bando per lo sviluppo di idee imprenditoriali attivato nei primi mesi del 2016 (Start & Growth, favorire l’occupazione, sostenere l’impresa).